

**BILANCIO  
D'ESERCIZIO  
FIN4COOP**

**2025**

**2025**





## SOMMARIO

Composizione Organi Sociali .....	5
Premessa .....	7
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO IL 31/12/2025</b> .....	<b>9</b>
Andamento Economico Generale.....	11
Andamento della Gestione .....	16
Governance ed Assetti Organizzativi.....	31
Sistema dei Controlli Interni.....	32
Altre Informazioni.....	32
Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'Esercizio e prevedibile evoluzione della Gestione .....	37
<b>PROSPETTI DI BILANCIO AL 31/12/2025</b> .....	<b>39</b>
Stato Patrimoniale Attivo .....	40
Stato Patrimoniale Passivo.....	42
Conto Economico .....	43
Rendiconto Finanziario.....	45
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	<b>47</b>
Stato Patrimoniale Attivo .....	53
Stato Patrimoniale Passivo.....	72
Conto Economico .....	81
Altre Informazioni.....	89
Considerazioni Finali .....	92
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b> .....	<b>93</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	<b>101</b>



## CARICHE SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<b>Presidente:</b>	ANDREA CARLO VITTORIO LAZZERETTI
<b>Vice Presidente:</b>	VITTORIO MARIO ZAMBELLA LORENZO COTTIGNOLI
<b>Amministratore Delegato:</b>	GIAMPIERO BERGAMI
<b>Consiglieri:</b>	BERTINI MASSIMO CAVALLI RAUL CORSALE ITALO DAVOLIO SABRINA FABIANI FABIO FERRANTE PASQUALE FIORENZO ALESSANDRO FONTANESI FAUSTO GRANDI SILVIA LORENZONI LUCA PASSONI ANDREA PELLEGRINI FERNANDO SCACCHETTI MASSIMO STAGNINI WAINER

### COLLEGIO SINDACALE

<b>Presidente:</b>	BELTRITTI STEFANO
<b>Sindaci Effettivi:</b>	DEL FRATE DANIELA BRANDOLINI PIERLUIGI
<b>Sindaci Supplenti:</b>	FIESOLI SILVIA IOTTI ELENA

### SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG SPA

### ORGANISMO DI VIGILANZA

ARIANNA CHIARENZA  
ALESSANDRO MAZZACANI  
LUIGI SPADACCINI



## PREMESSA

Signori Soci,

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 riporta un utile di esercizio di euro 2.126.666.

### CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA (ART. 2545 DEL C.C.)

In coerenza con quanto previsto dall'art. 2545 del c.c. e dall'art. 2 della L. 59/92, si rende noto che l'attività di Finanza per le Cooperative soc. coop. (in breve Fin4Coop e di seguito anche solo il "Consorzio"), nuova denominazione dal novembre 2024 del Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo soc. coop. – CCFS, è stata esercitata nel rigoroso rispetto degli scopi statutari e che i criteri seguiti nella gestione sociale per il raggiungimento dello scopo mutualistico si sono sostanziati nello svolgere attività di finanziamento e di raccolta di denaro esclusivamente nei confronti dei propri soci. Il Consorzio, al fine di rimanere un punto di riferimento certo e solido in cui i soci possono trovare risposte ai loro fabbisogni finanziari, ha svolto nei confronti dei medesimi anche prestazioni di servizi amministrativi e di assistenza nel campo finanziario.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto indicato nella sezione "Informazioni varie - Prevalenza" della Nota Integrativa.

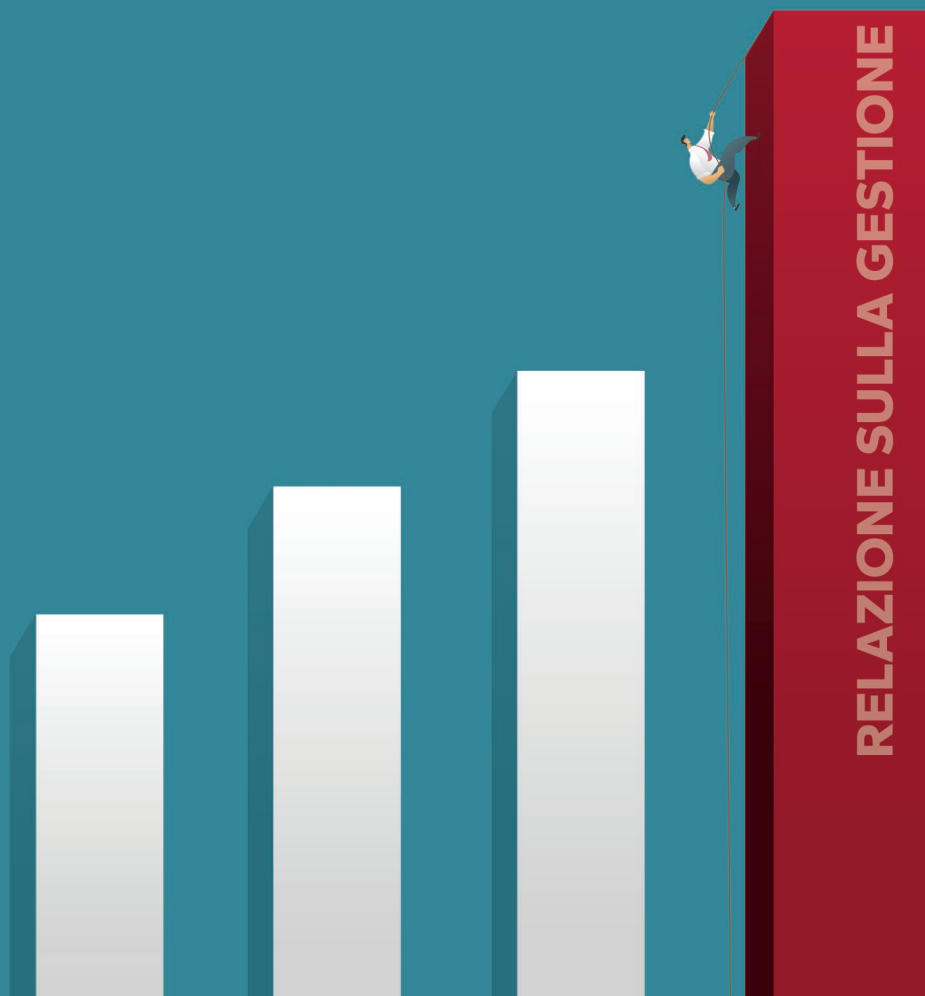
### DIFFERIMENTO DEI TERMINI

Il Consiglio di Amministrazione di Fin4Coop, convocherà l'Assemblea dei soci per l'approvazione del presente bilancio entro il termine ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile.



# RELAZIONE SULLA GESTIONE

FIN4COOP 





## ANDAMENTO ECONOMICO GENERALE

### LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE DEL 2025

Durante il 2025 l'economia mondiale ha mantenuto un percorso di crescita moderato, sebbene le attività siano risultate meno lineari rispetto alle attese di inizio anno. Il progressivo rientro dell'inflazione ha consentito alle principali banche centrali di adottare un orientamento più accomodante; tuttavia, gli effetti sull'economia reale non si sono manifestati in modo uniforme. In alcuni contesti la domanda interna ha mostrato una buona capacità di tenuta, mentre in altri il clima di incertezza ha continuato a frenare investimenti e scambi. A ciò si aggiunge un quadro globale ulteriormente complesso, influenzato da fattori sia economici sia geopolitici, tra cui l'accentuarsi della frammentazione commerciale, la riorganizzazione di parte delle catene globali del valore e una rinnovata volatilità energetica, tornata a incidere sulle aspettative di prezzo e sui costi di produzione.

Comunque, durante l'anno si è verificato un duplice fenomeno: da un lato, il calo dell'inflazione – più vicino agli obiettivi di medio periodo – ha sostenuto i redditi reali e ha ridotto il ridimensionamento del potere d'acquisto, permettendo così una nuova crescita dei consumi; dall'altro lato, l'aumento dell'incertezza – alimentato da tensioni commerciali e da un clima geopolitico instabile – ha messo molte imprese nella condizione di rimandare scelte di investimento ed evitare l'esposizione al rischio. In diversi comparti – specialmente il settore manifatturiero e l'export –, la domanda estera si è mostrata più volatile. Questo ha favorito la pianificazione di strategie di gestione delle scorte e di anticipo degli ordini, i cui effetti hanno amplificato la variazione congiunturale nel corso dei trimestri.

Il commercio internazionale, pur mantenendosi in crescita in valore nel 2025, ha subito una flessione e un indebolimento nella seconda parte dell'anno. Difatti, l'aumento del peso dei servizi negli scambi globali ha fornito un contributo di sostegno, ma i costi commerciali e logistici sono rimasti sensibili a shock improvvisi, in particolare per l'evoluzione dei conflitti in corso. In questo modo, la crescita non si è fermata, ma ha subito un ridimensionamento. Da ciò ne è derivata una minore visibilità per le imprese e un'incertezza crescente, che ha continuato a penalizzare gli investimenti produttivi.

Il 2025 si è, poi, distinto anche per il ruolo che hanno assunto le materie prime energetiche, diventate una variabile di rischio "di secondo livello". Infatti, anche quando i prezzi medi si sono mantenuti su valori più gestibili rispetto ai picchi del passato, la loro volatilità ha continuato a incidere sui comportamenti. Così, le imprese e i governi hanno adottato strategie più prudenti, finalizzate a non fomentare pressioni di bilancio permanenti. E questo ha fatto sì che il canale energetico tornasse di nuovo un catalizzatore del ciclo, soprattutto di fronte a strozzature logistiche e barriere commerciali più rigide.

Nel 2025 è, poi, cresciuta anche la sensibilità dei mercati al tema della sostenibilità dei debiti pubblici. Con tassi più alti rispetto al decennio precedente, il costo del debito è aumentato e ha imposto politiche fiscali più prudenti, riaprendo il conflitto fra il sostegno per la crescita e il rafforzamento dei conti pubblici. Non solo: le obbligazioni sono risultate più volubili, mentre la stabilità e la coerenza delle politiche economiche sono tornate a rappresentare un elemento chiave per rafforzare la fiducia di imprese e investitori.

Guardando nello specifico le dinamiche economiche delle principali potenze mondiali, nel corso del 2025 gli Stati Uniti hanno mantenuto un ritmo di attività superiore a quello di molte altre economie avanzate, perché la domanda interna è rimasta sostenuta e il mercato del lavoro ha saputo adattarsi a un contesto di tassi ancora elevati. Purtroppo, però, la persistenza di pressioni inflazionistiche in alcuni servizi e la sensibilità della fiducia alle politiche commerciali, hanno reso la Federal Reserve più cauta nel tipo di approccio adottato, la quale ha impiegato misure contenitive dell'inflazione, volte ad evitare un irrigidimento eccessivo delle condizioni finanziarie.

Invece, nell'eurozona la crescita è rimasta contenuta, ma la domanda interna è migliorata grazie al recupero dei salari reali e al calo dell'inflazione complessiva. La Banca Centrale Europea ha perseverato una politica orientata alla stabilizzazione dei prezzi e ha operato in un contesto in cui la dinamica dei prestiti è rimasta moderata. La prudenza delle imprese – insieme a un lieve calo della domanda estera – ha contenuto

l'accelerazione del ciclo; allo stesso tempo, la discussione sulle nuove regole fiscali e la necessità di spesa in diversi ambiti, hanno posto nuovamente l'accento sulla sostenibilità dei conti pubblici.

Inoltre, fra le principali economie emergenti, la Cina ha continuato a risentire della debolezza della domanda interna, causata essenzialmente dallo stato di incertezza economica, dalla riduzione del reddito disponibile, dall'aumento del risparmio precauzionale e dalla scarsa fiducia sul futuro; ma anche dal prolungato rallentamento del settore immobiliare, che rimane uno dei principali freni alla sua crescita. Quanto agli altri paesi asiatici, questi hanno mantenuto un contributo significativo alla crescita mondiale.

Infine, il 2025 è stato l'anno in cui si è assistito a un ritorno significativo del protezionismo commerciale. In particolare, gli Stati Uniti hanno colpito Cina ed Europa attraverso l'aumento dei dazi su molti dei prodotti strategici. Il risultato finale ha generato pressioni sui prezzi interni, aumentato i costi di produzione e alimentato un clima di incertezza per imprese e investitori. Per l'Europa – in modo particolare per l'Italia –, i nuovi dazi hanno pesato sui settori di maggiore interesse internazionale — come meccanica, moda e alimentare —, sollevando vulnerabilità già presenti e amplificando i rischi per l'export. Parallelamente, il progressivo inasprimento tariffario fra Stati Uniti e Cina – con dazi reciproci che su alcuni beni hanno raggiunto persino il 125-145% - ha alimentato ulteriormente l'incertezza globale e contribuito al rallentamento previsto degli scambi mondiali, come rilevato da diverse analisi internazionali.

Comunque, come si può evincere, a livello globale il 2025 ha rappresentato un anno di tenuta piuttosto che di accelerazione. In particolare, la crescente frammentazione del commercio globale e il ricorso più esteso a politiche industriali nazionali hanno accentuato il rischio di una maggiore divergenza tra aree economiche. Tutto questo ha facilitato la creazione di un contesto economico caratterizzato da un avanzamento della disinflazione, da una crescita solo moderata e da rischi estremi più intensi, legati a shock energetici, commerciali e geopolitici.

## L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2025 – IL TERRITORIO

In Italia nel corso del 2025 si è assistito ad una crescita economica contenuta. Infatti, se da un lato è incrementata notevolmente la domanda interna, dall'altro si è registrato un calo della domanda estera. I consumi delle famiglie sono progressivamente migliorati perché si è verificato un recupero del reddito disponibile reale. Tuttavia, gli italiani si sono dimostrati ancora una volta prudenti e hanno manifestato una netta tendenza al risparmio; mentre gli investimenti hanno riguardato essenzialmente le risorse legate al PNRR, la maggior parte delle quali sono state impiegate a tutti i progetti infrastrutturali pianificati.

Nel 2025 la finanza pubblica italiana mostra un miglioramento graduale degli indicatori di equilibrio: infatti l'indebitamento netto converge verso il 3% del PIL, mentre il saldo primario risulta in aumento, sostenuto da entrate solide e dal mantenimento di un elevato livello di investimenti pubblici. Allo stesso tempo, i dati sul fabbisogno e sul debito delle Amministrazioni pubbliche delineano una dinamica coerente con un percorso di consolidamento, poiché la gestione prudente della spesa contribuisce a un progressivo rientro del debito lordo rispetto agli anni precedenti. Inoltre, il quadro programmatico definito per il 2025 conferma una strategia di medio termine orientata alla stabilizzazione dei conti pubblici e al rispetto delle regole europee. Tuttavia, vengono segnalati potenziali rischi legati all'evoluzione dei tassi d'interesse, al contesto macroeconomico globale e alle tensioni geopolitiche. Infine, le proiezioni sull'andamento dell'economia nazionale indicano una crescita contenuta, stimata attorno allo 0,5%: questo si accompagna a un miglioramento dei principali saldi di finanza pubblica, favorito sia da politiche di bilancio prudenti, sia dalla riduzione graduale del premio per il rischio sovrano.

Nel 2025 è continuata a persistere la differenza territoriale del Paese. Il Nord ha mantenuto il suo ruolo egemone, grazie alla maggiore densità industriale e alla capacità di esportazione dei prodotti, nonostante il già menzionato calo della domanda estera e il verificarsi di alcune tensioni commerciali (es. politiche protezionistiche statunitensi). Inoltre, le regioni settentrionali hanno beneficiato della presenza di servizi avanzati e di filiere che hanno saputo

investire nella digitalizzazione e nella transizione energetica. Allo stesso tempo, la manifattura più esposta ai mercati internazionali ha dovuto gestire una volatilità superiore dei costi e degli ordini.

Il Centro Italia ha mantenuto una crescita più moderata, fortemente legata ai servizi e alle attività connesse alla funzione amministrativa e direzionale della Capitale. Il turismo ha rappresentato ancora una volta un importante elemento di crescita economica, grazie alla capacità di rinnovamento dell'offerta e alla collaborazione con settori produttivi ad alto valore aggiunto. In alcune zone dell'Italia centrale, l'isolamento di alcuni centri manifatturieri e la minore dimensione media delle imprese hanno disincentivato gli investimenti.

Il Sud ha evidenziato segnali di rafforzamento relativo, sostenuti dall'attivazione di investimenti pubblici e dall'utilizzo di strumenti di politica territoriale (fra cui la ZES Unica) oltre che dalla concentrazione di una quota significativa di progetti PNRR lungo tutto il territorio. Tuttavia, rimangono molte fragilità, concentrate perlopiù nei tassi di partecipazione al lavoro inferiori alla media nazionale, nella maggiore vulnerabilità del sistema delle imprese e nella difficoltà di accesso al credito per le imprese più piccole.

Infine, il 2025 ha confermato che le variabili di rischio esterne incidono sulle dinamiche territoriali. Shock energetici, rialzi dei costi di trasporto e frizioni nel commercio internazionale impattano negativamente sulle aree economiche. Inoltre, i rischi climatici e idrogeologici, che negli ultimi anni si stanno abbattendo di frequente sul territorio italiano, possono aumentare l'incertezza delle imprese, la volatilità dei prezzi alimentari e le pressioni sui bilanci pubblici, gravati dalle spese per far fronte alle emergenze e attivare il processo di ricostruzione.

## L'ECONOMIA ITALIANA NEL 2025 – IL MERCATO DEL CREDITO

Nel 2025 il credito in Italia ha agito in un contesto in cui la Banca Centrale Europea stava gradualmente abbassando i tassi, anche se questi miglioramenti non si sono trasferiti subito e in maniera uniforme ai prestiti per famiglie e imprese. Il costo dei finanziamenti ha iniziato a diminuire rispetto ai livelli più alti degli anni precedenti, ma la domanda dei prestiti è rimasta debole: le famiglie e soprattutto le imprese hanno richiesto meno credito e le banche sono rimaste prudenti nel concederlo. In particolare, le imprese hanno preferito rimandare nuove strategie di investimento a causa dell'incertezza geopolitica, dei rischi commerciali e della difficoltà di fare previsioni affidabili sui costi energetici e sulla domanda estera.

È stata attestata una ripresa della richiesta dei mutui da parte delle famiglie, sebbene la discesa dei tassi medi effettivamente praticati sia più lenta rispetto alla riduzione dei tassi ufficiali decisi dalla Banca Centrale Europea. La preferenza per il tasso fisso è rimasta elevata e ha limitato l'esposizione a rialzi improvvisi. Inoltre, sul credito al consumo, le banche sono state ancora più selettive: l'aumento dei prezzi dei servizi e di alcuni costi necessari ha spinto gli istituti a valutare con maggiore attenzione la capacità di rimborso delle famiglie più fragili.

Per quanto riguarda le imprese, la selettività ha continuato a favorire i progetti con piani industriali credibili, una buona solidità finanziaria e maggiore coerenza con i criteri di sostenibilità sociale e ambientale (ESG). Questa scelta è stata legata anche alla necessità di includere gli effetti potenziali dei cambiamenti climatici e delle interruzioni nelle catene di fornitura nei modelli di rischio, come richiesto dalla regolamentazione bancaria.

La qualità del credito si è mantenuta complessivamente sotto controllo, mentre la redditività delle banche ha beneficiato ancora dei margini di interesse ereditati dalla fase di tassi più elevati. In futuro, l'ulteriore discesa dei tassi e la stabilizzazione della curva potrebbero ridurre tale contributo, richiedendo un rafforzamento dei ricavi commissionali e dell'efficienza operativa. In questo contesto, sarà fondamentale monitorare il rischio di insolvenza nazionale, poiché a causa del debito pubblico elevato, il sistema finanziario potrebbe essere sollecitato – direttamente o indirettamente – a variazioni dei rendimenti e degli spread.

Nel 2025 la gestione del rischio di credito in Italia si è sviluppata in un contesto complessivamente stabile, poiché gli indicatori di rischiosità si sono mantenuti contenuti e sono stati sostenuti da condizioni

macrofinanziarie favorevoli come l'indebitamento privato moderato, la bassa disoccupazione e una posizione finanziaria netta sull'estero positiva. Inoltre, il sistema bancario ha presentato livelli elevati di patrimonializzazione e liquidità equilibrata, mentre la qualità del credito non ha mostrato un peggioramento significativo, nonostante la crescita economica contenuta e le tensioni geopolitiche internazionali. Parallelamente, il credito erogato ha registrato un'espansione moderata, con un incremento complessivo dello 0,7% e una crescita più sostenuta dei mutui, alimentata dalla prevalenza dei tassi fissi e dal calo dei tassi sui finanziamenti meno rischiosi. Al tempo stesso, i criteri di offerta sono rimasti sostanzialmente stabili per le imprese, mentre per le famiglie si è osservato un lieve irrigidimento nel credito al consumo.

Infine, la relazione fra credito e politiche pubbliche è emersa in modo significativo, poiché il quadro di bilancio improntato alla prudenza ha sia contribuito alla riduzione del differenziale di rendimento dei titoli pubblici, sia sostenuto la stabilità finanziaria complessiva, incidendo indirettamente sui costi di finanziamento e sulla capacità del sistema bancario di erogare credito all'economia reale. Inoltre, gli interventi regolamentari introdotti negli anni precedenti – come l'obbligo assicurativo contro le calamità naturali – hanno rafforzato l'integrazione dei rischi climatici nei modelli di valutazione del credito, ampliando il perimetro dei fattori considerati nella gestione del rischio. Infine, l'avanzamento dei progetti collegati al PNRR ha influito sulla domanda di finanziamento delle imprese, poiché la realizzazione degli investimenti programmati ha rappresentato un fattore funzionale a ridurre l'incertezza e a definire un contesto più prevedibile per la pianificazione dell'attività creditizia. Tutto questo senza introdurre elementi valutativi privi di riscontro nei dati ufficiali.

## PROSPETTIVE GENERALI PER IL 2026

Le previsioni formulate fino alla fine di febbraio 2026 delineavano uno scenario economico caratterizzato dal perdurare di una crescita moderata, inserita in un contesto internazionale nel quale il processo di disinflazione era atteso consolidarsi. In tale quadro, la principale fonte di incertezza esterna era rappresentata dall'evoluzione degli scambi globali: un eventuale aumento di barriere commerciali o la persistenza di un'elevata incertezza di politiche potrebbe contrarre gli investimenti e il commercio. In parallelo, continuava a sussistere il rischio energetico: infatti, le tensioni geopolitiche potrebbero rendere instabili i prezzi di gas e petrolio e rialzare i costi di trasporto, con effetti rapidi sull'inflazione e sulle aspettative.

Coerentemente con il quadro appena descritto, i paesi afferenti all'Eurozona dovrebbero beneficiare di un miglioramento delle condizioni di finanziamento, orientato a sostenere la domanda interna, anche grazie al recupero dei redditi reali. L'aumento della spesa pubblica in alcuni Paesi europei potrà sostenere l'attività economica nel breve periodo, ma aprirà interrogativi sulla crescita del debito e sulla capacità di mantenere politiche di bilancio credibili nel nuovo quadro europeo.

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2026 dovrebbe rimanere alta la domanda interna, avvalorata da consumi in progressivo recupero e investimenti sostenuti dall'ultima fase attuativa del PNRR. Al contrario, l'export resterà per il canale più esposto a difficoltà perché oltre alla debolezza ciclica di alcuni partner, l'Italia potrebbe continuare a risentire della sua specializzazione manifatturiera e della concentrazione di alcune filiere su mercati che potrebbero essere colpiti da misure tariffarie o da rivisitazioni delle strategie aziendali. Inoltre, molto dipenderà anche dalle principali forniture di cui l'Italia è dipendente (in particolare, gas e petrolio), e dalla volatilità dei loro prezzi. Pertanto, l'obiettivo strategico è quello di rafforzare la crescita, aumentando la produttività e riducendo gli ostacoli che rallentano l'investimento privato.

Invece, sul fronte della finanza pubblica, il 2026 rappresenterà un passaggio delicato: il percorso di rientro della decrescita richiede continuità e credibilità, mentre la dinamica del debito dipende sia dal saldo primario sia dal differenziale fra tasso di interesse medio e crescita nominale. Nell'ambito del processo di riduzione dei tassi, la gestione delle scadenze, la composizione per strumenti e la vita media del debito resteranno determinanti per contenere l'onere degli interessi e ridurre la vulnerabilità a shock di mercato.

Il quadro descritto in precedenza che fra luci e ombre prospettava un 2026 in crescita, risulta messo in discussione alla luce della crisi in Iran e dalle ripercussioni che si stanno producendo, per le principali economie mondiali, soprattutto sui mercati energetici. Infatti, le tensioni nell'area dello Stretto di Hormuz — punto di transito di circa un quinto del petrolio mondiale — hanno determinato e potrebbero ulteriormente determinare rialzi dei prezzi di petrolio e gas, dovuti sia ai rischi diretti per le infrastrutture energetiche sia alla riduzione del traffico marittimo legata al conflitto e ai maggiori premi assicurativi richiesti alle petroliere.

Inoltre, secondo il Fondo Monetario Internazionale, un'ulteriore escalation potrebbe generare un nuovo shock energetico globale, con effetti negativi simultanei su inflazione, crescita e stabilità finanziaria. L'Europa, e quindi l'Italia, risulterebbero particolarmente esposte: un incremento prolungato dei prezzi dell'energia eroderebbe i redditi reali delle famiglie, aumenterebbe i costi per le imprese energivore e complicherebbe il lavoro delle banche centrali. Per l'Italia, ciò significherebbe anche una maggiore vulnerabilità delle filiere manifatturiere, dipendenti da input energetici e materie prime il cui costo è particolarmente sensibile agli shock nell'area del Golfo.

In conclusione, le variabili di rischio che potrebbero influenzare il 2026, vanno ricondotte essenzialmente a quattro categorie:

1. rischio geopolitico e di frammentazione commerciale;
2. rischio energetico e logistico;
3. rischio climatico, con impatti su prezzi alimentari, infrastrutture e assicurabilità;
4. rischio finanziario, legato a correzioni improvvise degli asset e a un rialzo dei premi per il rischio sovrano.

La capacità del Paese di fronteggiare tali rischi dipenderà dal quadro geopolitico che si sta delineando, dalla robustezza del mercato del lavoro, dall'effettiva realizzazione degli investimenti PNRR e dal mantenimento di una traiettoria di finanza pubblica coerente con una riduzione credibile del debito nel medio periodo.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE

### ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

(Rif. Art. 2428, comma 1, c.c.)

La società Finanza per le Cooperative, di seguito Fin4Coop o Consorzio, si prefigge di promuovere, collaborare e partecipare allo sviluppo e al consolidamento del movimento cooperativo e mutualistico, favorendo la costituzione di nuove cooperative o società da esse partecipate, lo sviluppo e l'affermarsi delle imprese socie e svolge attività finanziarie, in via prevalente ed escludendone l'esercizio nei confronti del pubblico, in coerenza a quanto previsto dal provvedimento di Banca d'Italia dell'8 novembre 2016, recante disposizioni per la raccolta del risparmio dei soggetti diversi dalle banche, entrato in vigore dal 1 gennaio 2017. Coerentemente con la nuova denominazione sociale e i quattro valori fondamentali in essa richiamati ("supporto", "sviluppo", "servizio" e "sostenibilità"), le cooperative sono, quindi, le principali destinatarie dell'attività del Consorzio.

L'attività viene svolta presso la sede legale di Bologna, a seguito del trasferimento avvenuto nel 2024, e presso la sede operativa di Reggio Emilia, sede storica in cui il Consorzio opera fin dalla sua fondazione, di cui lo scorso anno è stato celebrato il 120° anniversario.

Nel corso dell'esercizio 2025 Fin4Coop ha proseguito le attività volte a migliorare l'equilibrio patrimoniale, finanziario ed economico della società, rafforzando la base su cui svolgere in modo efficace l'attività di intermediazione finanziaria. Nel medesimo esercizio si sono tuttavia verificati eventi straordinari e operazioni non previste nel Piano Industriale, che hanno comportato specifici interventi gestionali, determinando complessivamente impatti positivi sulla solidità economica e patrimoniale del Consorzio.

Tra gli eventi di natura straordinaria si segnala, in particolare, l'incendio occorso in data 11 febbraio 2025, che ha coinvolto il complesso immobiliare a uso industriale, comprensivo di uffici e aree pertinenziali, sito in via Due Canali a Reggio Emilia, rientrante tra i beni concessi in leasing dal Consorzio. L'evento ha determinato la totale distruzione dei capannoni, che non risultano più utilizzabili.

Il bene è oggetto di un contratto di leasing in pool con Sardaleasing S.p.A., società del Gruppo bancario BPER (capofila con una quota del 52,94%), e Fin4Coop per il restante 47,06%, ed è concesso in locazione a Sirio S.r.l., controllata al 73% da Unipeg in Liquidazione. Sirio ha a sua volta sub-locato il compendio immobiliare a Inalca S.p.A. e Quanta – Stock & Go. Il contratto di leasing, sottoscritto nel novembre 2016, presenta un valore iniziale complessivo di euro 25.000.000, di cui euro 11.764.000 di pertinenza di Fin4Coop, una durata pari a 18 anni e scadenza al 1° ottobre 2034. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo complessivo ammonta a euro 11.081.674, di cui euro 5.214.587 di competenza di Fin4Coop ed euro 5.867.087 di competenza di Sardaleasing.

A seguito del sinistro, il leasing è stato posto in moratoria, con sospensione temporanea dei canoni, in attesa della definizione del nuovo piano di rimborso e degli sviluppi delle attività assicurative, legali, tecniche e operative, anche in relazione alle operazioni di sgombero delle merci presenti nei capannoni, effettuate in ottemperanza alle ordinanze del Comune di Reggio Emilia. La fattispecie è specificamente disciplinata dalle condizioni contrattuali ed è integralmente posta a carico dell'utilizzatore, a tutela dei concedenti.

L'utilizzatore e i sub-locatari hanno tempestivamente attivato le rispettive coperture assicurative — AXA (con vincolo a favore dei concedenti), Generali e Unipol — con apertura del sinistro e nomina dei periti. Nel corso del 2025 i locatari Inalca e Quanta – Stock & Go hanno completato lo sgombero delle merci e Inalca, in attuazione delle ordinanze comunali, ha provveduto agli interventi di bonifica, inclusa la rimozione dell'amianto dalle coperture e dalle aree limitrofe. Sono proseguiti gli incontri tra i tecnici delle parti coinvolte e i periti assicurativi per la determinazione dell'importo da liquidare, entro i massimali previsti, pari a euro 25 milioni per la polizza AXA, ovvero euro 17 milioni qualora venisse accertata un'origine dolosa del sinistro.

La Procura della Repubblica, che ha avviato un procedimento penale d'ufficio al momento del sinistro, non si è ancora pronunciata; tale circostanza comporta, ai sensi delle condizioni generali di polizza, la sospensione della liquidazione del risarcimento. Alla luce delle tutele contrattuali e assicurative previste, nonché dello stato delle istruttorie in corso, non si prevedono impatti economici negativi rilevanti per il Consorzio, fermo restando che la liquidazione del sinistro è attesa entro l'esercizio 2026.

Nel primo semestre del 2025 il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 17 aprile 2025, e il management hanno inoltre realizzato due rilevanti operazioni straordinarie non incluse nel Piano Industriale, entrambe concluse nel mese di giugno.

La prima ha riguardato lo scambio di azioni Unipol, perfezionato il 5 giugno mediante una cessione incrociata tra Cooperare S.p.A. e Fin4Coop S.p.A., per il tramite della controllata al 100% CCPL2 S.p.A. Cooperare ha ceduto a Fin4Coop n. 4.381.244 azioni Unipol libere per un controvalore complessivo di euro 61.394.372; contestualmente CCPL2 ha ceduto a Cooperare, al medesimo valore, lo stesso numero di azioni Unipol aderenti al Patto di Sindacato, realizzando una plusvalenza pari a circa euro 17,8 milioni. A seguito dell'operazione, Fin4Coop detiene n. 4.381.244 azioni Unipol per un valore complessivo di euro 61.545.261, comprensivo di oneri accessori, e ha rilevato un debito verso la controllata CCPL2 pari al valore nominale. Al fine di tutelarsi da variazioni di *fair value* di tale rilevante esposizione, il Consorzio ha posto in atto un'operazione di copertura di tipo "collar" attraverso la sottoscrizione di 2 strumenti finanziari derivati che avranno scadenza nel mese di maggio 2026, dettagliati in Nota Integrativa al bilancio.

La seconda operazione ha riguardato l'acquisto di azioni proprie da parte di Cooperare dell'intero pacchetto azionario detenuto da Fin4Coop. L'operazione ha comportato il trasferimento di n. 27.740.779 azioni ordinarie, pari al 9,734% del capitale sociale con diritto di voto di Cooperare, per un controvalore di euro 32.334.652, nonché il riconoscimento a Fin4Coop di un dividendo proporzionale aggiuntivo. L'operazione ha determinato l'azzeramento della partecipazione in Cooperare iscritta a bilancio per euro 27.708.914, un incasso complessivo di euro 32.334.652 e il realizzo di una plusvalenza pari a euro 4.625.738; il dividendo aggiuntivo, pari a euro 1.155.866, è stato incassato nel mese di dicembre 2025.

Nel complesso, le due operazioni appena menzionate, hanno consentito a Fin4Coop di rafforzare in modo significativo la propria struttura patrimoniale e finanziaria, riducendo l'esposizione in partecipazioni non core e di difficile smobilizzo, migliorando l'equilibrio tra attività e passività e generando benefici in termini di liquidità. Tali operazioni, generando dividendi e plusvalenze, hanno inciso positivamente e in modo rilevante anche sul risultato economico dell'esercizio 2025.

Nel 2025 sono proseguite anche le attività già previste nel Piano Industriale avviate nel 2024:

- a inizio anno è stato completato il riassetto delle linee creditizie con l'accensione a gennaio 2025 di un'ulteriore linea di credito *revolving credit facility committed* a 36 mesi per euro 30 milioni e di un nuovo mutuo a medio lungo termine per euro 12,26 mln., che ha sostituito 2 mutui in scadenza rispettivamente al 29.01.2025 e al 28.02.2027, e con la stipula ad aprile 2025 di un ulteriore mutuo a medio lungo termine per euro 3,74 milioni;
- a partire dal secondo trimestre sono state avviate iniziative commerciali per favorire l'incremento della base sociale e l'apporto di nuova raccolta, oltre a rafforzare la stabilizzazione del funding con una duration più elevata dei depositi. La compagine sociale ha registrato l'ammissione di 29 nuovi soci. Il lancio di nuovi depositi vincolati con scadenza semestrale e annuale a condizioni di tasso promozionale rivolti alla nuova raccolta o a nuovi soci ha riscontrato l'apprezzamento dei soci, consentendo di raccogliere circa euro 30 milioni di nuova liquidità;
- nel mese di maggio è avvenuto il regolare rimborso della prima rata del finanziamento a medio-lungo termine sottoscritto con alcuni soci per un valore di poco superiore a euro 76 milioni nel maggio 2024 (la "finanza stabile"). Il finanziamento, che prevede una remunerazione Payment-in-Kind (PIK) pari allo 0,5% ha una durata complessiva di 7 anni e prevede 1 anno di preammortamento; il rimborso avviene

mediante quote costanti, pari al 10% del capitale nominale, fino al quinto anno successivo al periodo di preammortamento (ossia fino al sesto anno di vita del finanziamento), con un balloon finale pari al 40%;

- sul fronte impieghi, pur preservando e garantendo lo scopo mutualistico del Consorzio, sono proseguite le attività di adeguamento delle condizioni applicate alle nuove erogazioni e ai rinnovi, con l'obiettivo di recuperare una maggiore redditività degli impieghi. L'attività di erogazione di nuovi prestiti, tuttavia, ha risentito di una dinamica più debole nel primo semestre 2025, e di una significativa accelerazione solo negli ultimi mesi dell'anno.

Per supportare l'attività del Consorzio e il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale, anche durante il 2025 Fin4Coop ha intrapreso una serie di progetti strutturali, funzionali a rendere il Consorzio più competitivo e migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività svolte, rafforzando al tempo stesso il presidio del rischio. Tra le attività più importanti si possono menzionare i seguenti progetti:

- l'adeguamento alla normativa 'Privacy',
- la sostituzione del sistema IT utilizzato dal Consorzio.

Per quanto riguarda il progetto 'Privacy', a partire da aprile 2025, Fin4Coop ha avviato un processo di aggiornamento dei propri strumenti alla normativa in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR), avvalendosi della collaborazione esterna della società Hars S.r.l. Il suddetto processo è partito con un'analisi preliminare della situazione *quo ante*, mirata a verificare le modalità di raccolta, utilizzo, conservazione e comunicazione dei dati personali della società, per poter comprendere al meglio i flussi informativi, le basi giuridiche del trattamento e le categorie di interessati e di dati trattati. Il processo di adeguamento al GDPR da parte di Fin4Coop si è articolato in diversi passaggi, così riassumibili:

- formalizzazione della nomina dei soggetti interni ed esterni autorizzati al trattamento, con particolare riguardo ai Responsabili Esterni e agli Addetti Autorizzati, a cui è stata richiesta sottoscrizione di apposita nomina e compilazione del questionario di conformità del fornitore al GDPR (questo secondo documento è stato rivolto solamente ai Responsabili Esterni al trattamento). Invece, non si è ritenuto necessario l'identificazione del Responsabile della protezione dei dati (DPO);
- introduzione della nuova documentazione interna (informativa privacy, lettere di incarico, procedure per la gestione delle richieste degli interessati e istruzioni operative per il personale) conforme al GDPR, adottando l'utilizzo della piattaforma PrivacyLab che permette di avere documentazione personalizzata sempre aggiornata; e predisposizione di una nuova versione della propria Privacy Policy aziendale, che definisce tutte le procedure tecniche ed organizzative da seguire durante l'operatività aziendale;
- introduzione di un indirizzo mail aziendale appositamente gestito dagli addetti e atto a soddisfare qualsiasi esigenza relativa alla protezione dei dati personali (diffusione di informative e nomine, comunicazioni interne ed esterne, etc.);
- introduzione di un Registro dei Trattamenti aggiornato, poiché la stessa Fin4Coop assume il duplice ruolo di Titolare e di Responsabile del Trattamento nell'ambito delle proprie attività.

Dopo un'accurata analisi finalizzata a rilevare il grado delle criticità presenti, Fin4Coop ha adottato ulteriori misure di sicurezza – di natura sia tecnologica sia procedurale – idonee a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati personali, così come disposto dall'art.32 del GDPR.

È stato approfondito anche il tema della videosorveglianza, incentrato principalmente sul rinnovo degli accordi sindacali con i dipendenti e con le società con cui Fin4Coop condivide i locali della struttura di Reggio Emilia – CCFS Immobiliare S.p.A. ed Energya S.p.A. Successivamente, Fin4Coop si è dotata di cartelli conformi al modello introdotto ex GDPR, installati in prossimità delle telecamere e sopra i quali è stato inserito un QR Code collegato alla nuova informativa aggiornata. Contemporaneamente, il Consorzio ha individuato gli addetti incaricati alle immagini di videosorveglianza.

Fin4Coop ha anche programmato un percorso formativo, tenuto dalla società di consulenza che ha supportato il progetto, dedicato ai referenti interni in materia privacy. Questo percorso è servito per approfondire le normative *privacy* vigenti e tutte le regole di buona condotta in materia di protezione dei dati personali. La società di consulenza ha previsto per il 2026 l'estensione della sopracitata formazione anche a tutti gli altri dipendenti e collaboratori.

In merito alla sostituzione del sistema IT utilizzato dal Consorzio e all'implementazione di un nuovo sistema, nel corso del 2025 Fin4Coop ha avviato un percorso di ridefinizione e trasformazione digitale del gestionale, volto ad ammodernare l'infrastruttura informatica in uso (AS400) e a dotarla di nuove funzionalità, così da supportare più efficacemente l'evoluzione dell'attività del Consorzio. Il processo è cominciato con una fase di analisi, mirata a comprendere quale direzione evolutiva fosse più adatta per supportare la trasformazione digitale. Tre le ipotesi vagliate: l'aggiornamento graduale del sistema vigente, con un impatto minimo sui processi; l'adozione di un nuovo *service provider*, in grado di sostituire completamente l'infrastruttura IT esistente; oppure un rinnovamento profondo e personalizzato dei processi e dei sistemi, mediante la creazione di una soluzione *custom* basata su tecnologie all'avanguardia.

Fin4Coop ha optato per la seconda ipotesi e la scelta del fornitore è ricaduta sulla società Cabel Industry S.p.A. (di seguito "Cabel"), la cui offerta prevedeva sostanzialmente il subentro del sistema IT proposto da loro e l'assunzione da parte del fornitore della responsabilità operativa, con una serie di vantaggi legati ad un sistema strutturalmente meno complesso e più in linea con l'operatività del Consorzio, fasi di analisi e tempi di realizzazione e test più contenuti, possibilità di mantenere in vita l'attuale sistema in AS400, con la facoltà di interrompere il progetto qualora si dovesse verificare una revisione dei costi durante la fase di analisi.

Il progetto con Cabel è stato avviato nel luglio 2025 ed è previsto che il nuovo sistema IT entrerà in vigore entro la fine di luglio 2026: da quel momento, Cabel manterrà un contratto di servizio di assistenza in *outsourcing* sino a luglio 2029. Infine, qualora si dovesse verificare una revisione dei costi durante la fase di analisi, è concessa a Fin4Coop la possibilità di interrompere il progetto.

Nel 2025 Fin4Coop ha proseguito anche il percorso sulla sostenibilità, già avviato nel 2024, con il supporto della società SCS Azioninnova S.P.A. (di seguito "SCS"). Le attività dell'esercizio si sono concentrate sull'impostazione metodologica e preparatoria del processo di rendicontazione di sostenibilità, senza procedere alla pubblicazione di un report nel corso dell'anno.

Alla luce delle direttive volte alla semplificazione della regolamentazione in materia di sostenibilità, contenute nelle proposte del cosiddetto "Pacchetto Omnibus" pubblicate dalla Commissione Europea il 26 febbraio 2025 e successivamente confermate con la pubblicazione definitiva del 24 febbraio 2026, Fin4Coop intende orientare il proprio percorso verso una rendicontazione di sostenibilità di natura volontaria e a livello consolidato. In tale contesto, il Consorzio ha avviato un confronto con le due principali società controllate, CCFS Immobiliare S.p.A. ed Emiliana Conglomerati S.p.A., al fine di condividere un approccio comune e coerente in materia di sostenibilità.

Per la redazione della rendicontazione di sostenibilità è stata effettuata un'analisi di doppia materialità (DMA), finalizzata a individuare i temi rilevanti su cui rendicontare. Al fine di individuare se un tema possa essere o meno definito rilevante ai sensi dell'ESRS 1, sono stati identificati i temi di sostenibilità materiali, analizzando due diverse prospettive: la dimensione della rilevanza d'impatto e la dimensione di rilevanza finanziaria. Il processo di analisi della doppia materialità si è articolato in quattro passaggi:

- 1- comprensione del contesto attraverso l'analisi del portafoglio soci, clienti e fornitori; della catena del valore; mappatura degli *stakeholder*; analisi delle dipendenze e dei *benchmark*,
- 2- identificazione degli Impatti-Rischi-Opportunità (IRO), tramite la predisposizione di una *long list* di IRO connessi alle questioni di sostenibilità e relativi sia ad attività proprie sia alla catena del valore,
- 3- valutazione degli IRO: valutazione congiunta della rilevanza d'impatto e della rilevanza finanziaria di ciascun tema di sostenibilità,
- 4- identificazione dei temi di sostenibilità rilevanti da rendicontare e relative motivazioni.

Le attività svolte nel 2025 hanno consentito di avviare, nei primi mesi del 2026, il processo di rendicontazione di sostenibilità consolidata del Gruppo Fin4Coop, impostato secondo gli standard VSME (*Voluntary Sustainability Reporting Standard for Non-Listed SMEs*) suggeriti da EFRAG. Il percorso proseguirà con il reperimento delle informazioni necessarie, la compilazione delle schede di raccolta dati e il supporto ai data owner, al fine di definire progressivamente i contenuti della rendicontazione di sostenibilità.

Parallelamente, nell'ambito del percorso sulla sostenibilità, Fin4Coop valuterà l'eventuale introduzione di *policy* e procedure dedicate alle tematiche ESG, la possibile integrazione di criteri di valutazione ESG nelle politiche interne del credito e nei processi di erogazione, nonché l'opportunità di sviluppare soluzioni di finanziamento con finalità green e/o sociali. Tali iniziative sono finalizzate a generare valore condiviso per il Consorzio e per i suoi *stakeholder*, contribuendo alla diffusione di una cultura della sostenibilità e all'integrazione di pratiche responsabili di natura ambientale, sociale e di *governance* nelle attività del Gruppo.

Infine, tra le altre attività svolte nel 2025, si menzionano anche:

- per supportare lo sviluppo delle operazioni di prestito, è stato avviato un processo di test di un nuovo strumento di gestione delle istruttorie di credito e di valutazione del rischio di credito (*scoring/rating*) utilizzato anche nel sistema bancario e finanziario, a cui dovrebbe fare seguito la revisione dell'intero processo del credito;
- nell'ambito delle sinergie avviate con gli altri attori di finanza cooperativa e dell'introduzione di nuovi servizi a valore aggiunto per i soci, sono stati avviati e anche già firmati accordi con altri operatori, in particolare con R&C Studio (società di consulenza finanziaria e formazione aziendale esperta nella gestione delle operazioni creditizie assistite dalla garanzia diretta del Mediocredito Centrale) per supportare le esigenze dei nostri soci di finanza agevolata e siglata una convenzione con Alba Leasing che permette, invece, ai soci del Consorzio di ottenere condizioni vantaggiose nell'ambito del *leasing*.

## ASSET A LENTA RECOVERY

---

Le attività di riduzione dei crediti e dell'*equity* verso le partecipate controllate e collegate sono proseguite anche nel 2025 in accordo con le linee guida del Piano Industriale 2024-2028 e il Piano di dismissione degli asset finanziari, anche se con minor intensità rispetto all'esercizio precedente in cui è stata effettuata la cessione al socio Coop Alleanza 3.0 del finanziamento che la controllata CCFS Immobiliare aveva nei confronti del Consorzio per euro 122 milioni con cui si era azzerata completamente l'esposizione finanziaria verso la controllata.

La principale operazione effettuata nel corso dell'esercizio ha interessato la cessione dell'intero pacchetto azionario detenuto da Fin4Coop in Cooperare S.p.A., descritta nel paragrafo precedente.

Non si segnalano altre variazioni degne di nota per gli altri asset legati alle società controllate e collegate per le quali sia i crediti che il valore della partecipazione, anche se variato, non hanno determinato modifiche significative.

## PARTECIPAZIONI

---

Il portafoglio complessivo delle partecipazioni di Fin4Coop al 31 dicembre 2025 si attesta a circa euro 195 milioni al lordo del relativo fondo svalutazione di circa euro 18 milioni, in significativo aumento anche nel 2025.

Il valore del portafoglio deriva da movimentazioni sia di investimento che di disinvestimento, per la maggior parte ascrivibili alle due operazioni straordinarie menzionate in precedenza e realizzate nel mese di giugno 2025:

- lo scambio di Azioni Unipol, a seguito del quale Fin4Coop detiene 4.381.244 azioni Unipol a un valore nominale di euro 61.545.261 e ha come contropartita un debito verso la controllata CCPL2 S.p.A. di pari valore, non essendo stato liquidato alla controllata il relativo prezzo
- la cessione del pacchetto azionario di Cooperare pari al 9,734% del capitale sociale con diritto di voto di Cooperare per un valore di euro 32.334.652.

In conseguenza di tali operazioni, la dismissione della partecipazione in Cooperare ha determinato una riduzione del portafoglio delle altre partecipazioni dell'attivo immobilizzato per euro 27,7 milioni e un incremento del portafoglio delle partecipazioni dell'attivo circolante per euro 61,5 milioni.

Le altre variazioni hanno riguardato le partecipazioni di controllo valutate con il metodo del patrimonio netto:

- la rivalutazione per quasi euro 2,4 milioni della partecipazione totalitaria in Emiliana Conglomerati S.p.A. (valutata con il metodo del patrimonio netto dal 2023), grazie alle buone *performance* economico-finanziarie conseguite anche nel 2025,
- la svalutazione per circa euro 1,9 milioni della partecipazione in CCFS Immobiliare a seguito della perdita conseguita da questa partecipata nel 2025.

<b>ELENCO PARTECIPAZIONI</b>			<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>IN SOCIETA' PER AZIONI O A RESPONSABILITA' LIMITATA</b>			<b>102.041.114</b>	<b>101.311.955</b>
<b>di cui ATTIVO CIRCOLANTE</b>			<b>-</b>	<b>-</b>
<b>PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE</b> (AI SENSI ART. 2359 C.C. 1^ COMMA)			<b>97.950.421</b>	<b>97.474.717</b>
EMILIANA CONGLOMERATI SPA			42.270.607	39.899.171
CCPL 2 SPA			35.450.249	35.450.249
CCFS IMMOBILIARE SPA			20.229.566	22.125.297
<b>PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' COLLEGATE AI SENSI</b> (ART 2359 C.C. 3^ COMMA)			<b>4.090.693</b>	<b>3.837.238</b>
SOLVO GROUP SPA			3.503.934	3.503.934
HOPE SRL			309.152	309.152
REFINCOOP SRL IN LIQUIDAZIONE			253.455	0
INNO.TECS SRL IN LIQUIDAZIONE			20.537	20.537
C.R.M. SRL			3.615	3.615
<b>ALTRE PARTECIPAZIONI</b>			<b>87.811.222</b>	<b>53.935.458</b>
<b>di cui ATTIVO CIRCOLANTE</b>			<b>61.681.749</b>	<b>97.071</b>
COOPERARE SPA			0	27.708.914
PAR.CO SPA			11.785.555	11.785.555
WELFARE ITALIA SPA			7.023.414	7.023.414
PARFINCO SPA			5.014.587	5.014.587
AQUA SPA			2.245.760	2.245.760
SOFINCOOP SPA IN LIQUIDAZIONE			38.172	38.172
BANCA POPOLARE PUGLIA & BASILICATA SCPA			15.548	15.548
FONDAZIONE CON IL SUD			5.000	5.000
SIMEST SPA			1.437	1.437
<b>PARTECIPAZIONI SOCIETA' QUOTATE</b>			<b>61.681.749</b>	<b>97.071</b>
UNIPOL SPA		Attivo Circolante	61.545.261	0
BANCO B.P.M.		Attivo Circolante	116.465	73.294
BANCA POPOLARE DI SONDRIO		Attivo Circolante	20.024	23.777

Per le altre movimentazioni, di minor rilievo che hanno interessato le partecipazioni in cooperative (La Betulla Soc Coop., CCPL Soc. Coop. Refincoop Srl in liquidazione, Borea Emilia Ovest Soc. Coop., In Rete SCPA,) si rimanda al dettaglio della Nota Integrativa.

Nel complesso, nel corso del 2025 la gestione delle partecipazioni ha generato dividendi per euro 21,2 milioni. Il valore nettamente superiore alle attese e all'esercizio precedente (in cui i dividendi percepiti sono stati pari a euro 5 milioni) è imputabile alla distribuzione di riserve effettuata dalla controllata CCPL2 a seguito del plusvalore realizzato con la cessione delle azioni Unipol (16,9 milioni di euro di plusvalenze).

Di seguito il dettaglio nominativo delle partecipazioni in società cooperative.

ELENCO PARTECIPAZIONI		
	31/12/2025	31/12/2024
<b>IN SOCIETA' COOPERATIVE</b>	<b>5.062.159</b>	<b>5.052.159</b>
BOOREA EMILIA OVEST SOC. COOP.	2.680.923	2.480.923
CCPL S.C.	0	400.000
LA BETULLA SOC. COOP.	400.000	0
BANCA POPOLARE ETICA	349.767	349.767
FINANZA COOPERATIVA SCPA (EX FINCOOPER SCRL)	200.000	200.000
IN RETE SCPA	-	190.000
COOPERFIDI ITALIA S.C. Società di Garanzia Collettiva dei Fidi	54.860	54.860
EMIL BANCA CREDITO COOP.VO S.C.	10.061	10.061
FINPRO SOC. COOP.	5.661	5.661
FIDICOOP SARDEGNA S.C. Società di Garanzia Collettiva dei Fidi	5.516	5.516
COOP. AUTONOMIA SCRL	5.165	5.165
CENTRO SPORTIVO SESSO SOC. COOP.	5.165	5.165
COOP. TEMPO LIBERO SCRL	3.822	3.822
PRO.GES. SOC.COOP.SOCIALE A R.L. ONLUS (ex Ambra s.c.)	2.582	2.582
FEDERAZIONE COOP.VE PROV. DI RAVENNA SCPA	2.500	2.500
CONFIDICOOP MARCHE SOC.COOP.	1.033	1.033
COOPERATIVA LIBERA STAMPA	774	774
CON.SER. SOC. COOP.	500	500
CONSORZIO S.M.S. PETRINI SOC. COOP.	500	500
COOP.CENTRO STORICO S.C. IN LIQUIDAZIONE	1	1
COOPSELIOS SOC. COOP	Capitale Sovventore 1.000.000	1.000.000
LO STRADELLO SOC.COOP.SOCIALE	Capitale Sovventore 115.000	115.000
ART LINING SOC. COOP.	Capitale Sovventore 80.000	80.000
CANTINE RIUNITE & CIV SOC.COOP.AGRIC.	Capitale Sovventore 25.823	25.823
CONSORZIO QUARANTACINQUE S.C.S.	Capitale Sovventore 25.594	25.594
ACCENTO SOC.COOP. SOCIALE	Capitale Sovventore 25.000	25.000
CONFIDICOOP MARCHE SOC.COOP.	Capitale Sovventore 19.625	19.625
UNIPEG SOC.COOP.AGRICOLA	Capitale Sovventore 13.706	13.706
IL GINEPRO SOC.COOP.SOCIALE	Capitale Sovventore 8.775	8.775
PRO.GES. SOC.COOP.SOCIALE A R.L. ONLUS	Capitale Sovventore 8.224	8.224
L'OLMO SOC. COOP. SOCIALE	Capitale Sovventore 6.600	6.600
COOPERFIDI TRENTO SOC.COOP.	Capitale Sovventore 4.983	4.983

## CREDITI IN BONIS E CREDITI DETERIORATI

In continuità con gli esercizi precedenti, nel 2025 l'attività creditizia di Fin4Coop è proseguita attraverso sia l'erogazione di nuovo credito sia la ristrutturazione e/o l'alleggerimento delle posizioni creditorie anomale, con una significativa riduzione della concentrazione del rischio (settoriale e di gruppo).

Al 31 dicembre 2025 il Consorzio aveva in essere complessivamente quasi euro 433 milioni di impieghi *in bonis* verso i soci al netto delle rettifiche di valore effettuate nell'esercizio a presidio del relativo rischio di credito. Non considerando i prestiti iscritti nell'attivo immobilizzato, *leasing* e crediti finanziari verso imprese controllate, collegate e altre partecipate, i crediti verso soci *in bonis* a fine anno ammontavano a quasi euro 400 milioni. Nel 2025 il portafoglio complessivo degli impieghi *in bonis* è aumentato rispetto al 2024 di euro 35 milioni (+9% circa), confermando il *trend* di crescita in atto dal 2023.

Il portafoglio impieghi a fine anno ha raggiunto un valore decisamente superiore di oltre euro 65milioni rispetto all'obiettivo di piano, che prevedeva crediti finanziari complessivi verso i soci per euro 350 milioni, anche grazie ad una significativa operazione di pagamento fra soci di importo rilevante.

In termini di saldo medio, gli impieghi verso i soci in bonis si sono attestati nel corso del 2025 a circa euro 278 milioni rispetto a euro 394 milioni dell'anno precedente. Il confronto fra i saldi medi annuali, tuttavia, risente di alcune operazioni straordinarie effettuate nel corso del 2024, in particolare:

- la cessione dei prestiti vantati da Fin4Coop verso i soci partecipati CCFS Immobiliare e Welfare, effettuata nel luglio 2024 in esecuzione dalla manovra straordinaria su posizioni dell'attivo e del passivo patrimoniale del Consorzio, per un importo di circa euro 140 milioni,
- l'operazione di recupero del credito vantato verso CCPL S.p.A. per circa euro 44,6 milioni eseguita negli ultimi giorni del 2024.

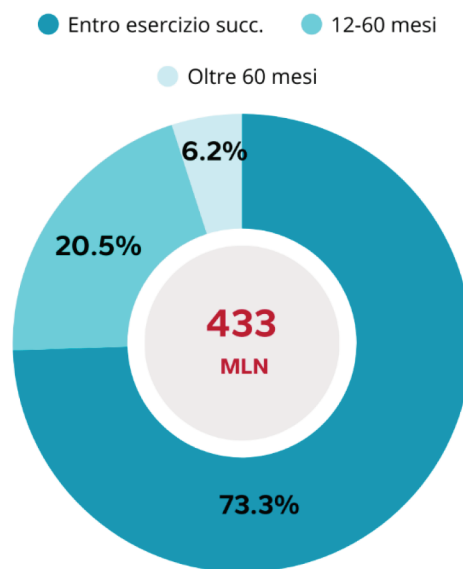
Escludendo dal saldo medio del 2024 l'apporto dei crediti ceduti (circa euro 119 milioni), i prestiti complessivi hanno conseguito una lieve crescita (euro 3 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

Valutando la scadenza residua, i prestiti complessivi erogati a soci al 31 dicembre 2025 in scadenza entro l'esercizio successivo rappresentano quasi il 74% dei finanziamenti erogati, mentre i prestiti che verranno rimborsati oltre il 31 dicembre 2026 ma entro 5 anni coprono il 20%. La componente oltre i 5 anni rappresenta una quota residuale pari al 6%. Nonostante i prestiti con scadenza oltre l'esercizio rimangano superiori ai depositi in termini sia di saldi sia di quota sul portafoglio complessivo, il 2025 mostra un miglioramento nell'*asset-liability matching* e una maggior coerenza tra le scadenze dei depositi e quelle degli impieghi, confermando che il processo di riequilibrio tra la durata media del passivo e quella dell'attivo previsto nel Piano Industriale sta iniziando a mostrare effetti concreti.

Le nuove erogazioni hanno interessato per il 60% circa la filiera del settore agroalimentare; per la restante parte, il Consorzio ha supportato le esigenze finanziarie delle cooperative di servizi (con un 22%) e di abitazione (con un 13% circa).

Il Consorzio eroga credito sotto forma di prestiti di diversa tipologia: apertura di credito in conto corrente, prestiti a scadenza rateali e *bullet*, smobilizzo di crediti commerciali (autoliquidante/anticipazioni e *factoring*). La composizione del portafoglio prestiti rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2024, con una lieve crescita delle aperture di credito in conto corrente e delle operazioni di smobilizzo crediti commerciali a fronte di una riduzione delle operazioni di credito legate a depositi. A fine esercizio le aperture di credito in conto corrente e le operazioni di smobilizzo crediti commerciali coprivano circa il 16% (circa euro 70 milioni), i prestiti erogati a scadenza (prestiti rateali e *bullet*) circa il 35% degli impieghi (quasi euro 160 milioni) e le operazioni di credito legate a depositi per circa il 41% (euro 180 milioni). La restante parte del portafoglio include una quota ormai residuale di finanziamenti a soci (4%) iscritti nell'attivo immobilizzato e di *leasing* concessi negli esercizi precedenti (pari a circa il 3%). Come già ampiamente descritto, nel 2025 il principale *leasing* in portafoglio è stato posto in moratoria con sospensione del pagamento delle rate di canone in attesa della definizione del nuovo piano di rimborso e degli sviluppi delle attività assicurative e legali, tecniche e operative.

Nel 2025 sono proseguite le attività di gestione e mitigazione del rischio di tasso di interesse, insieme all'adeguamento delle condizioni applicate alle nuove erogazioni e ai rinnovi, con l'obiettivo di ridurre la componente di prestiti a tasso fisso e di recuperare una maggiore redditività degli impieghi. La quota dei



finanziamenti a tasso fisso è, infatti, scesa dal 60% del 2024 al 52% del portafoglio prestiti, quasi dimezzandosi rispetto ai 2/3 registrati nel 2023. La componente variabile del tasso di interesse è legata, nella quasi totalità delle operazioni, all'Euribor 3 mesi. È proseguita, inoltre, la revisione delle condizioni sugli impieghi concessi a controllate e partecipate, con la rimodulazione dei tassi e dei piani di rimborso in funzione degli obiettivi di *budget* e delle previsioni dei *cash flow* prospettici.

Il tasso medio annuo del portafoglio complessivo prestiti, pari al 2,9%, si è mantenuto su livelli in linea con l'anno precedente, registrando una lieve flessione di 10 bps rispetto al 2024. La rilevante componente di prestiti a tasso fisso, unita a una contenuta attività di nuove erogazioni e rinnovi, ha permesso di attenuare la riduzione dei tassi di mercato conseguente ai 4 tagli effettuati dalla BCE nel primo semestre 2025, che complessivamente hanno ridotto il tasso dell'1%. Nel complesso, il tasso di interesse sui prestiti ai soci è rimasto comunque inferiore a quello atteso (stimato al 3,6% medio annuo), scenario che presupponeva una discesa più graduale dei tassi e, per il 2025, un tasso medio annuale ancora in linea con quello del 2024.

In coerenza con lo scopo mutualistico del Consorzio, nel 2025 lo scostamento tra i tassi applicati da Fin4Coop e quelli del mercato bancario è rimasto significativo. Il tasso medio applicato ai prestiti ha mostrato un recupero rispetto all'Euribor 3 mesi (2,2%), attestandosi su un livello superiore di circa 70 bps e invertendo il confronto con il 2024, quando il portafoglio prestiti di Fin4Coop evidenziava un tasso inferiore di circa 80 bps. Le condizioni applicate restano, in ogni caso, decisamente più convenienti per i soci rispetto al mercato bancario, dove il tasso medio del credito alle società si è attestato intorno al 4,1%.

I nuovi impieghi sono stati deliberati nel rispetto di quanto previsto dal regolamento per la gestione del rischio di credito; ai fini del monitoraggio e della gestione del rischio di concentrazione, semestralmente vengono fornite al Consiglio di Amministrazione le riclassificazioni legate ai settori di appartenenza (codici ATECO) e la segmentazione per categoria di rischio.

Per quanto concerne il credito deteriorato relativo ai soci in procedura concorsuale si è perseguita, in continuità con i precedenti esercizi, una strategia volta alla massima soddisfazione degli stessi, anche attraverso la collaborazione con partner specializzati. Le somme incassate a fronte dei riparti predisposti dalle procedure concorsuali nel corso dell'esercizio 2025 ammontano complessivamente a circa euro 1,3 milioni (nel 2024 erano stati pari a circa euro 3 milioni e euro 2,7 milioni nel precedente esercizio). Tali incassi hanno determinato una sopravvenienza attiva di circa euro 0,1 milioni, rilevata contestualmente alla definitiva liquidazione degli attivi da parte di alcune procedure. I crediti deteriorati lordi ammontano ad euro 24,3 milioni, a fronte di svalutazioni dirette complessivamente pari ad euro 18,8 milioni e di un fondo rischi, incrementato nell'esercizio di ulteriori euro 1,7 milioni, pari ad euro 5,5 milioni. Pertanto, l'ammontare complessivo delle svalutazioni dirette e del fondo rischi fornisce pertanto la piena copertura dei suddetti crediti deteriorati lordi.

## ALTRI CREDITI

---

Nel corso del 2025 l'aggregato degli altri crediti del circolante ha subito una forte diminuzione, riducendosi da euro 3 milioni del 2024 a euro 400 mila circa. La diminuzione è legata al pagamento dell'ultima rata, avvenuto nel mese di ottobre 2025, di circa euro 2,8 milioni del piano di rimborso del credito per la cessione, avvenuta nel 2021, di Eurocap Petroli S.p.A. a favore di Consorzio Agrario Italiano S.p.A..

Il valore residuo a fine 2025 accoglie altre tipologie di crediti, principalmente prestiti a dipendenti e crediti relativi alla variazione di margine su contratti PCT collateralizzati ad investimenti in titoli BTP.

Per le informazioni sul portafoglio titoli, si rimanda ai paragrafi della nota integrativa relativa alle voci 'Altri titoli' e 'Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni'.

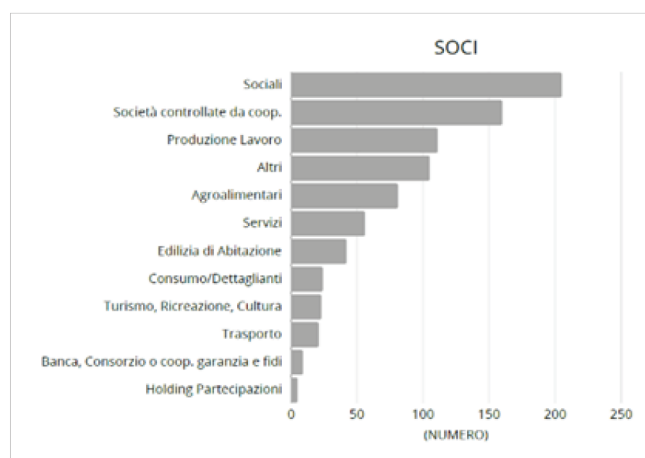
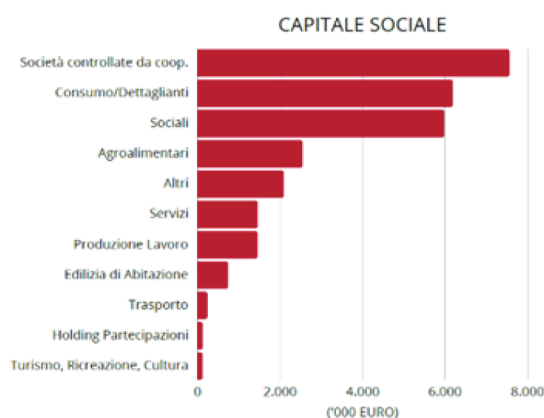
## PATRIMONIO NETTO

Il Consorzio al 31 dicembre 2025 disponeva di mezzi propri per quasi euro 77,3 milioni, in aumento di 2,1 milioni per gli utili conseguiti nell'esercizio.

Il patrimonio netto è composto per euro 28,5 milioni da capitale sociale, per euro 12,5 milioni da strumenti finanziari partecipativi e per la restante parte, euro 34,2 milioni, da riserve fra le quali anche quella per la rivalutazione delle società partecipate del valore di euro 5 milioni. Si ricorda, infatti, che dal 2023 le partecipate controllate Emiliana Conglomerati S.p.A. e CCFS Immobiliare S.p.A. sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2025	31/12/2024
( '000 € )	77.271	75.135
Capitale sociale	28.476	28.517
Riserve di rivalutazione	1.674	1.674
Riserva legale	15.976	15.689
Riserve statutarie	8.351	8.295
Altre riserve	20.666	20.002
<i>Riserve da strumenti finanziari partecipativi</i>	12.500	12.500
<i>Riserva da rivalutazione delle partecipazioni</i>	4.984	4.961
<i>Varie altre riserve</i>	3.182	2.541
Utile (perdita) dell'esercizio	2.127	957

La compagine sociale risulta prevalentemente concentrata nelle cooperative sociali, di produzione e lavoro, di servizi e agroalimentari, che rappresentano le tipologie prevalenti in termini di numerosità (quasi la metà dei soci). Gli altri soggetti non cooperativi controllati da cooperative e le cooperative di consumo/dettaglianti (appartenenti prevalentemente al settore della Grande Distribuzione Organizzata) ricoprono, invece, la quota più elevata in termini di capitale.



## RACCOLTA DA SOCI

I depositi sociali a fine 2025 hanno superato euro 547 milioni al lordo dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato al deposito denominato "finanza stabile", in aumento di euro 30 milioni rispetto alla chiusura del 2024 (un incremento di circa un 6%). La crescita della raccolta da soci rimane confermata anche considerando l'effetto prodotto dal costo ammortizzato: la voce "15) Debiti verso soci su c/c impropri" ha raggiunto euro 540 milioni, in crescita di circa euro 32 milioni rispetto al 2024. Il livello di raccolta raggiunto risulta superiore all'obiettivo previsto dal Piano Industriale, che stimava una raccolta pari a 496 milioni di euro. Tale risultato è stato favorito sia da una significativa operazione di pagamento tra soci, sia dalle iniziative commerciali avviate a partire dal secondo trimestre del 2025 e intensificate negli ultimi mesi dell'anno, rivolte a specifici target di soci. Queste iniziative hanno contribuito non solo all'acquisizione di nuova liquidità, ma anche a orientare l'operatività verso forme di *funding* più stabili.

In termini di saldo medio, la raccolta si è attestata su un valore più contenuto rispetto all'esercizio 2024, euro 419 milioni contro un ammontare 2024 pari a euro 509 milioni. Il confronto risente, tuttavia, dell'operazione straordinaria avvenuta nel 2024 relativa alla chiusura del deposito di Coop Alleanza 3.0 per euro 165 milioni;

escludendo l'apporto di tale deposito, il saldo medio della raccolta da soci nel 2025 è rimasto stabile a circa euro 419 milioni. L'andamento del saldo medio sconta anche il regolare rimborso di circa euro 8 milioni avvenuto nel mese di maggio della prima rata dell'operazione di finanza stabile, operazione effettuata lo scorso anno e di cui si è già detto in precedenza.

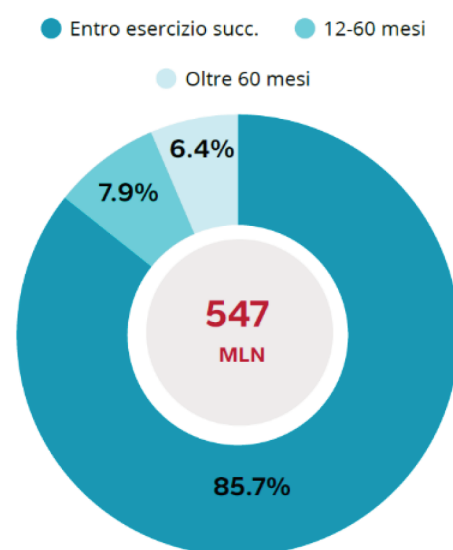
Le iniziative commerciali effettuate nell'anno per favorire l'apporto di nuova raccolta con una *duration* più elevata hanno riscontrato l'apprezzamento dei soci. I depositi vincolati sottoscritti hanno consentito di raccogliere circa euro 30 milioni di nuova liquidità. Le cooperative di produzione lavoro hanno contribuito all'incremento della nuova raccolta per quasi 1/3, seguite dalle cooperative di servizi e trasporti e di lavoro agricolo, rispettivamente con un 20% e un 15% della nuova raccolta, e dalle cooperative sociali per un 11%.

Il Consorzio propone depositi di diversa durata e tipologia: depositi liberi, depositi liberi con vincoli sulla giacenza (generalmente una giacenza minima o media mensile), depositi vincolati a scadenza prestabilita (3, 6, 12, 18, 24, 36 mesi), depositi legati a operazioni di finanziamento. In linea con le strategie delineate nel Piano 2024-2028, per conseguire un migliore equilibrio finanziario tra le attività e le passività a breve e medio/lungo, dopo la sostituzione del *bridge financing* effettuata nel giugno 2024 con il deposito a 7 anni, anche nel 2025 si è mantenuta la focalizzazione della raccolta verso segmenti di *funding* più stabili. Il 2025 ha confermato la contrazione dei depositi liberi che già a fine 2024 aveva ridotto la quota al di sotto del 20% della raccolta complessiva. A fronte della progressiva riduzione dei tassi di interesse nel primo semestre del 2025 e della sostanziale stabilità nel resto dell'anno i soci hanno proseguito lo spostamento verso depositi con vincolo di scadenza o di giacenza più lunghi al fine di beneficiare di migliori condizioni di tasso. Anche nel 2025 i depositi legati a operazioni di finanziamento hanno coperto una quota significativa del portafoglio depositi (circa il 40%, per un importo che ha superato euro 220 milioni a fine anno), in ulteriore crescita rispetto all'anno precedente.

Valutando la scadenza residua, i depositi sociali al 31 dicembre 2025 in scadenza entro l'esercizio successivo sono quasi a euro 469 milioni (l'86% del portafoglio depositi), mentre i depositi sociali rimborsabili oltre il 31 dicembre 2026 coprono un ammontare pari a euro 78 milioni.

Nel 2025 è proseguita anche l'attività di mitigazione del rischio tasso di interesse, prevista nel Piano Industriale 2024-2028. Nel 2025 i depositi remunerati a tasso variabile hanno raggiunto quasi la metà della raccolta complessiva, a fronte di una situazione che nel 2023 vedeva la quasi totalità di depositi a tasso fisso e una quota di circa il 40% a fine 2024. Come per i prestiti, la componente variabile del tasso di interesse è legata prevalentemente all'Euribor 3 mesi.

Lo spostamento verso depositi a tasso variabile congiuntamente alla progressiva riduzione dei tassi di interesse nel primo semestre del 2025 hanno determinato una importante riduzione della remunerazione dei depositi corrisposta ai soci rispetto all'anno precedente. Il tasso medio annuale del portafoglio dei depositi si è attestato all'1,8%, in significativa flessione rispetto al 2,1% dell'anno precedente (-30 bps), rimanendo al di sotto del 2% già a partire dal mese di marzo 2025. Complessivamente il costo della remunerazione corrisposta ai soci è, quindi, rimasto su livelli più contenuti rispetto a quello atteso, che incorporava uno scenario di riduzione più graduale dei tassi e per il 2025 un tasso medio annuale ancora in linea con quello del 2024.



Il dettaglio della raccolta da soci per durata originaria del deposito è rappresentato nella tabella sottostante.

RACCOLTA da SOCI			
	31/12/2025	31/12/2024	31/12/2023
<b>TOTALE (€/Mln)</b>	<b>550,2</b>	<b>520,1</b>	<b>641,6</b>
<b>Depositi liberi</b>	<b>138,1</b>	<b>100,8</b>	<b>158,0</b>
<b>Depositi vincolati</b>	<b>122,0</b>	<b>156,4</b>	<b>341,9</b>
Depositi vincolati fino a 6 mesi	53,2	66,7	288,0
Depositi vincolati 12 mesi	59,8	77,5	26,9
Depositi vincolati 18 mesi	4,3	4,9	8,0
Depositi vincolati MLT	4,6	7,3	19,0
<b>Depositi legati</b>	<b>222,0</b>	<b>186,6</b>	<b>77,5</b>
<b>Bridge Financing</b>	-	-	64,2
<b>Deposito 7 anni</b>	<b>68,1</b>	<b>76,3</b>	-
<b>TASSO (%)</b>	<b>1,8%</b>	<b>2,1%</b>	<b>1,9%</b>

NB: Saldo contabile Raccolta sociale e Tasso di interesse annuale

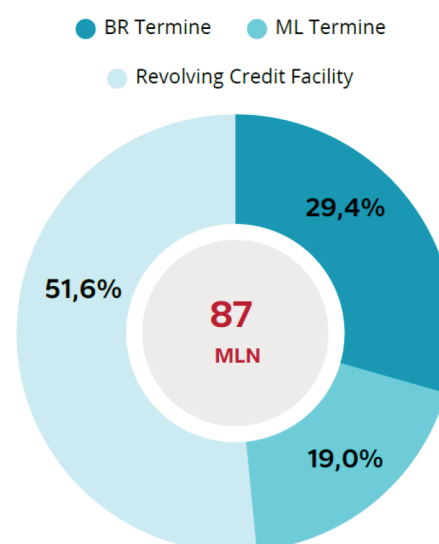
## RACCOLTA DA BANCHE E DA ALTRI FINANZIATORI

Sebbene i depositi sociali rappresentino la principale fonte di finanziamento, Fin4Coop dispone di diverse linee di credito bancario, sia a breve sia a medio-lungo termine. Tali linee sono concesse da Istituti di Credito di rilevanza nazionale, banche locali e intermediari finanziari specializzati. La maggior parte di questi rapporti si è progressivamente consolidata negli ultimi anni, dando origine a collaborazioni stabili e continuative.

In coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2024–2028, nel gennaio 2025 si è concluso il percorso, avviato nel 2024, di ridefinizione della struttura dei rapporti bancari. Le attività realizzate hanno avuto l'obiettivo di rafforzare e stabilizzare la componente di raccolta bancaria e di garantire maggiore flessibilità nella gestione delle esigenze di tesoreria, al fine di assicurare un più efficace presidio dei criteri prudenziali di *Asset & Liability Management* e di ottimizzare complessivamente la gestione delle risorse finanziarie.

Il riassetto ha interessato, nell'arco 2024–2025, linee per un importo complessivo di circa euro 100 milioni, con la chiusura di circa euro 40 milioni di linee già in essere e l'accensione di circa euro 60 milioni di nuove linee. In particolare, ha comportato la chiusura anticipata, nel primo semestre 2024, di un mutuo chirografario, a cui è seguita, verso la fine del 2024 e nel gennaio 2025, l'apertura di nuove linee di affidamento a medio termine (*revolving credit facility*), oltre alla trasformazione di alcune linee di affidamento e all'accensione, seppur per importi minori, di nuovi finanziamenti. La riorganizzazione delle linee ha, inoltre, comportato una revisione dell'impianto delle garanzie. L'ottenimento di linee *committed* è stato assistito da garanzie reali, costituite prevalentemente da titoli di Stato italiani. Le risorse necessarie alla costituzione di tali garanzie sono derivate dai riscatti parziali di polizze assicurative e dallo svincolo delle garanzie precedentemente prestate a fronte dei finanziamenti oggetto del riassetto.

A fine 2025 il Consorzio disponeva di linee di credito accordate da banche e altri finanziatori per quasi euro 153 milioni, suddivise in affidamenti a breve termine per euro 86,3 milioni, linee di *revolving credit facility* per euro 50 milioni e finanziamenti a medio-lungo termine per un debito residuo complessivo di euro 16,6 milioni.



Al 31 dicembre 2025 l'utilizzo complessivo delle linee creditizie, banche e altri finanziatori, risultava pari a euro 87,3 milioni, in riduzione di circa euro 6 milioni rispetto alla fine del 2024, composto da euro 25,7 milioni relativi a linee a breve termine (di cui euro 3,1 milioni concessi da un intermediario finanziario specializzato nel *factoring*), euro 16,6 milioni a linee chirografarie a medio-lungo termine ed euro 45 milioni a linee *revolving*.

L'utilizzo dei finanziamenti ha risentito nel corso del 2025 delle dinamiche di stagionalità connesse alle operazioni dei soci. La percentuale media di utilizzo si è attestata su valori lievemente inferiori al 50% dell'accordato, ma con una dinamica differenziata nel primo semestre, in cui l'utilizzo è stato più elevato (intorno al 55%, con picchi anche al 70%) rispetto al secondo semestre (in particolare agli ultimi mesi dell'esercizio), in cui la quota utilizzata si è ridotta mediamente al 40%, con utilizzi anche intorno al 25%, in particolare nelle settimane centrali del mese, lasciando ampi margini di linee disponibili. Lo scarso ricorso al *funding* bancario è stato reso possibile anche grazie alle iniziative commerciali avviate a partire dalla fine del primo semestre e ulteriormente rafforzate a fine esercizio, che combinato con un'attività di erogazione creditizia meno sostenuta, hanno consentito al Consorzio di disporre di un'elevata liquidità.

L'esposizione finanziaria media dell'esercizio si è attestata intorno a euro 76,5 milioni, su livelli di poco superiori rispetto al 2024 (pari a euro 70 milioni), ma significativamente più contenuti rispetto alle attese.

Il costo della raccolta ha beneficiato della progressiva riduzione del tasso d'interesse avviata dalla Banca Centrale Europea a inizio 2025. Nello specifico, a partire dal primo intervento di fine gennaio, si sono susseguiti tre ulteriori tagli da 25 punti base ciascuno nei mesi di marzo, aprile e giugno, favorendo una contrazione dell'onerosità delle linee (nella quasi totalità a tasso variabile) nel corso del primo semestre. Il tasso medio annuo della raccolta da banche e altri finanziatori nel 2025 si è attestato intorno al 3,7% circa. Le riduzioni dei tassi hanno comportato, una diminuzione del costo delle linee bancarie dell'1% nel confronto puntuale fine 2025 rispetto a fine 2024 e dello 0,8% nel confronto medio annuo. Nonostante la riduzione del tasso medio conseguita sia stata leggermente inferiore rispetto alle attese, il minor utilizzo delle linee bancarie nella seconda parte dell'anno ha, tuttavia, mitigato l'effetto del tasso più elevato, determinando un costo complessivo della raccolta da banche inferiore rispetto sia all'esercizio 2024 sia alle stime previste nel Piano.

Nel corso del 2025 è proseguito il processo di miglioramento della Posizione Finanziaria Netta (PFN). L'evoluzione della PFN è riconducibile principalmente all'operazione di acquisizione delle azioni Unipol citata in precedenza e alla successiva riduzione del debito finanziario verso CCPL2 S.p.A., intervenuta nel mese di dicembre a seguito della distribuzione di dividendi per circa 20 milioni di euro. La PFN ha perciò beneficiato di un importo significativo di titoli liberi da vincoli (per euro 70 milioni circa, principalmente azioni Unipol per 61,5 milioni di euro, ma anche titoli di Stato e fondi comuni d'investimento e, in misura minore, polizze assicurative) attestandosi in posizione di liquidità per circa 29 milioni di euro. Tale risultato rappresenta un significativo miglioramento rispetto al 2024, esercizio in cui la PFN evidenziava un saldo a debito di circa 13 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che il Consorzio ha in essere anche debiti per finanziamenti PCT pari ad euro 6,7 milioni riferiti alla stipula di contratti di pronti contro termine collateralizzati ad investimenti in titoli BTP, in prevalenza Open.

Nel 2025 il Consorzio ha regolarmente adempiuto agli obblighi di rimborso dei prestiti rateali, senza registrare alcun episodio di sconfinamento. Nel 2025 il Consorzio non ha strumenti derivati a copertura del rischio di tasso di interesse (il derivato presente nel 2024 è giunto a scadenza). Le nuove linee di finanziamento accese non prevedono strumenti derivati di copertura né accordi di *covenant*, ad eccezione delle linee di *revolving credit facility* la cui erogazione è avvenuta nel 2025. Per queste linee, Fin4Coop ha provveduto regolarmente al rispetto dei *covenant*, i cui parametri, sono stati integralmente rispettati.

Come in precedenza descritto, l'andamento dell'ultimo trimestre dell'esercizio è stato caratterizzato da un significativo afflusso di depositi da parte dei soci, riconducibile alla stagionalità delle operazioni di fine anno e al contributo delle iniziative commerciali attivate. Tale dinamica ha comportato una riduzione dell'utilizzo degli

affidamenti bancari e il conseguente incremento dei saldi attivi presso il sistema bancario, con livelli di liquidità superiori a quelli rilevati nel 2024.

Per effetto di tali elementi, nel 2025 i depositi bancari attivi, tutti non vincolati, hanno registrato un saldo medio pari a circa euro 10 milioni. Nei restanti mesi dell'esercizio i depositi si sono attestati su valori mediamente più contenuti e sostanzialmente stabili, coerenti con una gestione efficiente delle linee bancarie.

## ANDAMENTO ECONOMICO

I risultati del bilancio 2025 sono riclassificati secondo criteri di tipo gestionale in coerenza con gli stessi criteri utilizzati per formare le previsioni del Piano Industriale 2024-2028, di cui si riporta lo schema riassuntivo.

I risultati del 2025 sono stati influenzati dal contesto di progressiva riduzione dei tassi di interesse, particolarmente evidente nel primo semestre. Tale dinamica ha comportato una contrazione dei ricavi della gestione finanziaria, cui si è accompagnata, per effetto dell'indicizzazione di una quota significativa della raccolta, una contestuale riduzione del costo della raccolta, sia da soci sia da banche. Nel complesso, le dinamiche dei rendimenti attivi e passivi sui portafogli del Consorzio hanno determinato un margine di interesse positivo, in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, che evidenziava un valore negativo pari a circa euro 1.2 milioni.

Nel 2025 il Consorzio ha conseguito ricavi dalla gestione finanziaria per complessivi euro 11.3 milioni, in diminuzione rispetto alle attese. Tale andamento riflette principalmente il ridimensionamento dei rendimenti sugli impieghi, più marcato rispetto alle previsioni. La diminuzione rispetto all'esercizio precedente, pari a circa euro 1.6 milioni, è riconducibile in larga parte alla flessione degli interessi attivi sui finanziamenti a soci e anche da volumi di impiego inferiori rispetto al 2024. Il minor contributo degli interessi attivi è stato in parte compensato dai maggiori proventi derivanti dal portafoglio titoli, sostenuti dalle modifiche apportate alla sua composizione (in particolare, il riscatto di polizze assicurative e il reinvestimento in titoli a rendimento cedolare, nonché ulteriori acquisti), che hanno consentito di conseguire rendimenti superiori ai tassi di riferimento Euribor.

I costi della raccolta complessiva da soci e da banche hanno registrato un significativo decremento rispetto al 2024, attestandosi a un livello leggermente inferiore a euro 11 milioni e determinando una riduzione degli interessi passivi pari a circa euro 3,2 milioni. Tale andamento riflette sia il favorevole contesto delle condizioni di mercato sia la contrazione dei volumi medi dei depositi da soci per effetto delle operazioni straordinarie effettuate nel 2024. La riduzione degli oneri è riconducibile in misura prevalente al minor costo della raccolta da soci, cui si affianca il contributo della raccolta bancaria, anch'essa in diminuzione per effetto del riassetto delle linee di finanziamento, nonché del loro minore utilizzo, in particolare nel secondo semestre dell'anno.

Nel complesso, la riduzione del costo della raccolta ha compensato la contrazione dei ricavi della gestione finanziaria, determinando un impatto positivo sul margine di interesse pari a circa euro 458 mila rispetto all'esercizio precedente, che si era chiuso con un valore negativo di euro 1.2 milioni.

Il margine di intermediazione si attesta a quasi euro 21 milioni, a fronte di ricavi da servizi, per commissioni e rilascio garanzie, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. In controtendenza l'andamento degli altri oneri finanziari, diversi dagli interessi, risultati superiori rispetto al 2024, principalmente per effetto dell'aumento delle commissioni di affidamento bancarie, nonché delle commissioni di istruttoria e per acquisto titoli, questi ultimi generati da maggiori volumi di acquisto. Il risultato del margine di intermediazione è sostenuto in misura rilevante dal contributo della componente dividendi, che include la distribuzione di riserve effettuata da CCPL2 in seguito alla vendita di azioni Unipol. Tra i proventi da partecipazioni si rilevano, inoltre, i dividendi percepiti da Cooperare S.p.A. per circa euro 1.1 milioni e da Parfinco S.p.A. per euro 46 mila.

FIN4COOP - Conto Economico	Consuntivo			Var. 2025-2024		Budget
	€'000	2023	2024	2025		2025
<b>Ricavi della gestione finanziaria</b>	<b>12.621</b>	<b>12.940</b>	<b>11.315</b>	<b>(1.625)</b>	<b>-12,6%</b>	<b>12.526</b>
Ricavi da prestiti diversi da leasing	9.801	10.295	7.606	(2.689)	-26,1%	9.273
Ricavi da beni leasing	963	946	667	(279)	-29,5%	579
Proventi da titoli	1.857	1.699	3.043	1.343	79,0%	2.673
<b>Costi della raccolta</b>	<b>(11.671)</b>	<b>(14.151)</b>	<b>(10.857)</b>	<b>3.293</b>	<b>-23,3%</b>	<b>(12.986)</b>
Raccolta da soci	(7.374)	(10.390)	(7.747)	2.643	-25,4%	(8.440)
Raccolta da banche	(4.054)	(3.478)	(2.921)	557	-16,0%	(4.336)
Altri strumenti di raccolta	(242)	(282)	(189)	93	-33,0%	(209)
<b>Margine di interesse</b>	<b>951</b>	<b>(1.211)</b>	<b>458</b>	<b>1.668</b>	<b>137,8%</b>	<b>(460)</b>
Altri ricavi	304	293	385	92	31,3%	366
Altri oneri finanziari	(576)	(723)	(1.108)	(385)	53,3%	(1.531)
Dividendi	968	5.005	21.240	16.235	324,4%	5.300
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.647</b>	<b>3.364</b>	<b>20.974</b>	<b>17.610</b>	<b>523,5%</b>	<b>3.675</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>(3.878)</b>	<b>(4.308)</b>	<b>(4.763)</b>	<b>(455)</b>	<b>10,6%</b>	<b>(4.549)</b>
Costi fissi e spese generali	(643)	(685)	(714)	(29)	4,2%	(634)
Costi per servizi	(1.767)	(1.930)	(1.968)	(39)	2,0%	(1.971)
Costi per godimento beni di terzi	(161)	(225)	(251)	(26)	11,6%	(262)
Costi del personale	(1.308)	(1.468)	(1.830)	(361)	24,6%	(1.682)
<b>Margine gestione ordinaria</b>	<b>(2.231)</b>	<b>(944)</b>	<b>16.211</b>	<b>17.155</b>	<b>1617,1%</b>	<b>(874)</b>
<b>Proventi da costo ammort.finanza stabile</b>	<b>-</b>	<b>13.083</b>	<b>-</b>	<b>(13.083)</b>	<b>-100,0%</b>	<b>-</b>
<b>Costo ammortizzato finanza stabile</b>	<b>-</b>	<b>(1.819)</b>	<b>(2.376)</b>	<b>(556)</b>	<b>-30,6%</b>	<b>(2.376)</b>
<b>Ammortamenti</b>	<b>(177)</b>	<b>(178)</b>	<b>(158)</b>	<b>20</b>	<b>-11,1%</b>	<b>(165)</b>
Ammortamenti immob. immateriali	(9)	(6)	(0)	6	-97,0%	(14)
Ammortamenti immob. materiali	(168)	(172)	(158)	14	-8,0%	(151)
<b>Accantonamenti e svalutazioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.169)</b>	<b>(3.169)</b>	<b>-100%</b>	<b>-</b>
Svalutazioni crediti	-	-	(380)	(380)	-100%	-
Accantonamenti per rischi	-	-	(2.789)	(2.789)	-100%	-
<b>Rivalutazioni</b>	<b>4.276</b>	<b>6.025</b>	<b>2.583</b>	<b>(3.443)</b>	<b>-57,1%</b>	<b>2.100</b>
Rivalutazioni di partecipazioni	3.891	4.901	2.392	(2.509)	-51,2%	2.100
Rivalutazioni di titoli	-	-	-	-	-	-
Rivalutazioni di crediti finanziari	384	1.124	191	(933)	-83,0%	-
<b>Svalutazioni</b>	<b>(2.401)</b>	<b>(14.245)</b>	<b>(17.774)</b>	<b>(3.529)</b>	<b>24,8%</b>	<b>(458)</b>
Svalutazioni di partecipazioni	(1.145)	(11.791)	(4.897)	6.894	-58,5%	-
Svalutazione titoli	(735)	(1.048)	(5.900)	(4.852)	462,8%	-
Svalutazioni di crediti finanziari	(521)	(1.406)	(6.977)	(5.571)	396,4%	(458)
<b>Proventi e costi straordinari</b>	<b>(205)</b>	<b>(130)</b>	<b>4.657</b>	<b>4.787</b>	<b>3494,4%</b>	<b>-</b>
Plusvalenze	11	35	4.631	4.596	13215,2%	-
Minusvalenze	(94)	(65)	-	65	100,0%	-
Altri proventi/costi straordinari	(122)	(100)	27	127	126,8%	-
<b>Utile (Perdita) ante imposte</b>	<b>(739)</b>	<b>1.792</b>	<b>(26)</b>	<b>(1.818)</b>	<b>-98,6%</b>	<b>(1.773)</b>
Imposte	859	(835)	2.153	2.987	157,9%	1.921
<b>Utile (Perdita) dell'esercizio</b>	<b>120</b>	<b>957</b>	<b>2.127</b>	<b>1.169</b>	<b>122,1%</b>	<b>149</b>

I costi operativi complessivi si attestano a euro 4,7 milioni, in incremento di euro 0,4 milioni rispetto al 2024. La crescita è riconducibile in parte ai costi del personale per il potenziamento della struttura avviato nella seconda metà del 2024 e in parte per le altre tipologie di costo, in particolare costi di consulenza legati alle operazioni straordinarie del primo semestre e nuovi progetti avviati nell'anno. L'incidenza di tali costi ha determinato un margine della gestione ordinaria positivo per circa euro 16 milioni, in netto miglioramento rispetto al risultato negativo dell'esercizio precedente, pari a euro 944 mila.

Al margine della gestione ordinaria si aggiungono gli effetti derivanti dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato ai depositi sottoscritti dai soci nel mese di maggio 2024, con durata settennale (*finanza stabile*). La differenza emersa in sede di attualizzazione ha comportato nell'anno la rilevazione di oneri finanziari per circa euro 2,3 milioni. Si rilevano inoltre ammortamenti sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, nonché nuove svalutazioni su crediti e l'accantonamento a fondo rischi per circa euro 3.2 milioni.

Per quanto concerne le partecipazioni, nel corso del 2025 è stata rilevata una rivalutazione della controllata Emiliana Conglomerati S.p.A., contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, per circa euro 2,4 milioni. Per contro, sono state registrate svalutazioni complessive per circa euro 17,7 milioni, di cui euro 6,9 milioni relativi a crediti finanziari, euro 4,9 milioni riferiti a partecipazioni ed euro 6 milioni relativi a titoli iscritti tra le immobilizzazioni (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota integrativa).

I proventi e oneri straordinari presentano un saldo positivo, principalmente per effetto della cessione a Cooperare S.p.A. del pacchetto azionario della stessa Cooperare S.p.A. detenuto in Fin4coop, che ha generato una plusvalenza pari a circa euro 4,6 milioni.

Per effetto delle svalutazioni e rivalutazioni rilevate nel corso dell'esercizio, il risultato ante imposte presenta un saldo lievemente negativo, pari a 26 mila euro. Il risultato di esercizio si chiude, invece, con un utile di 2,1 milioni di euro, grazie all'effetto positivo delle imposte, pari a circa 2,2 milioni di euro. Tale beneficio fiscale è riconducibile all'adesione al regime del consolidato fiscale, che ha consentito l'utilizzo della perdita fiscale maturata nell'esercizio, generando un impatto positivo sul risultato netto.

## GOVERNANCE ED ASSETTI ORGANIZZATIVI

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con l'Assemblea dei soci tenutasi il 30 giugno 2023, è composto da 19 membri e resta in carica per tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Nel corso dell'anno il Consiglio di Amministrazione si è riunito complessivamente 11 volte. Si segnala che dal mese di agosto 2025 il numero di Consiglieri in carica si è ridotto di una unità per la cessazione dalla carica a seguito di dimissioni.

Nel complesso nel 2025 non ci sono state rilevanti modifiche organizzative, e si è lavorato al consolidamento delle recenti modifiche apportate. I ruoli apicali hanno operato in coerenza con le funzioni deliberate.

## INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

Il Consorzio al 31 dicembre 2025 occupava n.23 dipendenti, 17 impiegati, 4 quadri e 2 dirigenti, pari a 19,63 *Full Time Equivalent*. Rispetto al 31 dicembre 2024 l'organico complessivo è aumentato di 2 unità.

## SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Consorzio è dotato di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi coinvolge ciascuno per le proprie competenze:

- il Consiglio di Amministrazione,
- gli altri ruoli e funzioni aziendali con specifici compiti in tema di controllo,
- il Collegio Sindacale che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno,
- l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001,
- il responsabile della funzione di *Risk Management*.

Il Consiglio di Amministrazione, anche con riferimento all'esercizio 2025, ha dato incarico a KPMG per l'effettuazione delle verifiche specifiche in merito al *Corporate Compliance Framework* ed al *Risk & Compliance Model*.

### DECRETO LEGISLATIVO N.231/2001

Il Consorzio si è dotato, a partire dal 4 luglio 2024, dell'Organismo di Vigilanza. È un ente collegiale composto da tre membri: l'avv. Arianna Chiarenza in qualità di presidente, e i dottori Alessandro Mazzacani e Luigi Spadaccini come membri effettivi. Il mandato loro attribuito ha come scadenza l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Nel corso dell'attività di vigilanza, l'Ente ha preso in esame e accolto la proposta di aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001, deliberata nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 18 settembre 2025. Tale aggiornamento è avvenuto in ragione sia del rinnovamento della struttura organizzativa del Consorzio sia delle modifiche normative intervenute nel corso dell'ultimo anno e concernenti, in particolare, i delitti contro gli animali, i reati ambientali, reati doganali ed in materia di accise, i reati contro la Pubblica Amministrazione o ai danni dello Stato.

La relazione annuale, prodotta dall'OdV, conclude affermando che le attività di monitoraggio hanno evidenziato che il Modello 231 è stato applicato e non sono state rilevate gravi inadempienze, che l'OdV stesso è stato continuamente informato in ordine a fatti e attività di interesse sotto il profilo del d.lgs. n. 231/2001, e che la società si è prontamente attivata al fine di aggiornare il Modello 231, demandando ai propri consulenti legali questa attività.

## ALTRE INFORMAZIONI

### INFORMAZIONE SULL'AMMISSIONE E SUL RECESSO DEI SOCI

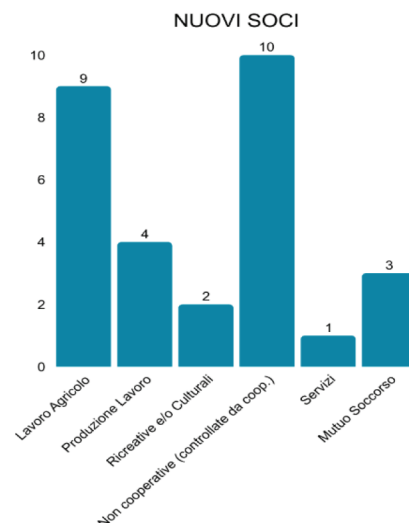
Il capitale sociale al 31 dicembre 2025 ammontava a euro 28.476.146, evidenziando una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente pari a circa euro 41 mila. La variazione è riconducibile alla movimentazione intervenuta nel corso dell'anno, per la sottoscrizione di nuovo capitale sociale da parte dei nuovi soci ammessi e i recessi o le esclusioni deliberati, principalmente a seguito di cancellazioni dal Registro delle Imprese o per la perdita dei requisiti statutari richiesti per la permanenza nella compagine sociale.

Il 2025 si è caratterizzato per l'ingresso di 29 nuovi soci e per l'uscita, fra receduti o esclusi, di 45 soci, con un risultato netto in decremento di 16 unità rispetto al 31 dicembre 2024. Il numero dei soci ordinari alla data di chiusura dell'esercizio risulta pari a 842.

I nuovi soci ammessi appartengono a diversi settori di operatività, confermando la diversificazione delle cooperative che si associano al Consorzio:

Le nuove cooperative associate nel 2025 confermano l'attenzione e il supporto di Fin4Coop verso realtà operanti nei settori agricolo, sociale e della produzione e lavoro, in linea con gli indirizzi strategici delineati nel Piano industriale e con l'obiettivo di favorire lo sviluppo del sistema cooperativo in tali settori.

Diamo atto ai sensi dell'articolo 2528 del Codice civile che tutte le domande di ammissione a socio pervenute sono state vagliate dal Consiglio di Amministrazione. Le relative determinazioni sono state assunte nel pieno rispetto dello statuto sociale.



## INFORMAZIONI RELATIVE AI RISCHI E ALLE INCERTEZZE A CUI È ESPOSTA LA SOCIETÀ

(Rif. Art. 2428, commi 1 e2, punto 6 bis c.c.)

Fin4Coop identifica e monitora il profilo dei rischi e delle incertezze a cui la società è esposta. Il monitoraggio avviene sulla base di 15 rischi potenziali a cui il Consorzio è esposto tra cui il rischio strategico, di corporate governance, di credito, di liquidità, di tasso di interesse, di controparte, di leva finanziaria eccessiva, di assunzione di partecipazioni, di prezzo, di ALM, di compliance, operativo, reputazionale, fiscale, ICT e di sicurezza informatica. A tali rischi si aggiunge il rischio del contesto esterno. Nello specifico:

- Nei rischi di carattere esterno va annoverato il conflitto tra Russia e Ucraina e il recentissimo conflitto in Iran. Entrambi determinano un incremento del costo delle materie prime energetiche e di conseguenza rappresentano un elemento di forte criticità per la crescita della produzione industriale dell'Italia e dell'intera Europa. Altro elemento che genera incertezza sul futuro sviluppo economico internazionale è il tema delle politiche protezionistiche degli Stati Uniti d'America che hanno generato già nel 2025 aumentato dei prezzi interni per consumatori e imprese, riduzione degli scambi e rinuncia agli investimenti, con ulteriori effetti sia sull'inflazione che sulle politiche monetarie. Quali potranno essere gli effetti che i conflitti bellici o le politiche protezionistiche potranno determinare in futuro nell'ambito del gruppo Fin4Coop è ancora incerto, tuttavia, gli amministratori non hanno dubbi circa la capacità del Consorzio di far fronte a tutte le proprie obbligazioni e di poter operare regolarmente nel prossimo futuro. Questa circostanza è confermata dalla posizione finanziaria della capogruppo e delle controllate che è ulteriormente migliorata nel corso del 2025.
- Rischio strategico: è il rischio attuale/prospettico di flessione degli utili/capitali derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo. L'impostazione di governance nonché il lavoro degli organi di controllo interno sono lo strumento di minimizzazione e controllo di tale rischio.
- Rischio di corporate governance: rischio derivante dalla mancanza di una struttura organizzativa adeguata alla governance societaria. Sono presenti in azienda le strutture preposte alla governance societaria, le cui decisioni sono in ogni caso di pertinenza degli organi societari.
- Rischio di credito: è il rischio di subire delle perdite a seguito del deterioramento del merito creditizio sino al default delle controparti nei confronti delle quali la Società si pone come creditrice nella propria attività di investimento, in conseguenza del quale il debitore potrebbe non adempiere in tutto o in

parte alle proprie obbligazioni contrattuali. Fenomeni di instabilità dell'economia mondiale, determinati dai conflitti tutt'ora in essere, potrebbero determinare un allungamento dei tempi medi di incasso, ed un incremento dei profili di rischio sull'esigibilità dei crediti verso clienti. E' per questo che gli amministratori hanno effettuato un'analisi degli effetti che tali fenomeni possono generare sui crediti della società, a cui è stata affiancato un potenziamento dell'attività di monitoraggio e recupero crediti, nonché l'accantonamento di fondi rischi su crediti.

- **Rischio di liquidità:** è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il Piano Strategico della Società è stato approvato con l'obiettivo di definire le azioni del quinquennio, considerando il cambiamento della struttura finanziaria del Gruppo per effetto delle operazioni straordinarie poste in essere. La perdurante fiducia da parte dei principali soci trova formalizzazione nei depositi a scadenza e nella stabilità generale dei depositi, confermando il c.d. "patto di stabilità delle fonti" che consente di portare avanti il processo di un riequilibrio tra la durata media del passivo e quella dell'attivo.
- **Rischio di tasso d'interesse/ Variazione di flussi finanziari:** è rappresentato dal rischio che movimenti avversi dei tassi di interesse del mercato abbia un significativo impatto sul margine di interesse del Consorzio, quando sia presente un importante disallineamento tra i meccanismi di adeguamento al mercato dei tassi attivi rispetto a quelli passivi. Sono al proposito stati creati strumenti di simulazione del margine di interesse prospettico che mettono sotto monitoraggio il rischio indicato. Inoltre, il Consorzio nel corso dell'esercizio ha continuato nell'attività di conversione di masse sempre più significati di raccolta e di impiego verso remunerazioni a tasso variabile in luogo di quella fissa.
- **Rischio di leva finanziaria eccessiva:** si tratta del rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Società vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività. Il Piano industriale triennale approvato mette al centro dei propri obiettivi proprio l'attività di riduzione della leva finanziaria, attraverso la cessione delle attività non core, pur salvaguardandone il valore.
- **Rischio di assunzione di partecipazioni/rischio di *equity*:** è il rischio legato alle variazioni di valore degli investimenti partecipativi del gruppo. Il piano industriale ha identificato con chiarezza l'obiettivo di controllo e valorizzazione delle controllate e partecipate, ma anche un piano di dismissione delle partecipazioni non strategiche con l'obiettivo di ridurre il rischio in oggetto.
- **Rischio di prezzo:** rischio legato al valore dei titoli e fondi propri della Società, il cui prezzo è legato al mercato ed alla gestione delle società emittenti. Tale rischio è monitorato dalle strutture competenti e mitigato dal tipo di titoli in portafoglio che essendo rappresentati, per la maggior parte, da CCT hanno un rendimento variabile e quindi sono poco esposti a fluttuazione dei prezzi. Come in precedenza indicato, nel corso dell'esercizio in commento il Consorzio ha inoltre posto in atto operazioni di copertura del *fair value* di una rilevante esposizione relativa ad azioni Unipol Gruppo attraverso strumenti finanziari derivati (opzioni di tipo "europeo") illustrata in precedenti relazioni della presente Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa a cui si rimanda per ulteriori dettagli.
- **Rischio ALM (*Asset liability management*):** rischio di sbilanciamento o disallineamento tra attivo e passivo. Tale rischio manifesta i suoi effetti nel rischio di liquidità e nel rischio di tasso. Valgono pertanto le considerazioni esposte per tali rischi.
- **Rischio di *compliance*:** è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta). Tale rischio è monitorato e gestito dalle funzioni interne competenti nonché alle verifiche e controlli affidati in *outsourcing* ad una primaria società di revisione.
- **Rischio operativo:** è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia il

rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e reputazionale. Il monitoraggio di tale rischio rientra nei compiti delle funzioni interne competenti.

- Rischio reputazionale: rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Società, da parte degli stakeholder (ad esempio, i clienti, controparti, investitori) e azioni della Società.
- Rischio fiscale: rischio legato alla non conformità alle norme fiscali e/o alla non adeguatezza di un processo che possa determinare la violazione di norme fiscali o la sua elusione. Allo stato attuale non risultano controversie fiscali nemmeno potenziali oggetto di contestazione.
- Rischio di sicurezza informatica: rischio di inadeguatezza delle misure tecniche e organizzative volte ad assicurare la protezione dell'integrità, della disponibilità, della confidenzialità dell'informazione automatizzata e delle risorse usate per acquisire, memorizzare, elaborare e comunicare tale informazione. Tali rischi sono presidiati dalla società Horsa Blu che fornisce al consorzio il sistema informativo e la consulenza gestionale relativa. Inoltre, il Consorzio ha intrapreso un percorso di rinnovamento del proprio sistema IT che dovrebbe completarsi nel 2026.

Si richiama quanto anticipato nel paragrafo sui controlli interni: per meglio fronteggiare i rischi sopra descritti, il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha incaricato una primaria società di revisione di effettuare alcune procedure concordate in merito alla verifica del *Corporate Compliance Framework* e di alcuni processi aziendali sia sulla Capogruppo sia sulle consolidate integrali.

Per quanto concerne i rischi legali si segnala che non vi sono cause pendenti che possano determinare significative richieste risarcitorie in capo a Fin4Coop.

## ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

(Rif. Art. 2428, comma 3)

Il Consorzio non svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo.

## AZIONI PROPRIE E DI SOCIETA' CONTROLLANTI

(Rif. art. 2428 comma 3, n. 3 e 4)

La società non possiede, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie od azioni/quote di società controllanti; allo stesso modo, nel corso dell'esercizio, la società non ha acquistato o venduto, neppure tramite società fiduciaria o interposta persona, azioni proprie o azioni di società controllanti.

## RAPPORTI CON CONTROLLATE E COLLEGATE

Si dichiara che, per quanto concerne l'informativa prevista dall'articolo 2427 comma 1, n. 22 bis c.c., non sono state poste in essere operazioni con parti correlate notevoli di segnalazione in quanto tutte concluse a normali condizioni di mercato, salvo quanto diversamente indicato in nota integrativa. Non vi sono operazioni con parti correlate che siano atipiche o inusuali in coerenza con il carattere mutualistico proprio del Consorzio, stante la peculiarità dell'attività svolta da Fin4Coop.

Fin4Coop fa riferimento alle prescrizioni del provvedimento di Banca d'Italia dell'8 novembre 2016 in quanto opera nell'ambito del gruppo di impresa con i propri soci che partecipano al capitale dello stesso consorzio. Per la natura stessa del Consorzio, Fin4Coop ha rapporti economici e finanziari con gli stessi soci, pertanto una parte preponderante dei crediti/debiti e dei costi/ricavi al 31 dicembre 2025 sono realizzati con le società associate.

L'informativa di bilancio include, nell'apposita sezione, i rapporti di credito/debito e costi/ricavi realizzati verso le società controllate e collegate in cui il Consorzio esercita la maggioranza o un'influenza dominante dei voti in assemblea.

Il dettaglio delle operazioni con le società controllate e collegate è riportato nella tabella.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE							
Società	Passività	Capitale	Attività	Ricavi	Costi	Garanzie prestate	Garanzie ricevute
<b>SOCIETA' CONTROLLATE:</b>							
Emiliana Conglomerati Spa	22.542.162	1.697	4.690.877	764.874	83.671	23.660.656	5.600.000
Cofar Srl	109.472	2.918					
Asfalti Piacenza Srl	836	1.000					
CCFS Immobiliare Spa		922.357	1.146.494	18.821	5.011	13.518.858	
Enerfin Spa	4.878.662	1.003		31.970			
CCPL 2 Spa	9.311.338	500	45.004.284	548.350	4.049		
<b>TOTALE CONTROLLATE</b>	<b>36.842.470</b>	<b>929.474</b>	<b>50.841.655</b>	<b>1.364.013</b>	<b>92.731</b>	<b>37.179.513</b>	<b>5.600.000</b>
<b>SOCIETA' COLLEGATE:</b>							
Inno.Tecs Spa in liquidazione	9.798.218	2.257.255		110.159			
C.R.M. Srl		581					
Solvo Group Spa	2.015.125	773.892	28.825	61.276			
Hope Srl	6.995.998	505		19.496			
Refincoop Srl in liquidazione	573.177	10.485					
<b>TOTALE COLLEGATE</b>	<b>19.382.519</b>	<b>3.042.719</b>	<b>28.825</b>	<b>190.931</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE RAPPORTI</b>	<b>56.224.989</b>		<b>50.870.480</b>	<b>1.554.944</b>	<b>92.731</b>	<b>37.179.513</b>	<b>5.600.000</b>

## EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'articolo 2423-bis, comma 1, n. 1, del Codice civile, prevede che la valutazione delle voci di bilancio sia fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività e, quindi, tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito. Nella fase di preparazione del bilancio, gli amministratori hanno valutato che sussiste la prospettica capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Si segnalano fra i fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, che non sono rilevati nei prospetti del bilancio, ma rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria:

- Il 25 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione di FIN4COOP si è riunito e ha deliberato positivamente in merito alla cessione della partecipazione detenuta in Welfare Italia S.p.A., società attiva nello sviluppo di strutture dedicate all'assistenza sanitaria e sociosanitaria. In tale contesto è stato ricordato che il Consiglio di Amministrazione di Par.co, azionista di riferimento di Welfare, aveva deliberato all'unanimità la cessione della propria partecipazione, pari a poco oltre il 64% del capitale sociale.

Welfare è stata oggetto di un processo di dismissione avviato da circa cinque anni, nel corso dei quali sono state esplorate diverse trattative che tuttavia non avevano mai prodotto esiti vincolanti. L'unica offerta vincolante è stata quella presentata dalle cooperative Anteo e Coopselios, da realizzarsi mediante un'operazione di share deal, che attribuisce all'operazione un *equity value* complessivo pari a euro 27,5 milioni.

Per FIN4COOP la cessione comporta una minusvalenza significativa rispetto al valore di carico storico della partecipazione; nondimeno, l'operazione è stata ritenuta strategicamente opportuna in quanto sostenuta da un solido progetto industriale, promosso da due cooperative di primaria rilevanza nazionale, in grado di garantire continuità gestionale, sviluppo prospettico e tutela occupazionale.

Il prezzo di cessione sarà corrisposto per il 60% al momento del closing e per il restante 40% tramite quattro tranches annuali del 10% ciascuna; è inoltre previsto un limite massimo alle richieste di indennizzo pari al 25% del prezzo complessivo. FIN4COOP manterrà infine una partecipazione residua pari a circa il 5% del capitale sociale, a supporto del progetto industriale.

La cessione rappresenta la conclusione di un lungo percorso di risanamento e consolidamento del comparto welfare, che ha consentito la salvaguardia complessiva di circa 450 posti di lavoro.

- In merito alla sostituzione del sistema IT utilizzato dal Consorzio e all'implementazione di un nuovo sistema, al fine di ammodernare l'infrastruttura informatica in uso e dotarla di nuove funzionalità, così da supportare più efficacemente l'evoluzione dell'attività del Consorzio, si segnala che nei primi mesi del 2026 sono proseguite le attività di sviluppo e implementazione del software. Il cronoprogramma prevede la conclusione delle attività nel corso dell'anno e la messa in funzione del nuovo sistema entro la fine di settembre.

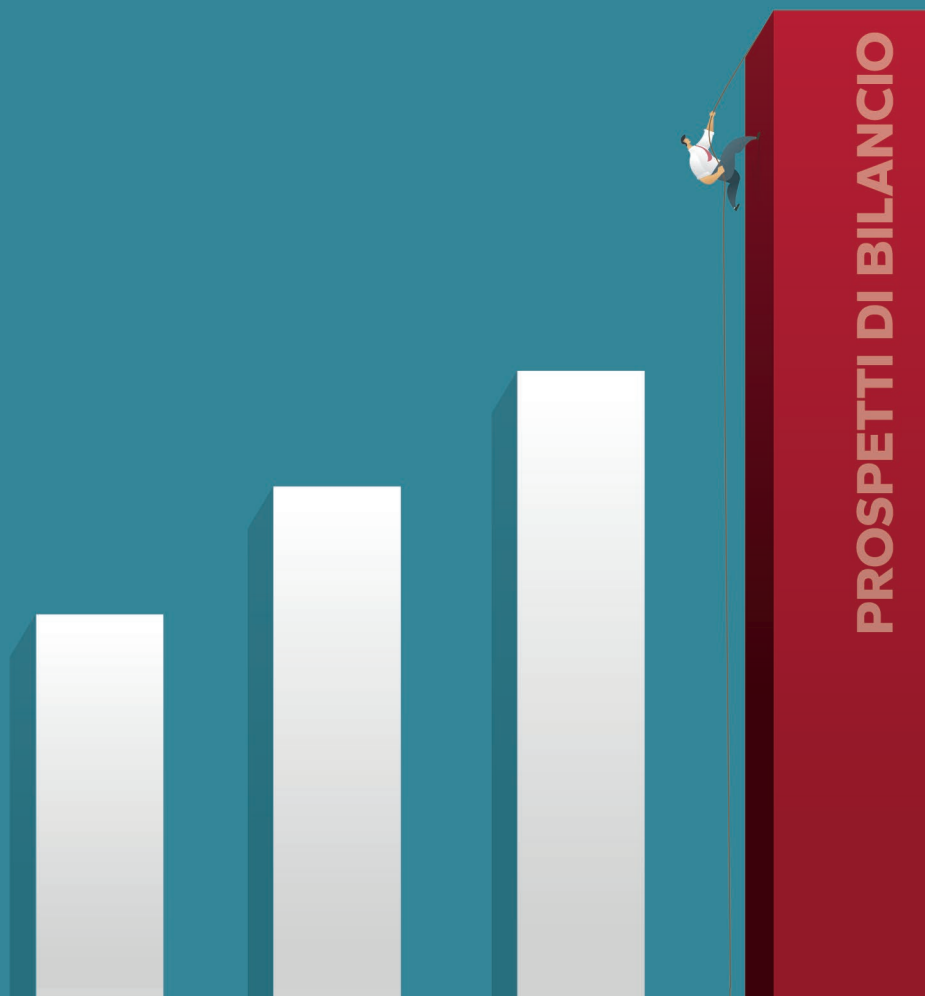
Bologna, 30/03/2026

L' Amministratore Delegato



# PROSPETTI DI BILANCIO

FIN4COOP 



<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>A)</b>	<b>CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>		
	Versamenti non ancora richiamati	8.500	3.500
	<b>TOTALE CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>	<b>8.500</b>	<b>3.500</b>
<b>B)</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI</b>		
<b>I -</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>		
1)	Costi di impianto e di ampliamento		
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno		186
6)	Immobilizzazioni in corso e acconti	122.000	
	<b>Totale Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>122.000</b>	<b>186</b>
<b>II -</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>		
1)	Terreni e fabbricati	3.443.193	3.562.739
2)	Impianti e macchinario	55.794	19.213
4)	Altri beni materiali	157.356	159.310
6)	Beni concessi in leasing	14.139.233	16.525.788
7)	Beni rinvenienti da leasing risolti	6.504.036	5.458.431
	<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>24.299.612</b>	<b>25.725.481</b>
<b>III -</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>		
<b>1)</b>	<b>Partecipazioni in</b>		
a)	imprese controllate	97.950.421	97.474.717
b)	imprese collegate	4.090.693	3.837.238
d-bis)	altre imprese	13.204.218	43.900.546
	<b>Totale partecipazioni</b>	<b>115.245.332</b>	<b>145.212.501</b>
<b>2)</b>	<b>Crediti</b>		
a)	verso imprese controllate	9.311.338	11.101.338
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>9.311.338</i>	<i>11.101.338</i>
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
b)	verso imprese collegate	8.995.998	8.558.026
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>2.000.000</i>	<i>2.000.000</i>
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>6.995.998</i>	<i>6.558.026</i>
d-bis)	verso altri	537.735	537.735
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>537.735</i>	<i>537.735</i>
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
	<b>Totale Crediti</b>	<b>18.845.071</b>	<b>20.197.099</b>
<b>3)</b>	<b>Altri titoli</b>	<b>105.589.901</b>	<b>91.856.056</b>
	<b>Totale Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>239.680.304</b>	<b>257.265.656</b>
	<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>264.101.916</b>	<b>282.991.323</b>

<b>STATO PATRIMONIALE ATTIVO</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>C)</b>	<b>ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
<b>II -</b>	<b>CREDITI</b>		
1)	verso clienti	845.793	1.297.949
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>845.793</i>	<i>1.297.949</i>
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
2)	verso imprese controllate	1.085.790	2.221.630
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>1.085.790</i>	<i>2.221.630</i>
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
3)	verso imprese collegate	15.125	15.084
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>15.125</i>	<i>15.084</i>
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
4)	crediti tributari	2.837.947	448.821
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>2.837.947</i>	<i>448.821</i>
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
5)	imposte anticipate	1.422.234	1.775.630
6)	verso altri	406.925	3.047.593
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>295.143</i>	<i>2.936.691</i>
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>111.782</i>	<i>110.902</i>
	<b>Totale Crediti</b>	<b>6.613.814</b>	<b>8.806.707</b>
<b>III -</b>	<b>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI</b>		
4)	Altre partecipazioni	61.681.749	97.071
5)	Strumenti finanziari derivati attivi	119.630	
6)	Altri titoli	22.215.358	35.675.287
7)	Crediti verso soci per finanziamenti	399.993.678	361.639.823
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	<i>282.617.696</i>	<i>230.814.713</i>
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	<i>117.375.982</i>	<i>130.825.110</i>
	<b>Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>484.010.415</b>	<b>397.412.181</b>
<b>IV -</b>	<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>		
1)	Depositi bancari e postali	5.422.044	692.656
3)	Denaro e valori in cassa	1.332	1.137
	<b>Totale Disponibilità liquide</b>	<b>5.423.376</b>	<b>693.793</b>
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>496.047.605</b>	<b>406.912.681</b>
<b>D)</b>	<b>RATEI E RISCOINTI</b>	<b>4.927.377</b>	<b>606.336</b>
	<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI</b>	<b>4.927.377</b>	<b>606.336</b>
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>765.085.398</b>	<b>690.513.840</b>

<b>STATO PATRIMONIALE PASSIVO</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>		
I -	Capitale	28.476.146	28.517.042
III -	Riserve di rivalutazione	1.674.432	1.674.432
IV -	Riserva legale	15.976.007	15.688.797
V -	Riserve statutarie	8.351.259	8.295.026
	Riserva strumenti finanziari partecipativi	12.500.000	12.500.000
VI -	Altre riserve, distintamente indicate	8.166.219	7.501.883
	Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	4.984.256	4.961.350
	Varie altre riserve	3.181.963	2.540.533
IX -	Utile (perdita) dell'esercizio	2.126.666	957.369
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>77.270.729</b>	<b>75.134.549</b>
<b>B)</b>	<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
2)	Fondo per imposte, anche differite	9.777	9.777
3)	Strumenti finanziari derivati passivi	4.100.094	
4)	Altri fondi	2.829.476	40.491
	<b>TOTALE FONDI RISCHI E ONERI</b>	<b>6.939.347</b>	<b>50.268</b>
<b>C)</b>	<b>TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO</b>	<b>327.312</b>	<b>322.442</b>
<b>D)</b>	<b>DEBITI</b>		
4)	verso banche	92.059.874	94.877.711
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	74.709.315	86.687.649
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	17.350.559	8.190.062
5)	verso altri finanziatori	3.156.281	6.551.235
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	3.156.281	6.551.235
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
7)	verso fornitori	300.480	536.111
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	300.480	536.111
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
9)	verso imprese controllate	41.781.297	2.970
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	41.781.297	2.970
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
10)	verso imprese collegate		88
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>		88
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
12)	tributari	133.466	2.386.958
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	133.466	2.386.958
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
13)	verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	115.996	111.036
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	115.996	111.036
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
14)	Altri debiti	1.461.691	1.787.596
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.461.691	1.787.596
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>		
15)	verso soci per finanziamenti	540.930.372	508.576.820
	<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	462.661.192	408.483.620
	<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	78.269.180	100.093.200
	<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>679.939.457</b>	<b>614.830.525</b>
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>	<b>608.553</b>	<b>176.056</b>
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI</b>	<b>608.553</b>	<b>176.056</b>
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>765.085.398</b>	<b>690.513.840</b>

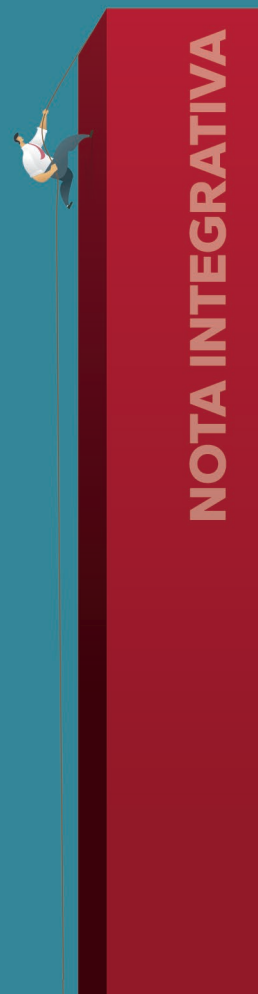
<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>A)</b>	<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>		
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.126.303	2.652.756
5)	Altri ricavi e proventi	41.507	1.506.886
	<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)</b>	<b>2.167.810</b>	<b>4.159.642</b>
<b>B)</b>	<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>		
6)	per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.815	1.761
7)	per servizi	2.290.302	2.131.439
8)	per godimento di beni di terzi	201.641	253.941
9)	per il personale		
a)	Salari e stipendi	1.330.594	1.031.020
b)	Oneri sociali	336.838	295.892
c)	Trattamento di fine rapporto	162.086	141.242
	Totale Costi per il personale	1.829.518	1.468.154
10)	Ammortamenti e svalutazioni		
a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	186	6.166
b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	158.263	172.040
b-bis)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali in leasing	1.088.536	1.416.133
d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilit� liquide	380.260	
	Totale Ammortamenti e svalutazioni	1.627.245	1.594.339
12)	Accantonamenti per rischi	2.788.985	
14)	Oneri diversi di gestione	725.741	848.228
	<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>9.482.247</b>	<b>6.297.862</b>
	<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>(7.314.437)</b>	<b>(2.138.220)</b>
<b>C)</b>	<b>PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>		
15)	Proventi da partecipazioni		
a)	in imprese controllate	20.000.010	2.631.000
e)	in altre imprese	5.870.542	903.943
	Totale Proventi da partecipazioni	25.870.552	3.534.943
16)	Altri proventi finanziari		
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
	verso imprese controllate	550.367	
	verso imprese collegate	79.498	75.595
	verso altre imprese	10.755	10.755
	Totale da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	640.620	86.350
b)	da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecip.	2.547.750	433.049
c)	da titoli iscritti nell'attivo circol. che non costituiscono partecipazioni	494.752	1.266.252
d)	Proventi diversi dai precedenti		
	verso altre imprese	299.272	522.625
	da crediti verso soci per finanziamenti	6.665.894	22.976.833
	Totale Proventi diversi dai precedenti	6.965.166	23.499.458
	Totale altri proventi finanziari	10.648.288	25.285.109
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		
e)	verso altri	281.561	617.480
f)	verso enti creditizi	3.635.116	3.843.481
g)	da debiti verso soci per finanziamenti	10.122.805	12.209.439
	Totale Interessi ed altri oneri finanziari	14.039.482	16.670.400
	<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>22.479.358</b>	<b>12.149.652</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31/12/2025</b>	<b>31/12/2024</b>
<b>D)</b>	<b>RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE</b>		
18)	Rivalutazioni		
a)	di partecipazioni	2.391.701	4.900.933
e)	di crediti finanziari	191.014	1.124.358
	Totale Rivalutazioni	2.582.715	6.025.291
19)	Svalutazioni		
a)	di partecipazioni	4.896.899	11.790.804
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	5.900.000	1.048.362
e)	di crediti finanziari	6.976.688	1.405.536
	Totale Svalutazioni	17.773.587	14.244.702
	<b>TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>(15.190.872)</b>	<b>(8.219.411)</b>
	<b>Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)</b>	<b>(25.951)</b>	<b>1.792.021</b>
<b>20)</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>		
a)	Imposte correnti sul reddito d'esercizio		747.000
b)	Imposte relative a esercizi precedenti	7.675	
c)	Imposte differite e anticipate sul reddito d'esercizio		87.652
d)	proventi da consolidato fiscale	(2.144.942)	
	<b>Totale Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>(2.152.617)</b>	<b>834.652</b>
	<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>2.126.666</b>	<b>957.369</b>

RENDICONTO FINANZIARIO	31/12/2025	31/12/2024
<b>A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.126.666	957.369
Imposte sul reddito	(2.152.617)	834.652
Interessi passivi/(interessi attivi)	3.391.196	(8.614.709)
(Dividendi)	(21.239.874)	(3.534.943)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(4.630.678)	(17.950)
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>(22.505.307)</b>	<b>(10.375.581)</b>
<u>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</u>		
Accantonamenti ai fondi	2.885.807	81.939
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.246.985	1.594.338
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	9.277.674	12.839.166
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria		
Altre rettifiche per elementi non monetari	7.084.520	(5.873.108)
<b>2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn</b>	<b>(2.010.322)</b>	<b>(1.733.246)</b>
<u>Variazioni del capitale circolante netto</u>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze		
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	71.896	(90.470)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(235.631)	(220.870)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	161.878	(246.010)
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	432.497	(197.250)
Altre variazioni del capitale circolante netto	1.725.042	9.777.282
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn</b>	<b>145.361</b>	<b>7.289.436</b>
<u>Altre rettifiche</u>		
Interessi incassati/(pagati)	87.576	256.970
(Imposte sul reddito pagate)	(5.350.758)	(834.652)
Dividendi incassati	1.239.864	3.534.943
(Utilizzo dei fondi)	(91.952)	(133.194)
<b>4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>(3.969.909)</b>	<b>10.113.503</b>
<b>Flusso finanziario della gestione reddituale (A)</b>	<b>(3.969.909)</b>	<b>10.113.503</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
(Investimenti)	(150.867)	(548.197)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	329.937	
<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
(Investimenti)	(122.000)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti		
<u>Immobilizzazioni finanziarie</u>		
(Investimenti in capitali di rischio)		(87.323.196)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di capitale di rischio		23.463.794
(Investimenti)	(22.830.704)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	34.835.023	
<u>Attività finanziarie non immobilizzate</u>		
(Investimenti)	(165.194.994)	
Prezzo di realizzo disinvestimenti	164.713.076	42.765.141
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>11.579.471</b>	<b>(21.642.458)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<u>Mezzi di terzi</u>		
Incremento (decremento) debiti verso banche	(6.418.861)	38.549.128
(Incremento) decremento finanziamenti verso soci		
Accensione finanziamenti	14.000.000	3.341.588
Rimborso finanziamenti	(10.398.977)	(31.877.255)
<u>Mezzi propri</u>		
Aumento di capitale a pagamento	27.000	79.794
(Rimborso di capitale)	(89.142)	(212.619)
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati		(3.612)
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(2.879.980)</b>	<b>9.877.024</b>
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	4.729.583	(1.651.931)
Disponibilità liquide al 1° gennaio 2025	693.793	2.345.724
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2025	5.423.376	693.793



# NOTA INTEGRATIVA





Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31 dicembre 2025.

La Società presenta al 31 dicembre 2025 un risultato positivo pari a euro 2.126.666.

## ATTIVITÀ SVOLTA

Il Consorzio Fin4Coop s.c. è una cooperativa di 2° grado cui aderiscono società costituite in forma cooperativa e società di capitali controllate da cooperative, da Associazioni di rappresentanza della cooperazione e da Fondazioni non aventi finalità lucrativa. La società si prefigge di promuovere, collaborare e partecipare allo sviluppo e al consolidamento del movimento cooperativo e mutualistico, favorendo la costituzione di nuove cooperative o società da esse partecipate, lo sviluppo e l'affermarsi delle imprese socie e svolge attività finanziarie, in via prevalente ed escludendone l'esercizio nei confronti del pubblico, in coerenza a quanto previsto dal provvedimento di Banca d'Italia dell'8 novembre 2016, recante disposizioni per la raccolta del risparmio dei soggetti diversi dalle banche, entrato in vigore dal 1 gennaio 2017.

Si segnala che l'attività viene svolta nell'unità operativa di Reggio Emilia e nella sede di Bologna.

Il Consorzio è iscritto all'Albo delle Società Cooperative tenuto presso Ministero dello sviluppo economico, alla Sezione mutualità prevalente con il numero iscrizione A106734 categoria, Altre Cooperative, come prescritto dall'art. 2512 c.c.

## PREMESSA

Alla luce delle riforme normative riguardanti il D.Lgs. 136 e 139 del 18 agosto 2015 (attuazione Direttiva 2013/34/UE) in cui si evince l'avvenuta abrogazione del D.Lgs. 87/1992, si prende atto che gli enti finanziari non svolgenti attività nei confronti del pubblico come "Fin4Coop s.c." (ex 113 del T.U.B. non più vigilati da Banca d'Italia) devono procedere alla redazione del proprio bilancio a partire dall'esercizio 2016 applicando la disciplina dettata dal Codice civile e dal decreto legislativo n. 127 del 1991 con conseguente obbligo per il Consorzio di redazione del bilancio consolidato.

I criteri di valutazione di seguito riportati sono stati adeguati con le modifiche, integrazioni e novità introdotte alle norme del Codice civile dal D.lgs. 139/2015, che ha recepito in Italia la Direttiva contabile 34/2013/UE. In particolare, i principi contabili nazionali sono stati riformulati dall'OIC nella versione emessa il 22 dicembre 2016 ed integrati da emendamenti emessi dall'OIC successivamente.

## CRITERI DI FORMAZIONE

### REDAZIONE DEL BILANCIO

---

Il bilancio d'esercizio del Consorzio Finanza per le Cooperative (o Fin4Coop, nel seguito anche 'Società' o il 'Consorzio'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 e dalla recente legge 238/21 entrambe in attuazione della Direttiva europea 2013/34, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

La Società detiene partecipazioni di controllo e pertanto, ad integrazione del bilancio d'esercizio, ha predisposto il bilancio consolidato di Gruppo al quale si rimanda per una più completa informativa.

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Si rinvia al contenuto della relazione sulla gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio, per quanto riguarda le seguenti informazioni: la natura dell'attività d'impresa, i rapporti con imprese controllate, collegate e altre consociate.

### DEROGHE DI CUI ALL'ART. 2423 COMMA 4 E 5 E ALL'ART. 2423-BIS COMMA 2 CODICE CIVILE

---

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 e all'art. 2423-bis comma 2 Codice civile.

### POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

---

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi eterogenei componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.
- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi.
- Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.
- Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.
- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.
- In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società;
- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2024. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

## **EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO ED EVENTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

A febbraio 2025 un incendio ha coinvolto il complesso ad uso industriale con uffici ed aree pertinenziali, sito in via Due Canali a Reggio Emilia che rientra fra i beni concessi in leasing dal Consorzio. Si tratta di un leasing in pool con Sardaleasing Spa (capofila con il 52,94%), società del Gruppo bancario Bper, e concessi in locazione a Sirio Srl, controllata al 73% da Unipeg in Liquidazione. A sua volta Sirio ha sub-locato il compendio immobiliare a INALCA Spa e QUANTA – STOCK&GO e da loro detenuti alla data del sinistro. Il contratto di leasing è stato sottoscritto nel novembre 2016 per un valore iniziale di complessivi euro 25.000.000 di cui euro 11.764.000 di pertinenza di Fin4coop (47,06% dell'erogato); la durata veniva fissata in 18 anni, con scadenza del contratto il 1° ottobre 2034. A seguito dell'evento il contratto è entrato in moratoria e questo ha comportato una riduzione dei ricavi da leasing e un incremento degli interessi da moratoria. Ad oggi siamo in attesa della definizione della pratica assicurativa, la cui conclusione si prevede possa soddisfare integralmente la posizione del Consorzio.

Nel mese di giugno 2025 si è conclusa una duplice operazione che ha consentito di acquistare dalla società Cooperare Spa, holding di partecipazioni del mondo cooperativo, n. 4.381.244 azioni Unipol non apportate al patto parasociale esistente su azioni Unipol, e di cedere alla stessa Cooperare lo stesso numero di azioni al medesimo prezzo, ma apportate al patto, detenute dalla controllata CCPL 2 Spa. Allo stesso tempo sono state cedute a Cooperare n. 27.740.779 azioni ordinarie di Cooperare Spa. Da tale cessione è emersa una plusvalenza pari ad euro 4.625.738 iscritta alla voce C 15 Proventi da partecipazioni del conto economico.

## INFORMAZIONI VARIE

### VALUTAZIONE POSTE IN VALUTA

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

### OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio ha realizzato operazioni soggette all'obbligo di retrocessione a termine.

## PREVALENZA

Per quanto riguarda la dimostrazione della condizione di prevalenza, premesso che l'attività svolta dalla cooperativa consta nell'erogare servizi di tipo finanziario ai propri soci, lo scambio mutualistico trattenuto con i soci trova la sua espressione nel conto economico alla voce 3.C.16.d dei ricavi denominata "Proventi diversi da crediti verso soci per finanziamenti" e alla voce 3.C.17 dei costi denominata "Interessi da debiti verso soci per finanziamenti".

La cooperativa si trova in presenza di un doppio scambio mutualistico.

La determinazione della condizione di prevalenza si determina, rapportando sia al numeratore che al denominatore la somma tra l'importo degli interessi attivi derivanti dai finanziamenti erogati ai soci e l'importo degli interessi passivi maturati sui depositi effettuati dai soci su c/c impropri.

Dimostrazione della prevalenza:

ricavi derivanti da finanziamenti erogati ai soci con rapporto di conto corrente improprio	6.665.894
<u>totale dei ricavi per interessi attivi su conti correnti impropri</u>	<u>6.665.894</u>
interessi passivi corrisposti ai soci maturati su depositi con rapporto di conto corrente	10.122.805
<u>totale dei costi per interessi passivi su c/c improprio</u>	<u>10.122.805</u>

$$\frac{6.665.894 + 10.122.805}{6.665.894 + 10.122.805} = 100\%$$

Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art.2513 del c.c. è stata soddisfatta in quanto il 100% dell'attività finanziaria è svolta esclusivamente nei confronti dei soci.

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO

I valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice civile e in conformità ai principi contabili nazionali. Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

### CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

La voce rileva i crediti verso i soci iscritti a libro negli ultimi mesi e che ancora non hanno provveduto al versamento della quota sottoscritta al momento dell'adesione.

Nella tabella sono esposte le variazioni intervenute nell'esercizio della voce crediti verso soci per versamenti ancora dovuti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
<i>Parte da richiamare</i>			
Crediti verso soci per capitale sottoscritto	8.500	3.500	5.000
<b>Totale Crediti verso soci per capitale sottoscritto</b>	<b>8.500</b>	<b>3.500</b>	<b>5.000</b>

## IMMOBILIZZAZIONI

### IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Le immobilizzazioni sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità. Vengono esposti nell'apposita voce dell'attivo ed ammortizzati lungo il periodo della loro durata economica, e comunque non superiore a 5 anni.

Secondo quanto richiesto dal Codice civile, le voci di cui sopra sono state iscritte con il consenso del Collegio Sindacale.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute. L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
Spese impianti software	3 anni

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa ed il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto qualora la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, eccezion fatta per la voce "Avviamento" ed "Oneri pluriennali" di cui al numero 5 dell'art. 2426 del Codice civile.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del Codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

La variazione e i movimenti della voce sono così rappresentati.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		186	(186)
6) immobilizzazioni in corso e acconti	122.000		122.000
<b>Totale Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>122.000</b>	<b>186</b>	<b>121.814</b>

Nel corso dell'esercizio è stato avviato il progetto di sostituzione del software applicativo. Al termine dell'esercizio è stato iscritto tra le immobilizzazioni in corso l'acconto versato pari a 122 mila euro. Si è inoltre concluso il processo di ammortamento dei software già in uso dal Consorzio.

	Saldo al 31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Saldo al 31/12/2025
1) costi di impianto e ampliamento	-				-
3) diritti di brevetto industriale e di ut. opere dell'ingegno	186			(186)	-
6) immobilizzazioni immateriali in corso	-	122.000			122.000
<b>Totale Immobilizzazioni immateriali</b>	<b>186</b>	<b>122.000</b>	<b>-</b>	<b>(186)</b>	<b>122.000</b>

## IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Sono esposti in bilancio al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote previste dalla normativa fiscale vigente, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente, di seguito le aliquote applicate alle singole classi di immobilizzazioni:

- Fabbricati 3%
- Macchinari, apparecchi e attrezzature 15%
- Mobili 12%
- Macchine elettroniche da ufficio 20%
- Impianti telefonici e vari 20%

I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Per le acquisizioni dell'esercizio le aliquote sono state applicate in misura ridotta del 50% in coerenza con quanto previsto dal decreto ministeriale del 31 dicembre 1988 ed in applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice civile, oltre a quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Gli ammortamenti sono calcolati anche su cespiti temporaneamente non utilizzati.

I costi di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico, mentre quelli aventi carattere incrementativo del valore dei beni sono riportati in aumento della voce cui si riferiscono e conseguentemente assoggettati al processo di ammortamento tenendo conto dell'eventuale nuova vita utile.

I beni materiali completamente ammortizzati, se ancora utilizzati, restano iscritti fino al momento della loro dismissione o alienazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

#### *Beni Concessi in locazione finanziaria*

Ai sensi dell'art. 2424 C.C sono comprese tra le attività materiali le immobilizzazioni concesse in locazione finanziaria.

I beni dati in locazione finanziaria sono iscritti al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori, rettificato dai relativi fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento di tali beni sono determinate, in ciascun esercizio, nella misura risultante dal piano di ammortamento finanziario. L'ammortamento decorre da quando il bene è stato consegnato al locatario.

Ne consegue che, per i beni concessi in locazione finanziaria la quota di ammortamento dovrebbe coincidere con la quota capitale dell'esercizio desunta dal piano finanziario. Nel caso il cespite sia di importo inferiore al valore del contratto di locazione finanziaria, si è adottato il criterio di riproporzionare la quota di ammortamento sul cespite rispetto all'ammortamento finanziario, con lo scopo di rendere più omogenea la correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio e per distribuire nell'arco della durata del contratto la plusvalenza che, al contrario, si manifesterebbe solo nell'ultimo periodo di vigenza dello stesso. Questo criterio riequilibra in modo sistematico il rapporto tra valore residuo da ammortizzare e debito residuo del contratto di leasing, pur rientrando nei limiti di natura fiscale concessi dall'art.102 del T.U.I.R..

I maxi-canoni sono interamente ammortizzati nell'esercizio in cui sono corrisposti. I canoni di locazione maturati nell'esercizio sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

La categoria "Beni rivenienti da leasing risolti" include i beni che derivano da contratti di leasing risolti. Tali beni sono valutati secondo i medesimi criteri in precedenza descritti per le altre immobilizzazioni materiali.

Al 31 dicembre 2025 la voce immobilizzazioni materiali risulta essere pari a euro 24.300 migliaia ed è così composta:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
1) terreni e fabbricati	3.443.193	3.562.739	(119.546)
2) impianti e macchinario	55.794	19.213	36.581
4) altri beni	157.356	159.310	(1.954)
6) beni concessi in leasing	14.139.233	16.525.788	(2.386.555)
7) beni rinvenienti da leasing risolti	6.504.036	5.458.431	1.045.605
<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>24.299.612</b>	<b>25.725.481</b>	<b>(1.425.868)</b>

Nella seguente tabella sono riepilogate le principali movimentazioni della voce.

	Saldo al 31/12/2024	Incrementi	Decrementi	Ammortamenti	Saldo al 31/12/2025
Terreni	660.363				660.363
Fabbricati	3.984.853				3.984.853
Fondo ammortamento fabbricati	(1.082.477)			(119.546)	(1.202.023)
<b>Terreni e fabbricati</b>	<b>3.562.739</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(119.546)</b>	<b>3.443.193</b>
Impianti telefonici	67.955	3.498	(14.042)		57.411
Fondo ammortamento impianti telefonici	(55.320)		14.041	(4.932)	(46.211)
Impianti specifici	163.259	43.923	(14.281)		192.901
Fondo ammortamento impianti specifici	(158.812)		14.281	(5.380)	(149.911)
Altri impianti e macchinari	24.062		(11.147)		12.915
Fondo ammortamento altri impianti e macchinari	(21.931)		11.147	(527)	(11.311)
<b>Impianti e macchinari</b>	<b>19.212</b>	<b>47.421</b>	<b>-</b>	<b>(10.839)</b>	<b>55.794</b>
Mobili e arredi	415.912	4.880	(6.294)		414.498
Fondo ammortamento mobili e arredi	(300.166)		6.294	(5.203)	(299.076)
Macchine d'ufficio elettroniche	480.812	20.981	(328.748)		173.044
Fondo ammortamento macchine d'ufficio elettroniche	(437.248)		328.812	(22.675)	(131.111)
<b>Altri beni</b>	<b>159.310</b>	<b>25.861</b>	<b>64</b>	<b>(27.879)</b>	<b>157.356</b>
Leasing strumentali	2.019.051		(968.018)	(113.459)	937.574
Leasing immobiliare	14.506.737		(330.000)	(975.076)	13.201.661
<b>Beni concessi in leasing</b>	<b>16.525.788</b>	<b>-</b>	<b>(1.298.018)</b>	<b>(1.088.535)</b>	<b>14.139.233</b>
Beni rivenienti da leasing risolti strumentali	0	968.018			968.018
Beni rivenienti da leasing risolti immobiliare	5.458.431	77.586			5.536.017
<b>Beni rivenienti da leasing risolti</b>	<b>5.458.431</b>	<b>1.045.604</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.504.036</b>
<b>Totale Immobilizzazioni materiali</b>	<b>25.725.481</b>	<b>1.118.885</b>	<b>(1.297.954)</b>	<b>(1.246.798)</b>	<b>24.299.612</b>

Le immobilizzazioni materiali iscritte nella voce "Terreni e fabbricati", al netto dei relativi fondi ammortamento, ammontano ad euro 3.443.193. La voce accoglie il compendio immobiliare relativo alla sede operativa del Consorzio sita a Reggio Emilia in Via Meuccio Ruini. La movimentazione dell'esercizio è relativa al proseguimento del processo di ammortamento.

Nel corso dell'esercizio è stata eseguito un inventario fisico dei beni presenti nelle sedi aziendali che ha portato all'eliminazione di diversi cespiti non più presenti e completamente ammortizzati, pertanto, sono stati ridotti i valori storici con i relativi fondi ammortamento.

Gli acquisti del periodo sono costituiti dal normale processo di sostituzione dei beni obsoleti e/o non più funzionanti.

Il valore dei beni concessi in locazione finanziaria a società socie nel corso dell'esercizio è decrementato per complessivi euro 1.298 mila a seguito di riscatti finali oltre ad aver scontato il normale processo di ammortamento. Il valore residuo al 31 dicembre 2025 risulta pari ad euro 14.139.233. Tra i beni rivenienti da leasing è stato classificato un bene strumentale per il quale è stato sospeso il contratto di leasing a causa di dichiarazione di apertura procedura concorsuale del socio. Lo stesso bene da novembre è oggetto di un nuovo contratto di affitto con opzione di acquisto trascorse 18 mensilità. Per quanto riguarda il bene riveniente dalla risoluzione di un contratto di leasing immobiliare avvenuta nell'esercizio 2020 che al 31 dicembre 2024 aveva

un importo di euro 5.458.431 iscritto alla voce "7) Beni rivenienti da leasing risolti" nel corso dell'esercizio ha avuto un incremento di 77.586 euro per manutenzioni straordinarie. Gli Amministratori non hanno identificato perdite durevoli di valori su tali assets tenuto conto delle risultanze di recenti valori. Si segnala che l'ammortamento è stato interrotto al momento della risoluzione del contratto di Leasing tenuto conto che il presumibile valore residuo è almeno pari al valore netto contabile dell'immobile.

## IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

La composizione comparata della voce è la seguente:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Partecipazioni	115.245.332	145.212.501	(29.967.169)
Crediti	18.845.071	20.197.099	(1.352.028)
Altri titoli	105.589.901	91.856.056	13.733.845
<b>Totale Immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>239.680.304</b>	<b>257.265.656</b>	<b>(17.585.352)</b>

### Partecipazioni

Consistono in partecipazioni in società controllate, collegate e altre imprese destinate a permanere durevolmente nel patrimonio sociale. Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio, ad esclusione delle principali società controllate, sono state valutate con il metodo del costo, comprensivo degli eventuali oneri accessori. Il costo come sopra determinato viene ridotto in caso si accertino perdite durevoli di valore; qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata, il valore della partecipazione è ripristinato nel limite del costo di acquisizione.

Le partecipazioni nelle società controllate direttamente, Emiliana Conglomerati Spa e CCFS Immobiliare Spa a partire dall'esercizio 2023 sono valutate in bilancio con il metodo del patrimonio netto secondo quanto previsto dal Principio contabile OIC 17 e dall'art.2426 comma 1 numero 4.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, ovvero commissioni, spese e imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni".

In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile. Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla

frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e, qualora la Società sia legalmente o altrimenti impegnata al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri.

Nel rispetto dell'art. 2426 del Codice civile, negli esercizi successivi, le plusvalenze derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritte in una riserva non distribuibile per l'ammontare non assorbito dalla eventuale "perdita propria" della partecipante. I dividendi percepiti dalle partecipate rendono disponibile una corrispondente quota di tale riserva.

In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Analizziamo di seguito la composizione della voce.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Partecipazioni in imprese controllate	97.950.421	97.474.717	475.704
Partecipazioni in imprese collegate	4.090.693	3.837.238	253.455
Partecipazioni in altre imprese	13.204.218	43.900.546	(30.696.328)
<b>Totale Partecipazioni</b>	<b>115.245.332</b>	<b>145.212.501</b>	<b>(29.967.169)</b>

### Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono così rappresentate.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	PN 31/12/2025	Risultato 2025	Quota di partecipazione	Saldo al 01/01/2025	Svalutazioni Rivalutazioni	Incrementi Decrementi	Saldo al 31/12/2025	PN di competenza
CCFS Immobiliare spa	RE	23.080.889	21.138.511	(1.980.912)	95,70%	22.125.297	(1.895.732)		20.229.565	20.229.555
Emiliana Conglomerati spa	RE	10.000.000	38.452.006	8.328.920	100,00%	39.899.171	2.371.436		42.270.607	38.452.006
Enerfin srl in Liquidazione	RE	50.000	(441.872)	(205.324)	100,00%	0			0	0
Ccpl 2 spa	RE	300.000	35.671.635	20.753.463	100,00%	35.450.249			35.450.249	35.671.635
<b>Totale Partecipazioni in imprese controllate</b>						<b>97.474.717</b>	<b>475.704</b>		<b>97.950.421</b>	

I movimenti dell'esercizio sono dovuti ai risultati delle valutazioni a patrimonio netto delle controllate.

Per quanto riguarda la partecipazione in Emiliana Conglomerati Spa l'applicazione del metodo del patrimonio netto ha prodotto un incremento della partecipazione pari a euro 2.371.436 derivante dal risultato d'esercizio 2025 (incremento di euro 4.904.759 per l'esercizio 2024) del gruppo Emiliana, non avendo nel corso dell'esercizio le controllate pagato dividendi, tale valore ha avuto come contropartita la voce di provento "rivalutazione partecipazioni metodo patrimonio netto". Si precisa che l'effetto di tale rivalutazione include anche l'effetto degli ammortamenti degli avviamenti allocati sulle società Emiliana Conglomerati S.p.A. ed Asfalti Piacenza S.r.l. pari ad euro 7.046 mila contabilizzati nel corso dell'esercizio. Si segnala che nel corso del 2025 gli Amministratori hanno rivisto la vita utile residua di tali avviamenti, ritenendo opportuno completarne integralmente il processo di ammortamento nel corso dell'esercizio, sulla base di una prudenziale rideterminazione delle prospettive di utilizzo e della residua capacità di generare benefici economici futuri.

La controllata CCFS Immobiliare Spa subisce invece un decremento pari ad euro 1.895.732 derivante dal risultato negativo d'esercizio 2025 (risultato positivo di euro 38.535 nell'esercizio 2024) che è confluito nella voce "svalutazione partecipazioni metodo patrimonio netto".

La partecipazione in Enerfin Srl in liquidazione è stata interamente svalutata nel precedente esercizio. La società chiude il 2025 con un risultato negativo di euro 205.324, determinando un deficit patrimoniale di euro 441.872.

Si è pertanto provveduto ad effettuare degli accantonamenti a riduzione del valore dei crediti vantati verso la stessa per tenere conto di tale deficit.

### **Attività svolta dalle imprese controllate**

CCFS Immobiliare Spa ha per oggetto lo svolgimento di attività immobiliare, in particolare: vendita degli immobili di proprietà, nonché la costruzione, l'acquisto, la vendita, la permuta, la ricostruzione, la ristrutturazione, l'affitto e la gestione di immobili di qualunque tipo e destinazione. La società controllata nel corso dell'esercizio 2025 ha chiuso con una perdita di 1.980.912 euro. Nel corso dell'esercizio le vendite sono ammontate a circa euro 15,5 milioni, che rappresenta un ottimo risultato anche se inferiore alle attese. Per quanto riguarda i programmi di valorizzazione e vendita degli immobili, sebbene la riduzione dei tassi abbia favorito una ripresa del mercato immobiliare non residenziale, il settore immobiliare rimane caratterizzato da un'elevata complessità operativa e condizionato da fattori strutturali che rendono complessa e poco prevedibile la tempistica delle operazioni di dismissione, anche in ragione della liquidità del mercato, dei tempi di vendita generalmente lunghi, della specificità degli immobili non residenziali, nonché delle incertezze legate ai costi di adeguamento, alle destinazioni d'uso e al contesto normativo. Non si esclude pertanto che tale situazione possa protrarsi nel tempo e influenzare il piano di vendita degli immobili dei successivi esercizi. La partecipazione è valutata con il metodo del Patrimonio Netto.

Emiliana Conglomerati Spa opera nel settore dell'edilizia, nella produzione e commercializzazione di conglomerati e inerti, lavorazioni conto terzi e gestione di discariche per rifiuti non pericolosi, la cui attività è concentrata prevalentemente nelle provincie di Reggio Emilia, Parma, Piacenza, Modena e Mantova. La società controllata ha chiuso l'esercizio al 31 dicembre 2025 con un utile pari ad euro 8,3 milioni. La partecipazione è valutata con il metodo del Patrimonio Netto e al 31 dicembre 2025 il valore è stato allineato al patrimonio netto della partecipata, il maggior valore è dato dall'effetto combinato della valutazione a PN delle sue controllate e dal completamento degli ammortamenti degli avviamenti impliciti commentati nei paragrafi precedenti.

La Società Enerfin Srl in liquidazione, costituita nel 2015, ha operato dalla propria sede di Reggio Emilia nel settore del commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi in extrarete nei confronti di grandi clienti del segmento autotrasporto e di rivenditori che distribuiscono carburanti, principalmente gasoli, ai consumatori finali nei settori: agricoltura, autotrazione e riscaldamento. Nel corso del 2021 la Società è addivenuta progressivamente alla sostanziale cessazione dell'attività operativa, avendo provveduto all'alienazione della partecipazione nella società collegata Eurocap Petroli Spa ed avendo poi alienato alla stessa Eurocap Petroli il ramo aziendale relativo al commercio di carbo-lubrificanti. Infine, con atto in data 24 settembre 2021 a ministero notaio Antonio Caranci di Reggio Emilia la Società è stata posta in liquidazione e trasformata in società a responsabilità limitata, cessando così sostanzialmente l'attività operativa. La società controllata nel corso dell'esercizio ha consuntivato una perdita pari a euro 205.324 portando il patrimonio netto negativo pari ad euro 441.872. Il Consorzio ha ritenuto di effettuare una svalutazione del finanziamento in essere al 31 dicembre 2025 pari al valore del deficit patrimoniale.

La società CCPL 2 Spa, nata dalla scissione di Finsoe Spa ha per oggetto sociale l'assunzione, la gestione e la valorizzazione di partecipazioni e interessenze in altre imprese e società. Nel corso dell'esercizio CCPL 2 Spa ha ceduto le 4.381.244 azioni di Unipol Gruppo Spa rappresentanti complessivamente lo 0,61% del capitale sociale della stessa e facente parte del patto di sindacato per il controllo del Gruppo Unipol alla società Cooperare Spa (società appartenente cooperativo). Nell'ambito di questa operazione di compravendita, Fin4coop ha acquistato da Cooperare Spa lo stesso numero di azioni Unipol libere dal patto di sindacato. Da tale operazione è emersa una plusvalenza pari ad euro 17,8 milioni. La società al 31 dicembre 2025 ha chiuso l'esercizio con un utile pari ad euro 20,6 milioni. Si rimanda alla relazione sulla gestione al presente bilancio per ulteriori informazioni in merito all'operazione descritta.

## Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono così rappresentate.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	PN 31/12/2025	Risultato 2025	Quota di partecipazione	Saldo al 01/01/2025	Svalutazioni Rivalutazioni	Incrementi Decrementi	Saldo al 31/12/2025	PN di competenza
Solvo Group spa (es. al 30/06/2025)	BO	11.623.694	13.369.272	519.902	29,47%	3.503.934			3.503.934	3.939.924
Hope srl	RA	1.000.000	4.508.539	134.949	30,77%	309.152			309.152	1.387.277
Refincoop Srl in liquidazione	RE	13.145.000	9.223.011	(173.072)	20,12%			253.455	253.455	1.855.670
Inno-Tecs srl in Liquidazione	RE	1.032.920	252.490	16.166	50,00%	20.537			20.537	126.245
C.R.M. srl	BO	10.400	245.250	593	35,00%	3.615			3.615	85.838
<b>Totale Partecipazioni in imprese collegate</b>						<b>3.837.238</b>		<b>253.455</b>	<b>4.090.693</b>	

La tabella sopra esposta riporta i differenziali tra il valore di carico delle partecipazioni ed il patrimonio netto pro quota di competenza della Società.

*Solvo Group Spa* (già Demostene Spa) con sede a Bologna, ha per oggetto l'attività di gestione di attività e passività assunte da procedure concorsuali e in maniera secondaria prestazioni di servizi e di consulenze professionali sia amministrative che tecniche, quali assistenza a società ed aziende clienti mediante la redazione di studi e progetti finalizzati alla gestione di situazioni di crisi anche per dare luogo a ristrutturazioni aziendali. Il bilancio al 30 giugno 2025 ha chiuso l'esercizio con un utile pari ad euro 519.902. La società nel 2025 non ha distribuito dividendi.

*Hope Srl*, una holding con sede a Ravenna. Ha per oggetto l'esercizio diretto e indiretto, tramite l'acquisizione e gestione di partecipazioni preferibilmente di controllo, di società che operino in campo immobiliare, sia per conto proprio che per conto di terzi. La società opera sia con capitali propri, sottoscritti e versati dai soci, sia con capitali terzi ottenuti con contratto di prestito. La società ha chiuso il bilancio 2025 con un utile pari ad euro 134.949.

*Refincoop Srl in liquidazione* con sede a Reggio Emilia. L'Assemblea dei Soci del 13 dicembre 2022 ha deliberato la messa in liquidazione della Società e la sua trasformazione in società a responsabilità limitata. Nell'attivo patrimoniale della società sono iscritti degli immobili non residenziali per un valore di euro 5,6 milioni e quote del Fondo Namira 7 per euro 5,3 milioni. Le attività di liquidazione degli asset societari sono proseguite anche nel corso dell'esercizio 2025, con la finalizzazione delle cessioni del Cinema di Prato e del capannone industriale sito in Santa Vittoria di Gualtieri (RE), consentendo una significativa riduzione dei relativi costi di gestione. Oltre alle cessioni descritte, sono state rimborsate quote del Fondo Namira 7 che hanno consentito di ridurre ulteriormente i debiti finanziari residui con un conseguente calo degli oneri finanziari e un miglioramento del risultato dell'esercizio 2025 rispetto all'esercizio precedente (perdita di euro 739.091 nel 2024).

Fin4coop presenta un'esposizione creditizia verso la società pari a 573 mila euro; l'acquisizione della partecipazione è finalizzata a garantire un maggior presidio sul rientro dell'obbligazione, mediante un più diretto controllo dell'assetto societario.

*Inno.Tecs Srl in liquidazione* con sede a Reggio Emilia continua il suo processo di liquidazione dell'attività di concessione leasing, ha in corso 7 contratti di locazione finanziaria, tutti immobiliari di cui uno conclusosi il 30 settembre 2025 ed in attesa di perfezionamento dell'atto di compravendita per esercizio dell'opzione di acquisto finale. L'esercizio al 31 dicembre 2025 si è chiuso con un utile netto pari ad euro 16.166.

*C.R.M. Srl*, con sede in Bologna, svolge attività di ricerca di mercato e servizi informativi alle imprese cooperative ed alle organizzazioni aderenti a Legacoop. Si rileva che la società ha chiuso l'esercizio con un utile di euro 593.

## Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono così rappresentate.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	PN 31/12/2024	Risultato 2024	Quota di partecipazione	Saldo al 01/01/2025	Incrementi Decrementi	Saldo al 31/12/2025	PN di competenza
<b>CAPITALE ORDINARIO IN COOPERATIVE</b>									
Finanza Coop.scpa	RE	708.000	1.315.002	8.801		200.000		200.000	*
Banca Popolare Etica	PD	95.444.738	196.367.937	12.051.707		349.767		349.767	*
Boorea Emilia Ovest s.c.	RE	13.875.949	16.160.398	(129.422)		2.480.923	200.000	2.680.923	*
Fidicoop Sardegna s.c.	CA	2.134.500	2.316.770	12.433		5.516		5.516	*
In Rete scpa	MO	5.000.000	5.214.737	12.115		190.000	(190.000)	0	*
Coop. Tempo Libero	RE	159.650	200.911	(39.485)		3.822		3.822	*
Finpro s.c.	MO	4.180.508	63.279.352	3.012.180		5.661		5.661	*
Cooperfidi Italia s.c	RM	11.206.123	19.524.768	329.189		54.860		54.860	*
CCPL s.c.	RE	2.060.000	365.694	(212.480)		400.000	(400.000)	0	*
Emil Banca Credito Coop.	BO	121.061.355	511.752.713	60.492.147		10.061		10.061	*
La Betulla soc. coop.	RE	447.791	1.735.153	(920.196)			400.000	400.000	*
Altre Cooperative						18.220		18.220	
<b>CAPITALE SOVVENTORE IN COOPERATIVE</b>									
Coopselios	RE	10.208.837	48.468.048	149.130		1.000.000		1.000.000	
Lo Stradello s.c.s.	RE	208.490	7.895.499	41.945		115.000		115.000	*
Pro.Ges s.c.s.a r.l. onlus	PR	11.822.927	18.690.134	303.207		8.224		8.224	*
Unipeg s.c.a. in Liq.	RE	9.390.886	9.381.215	(55.482)		13.706		13.706	*
Cantine Riunite & Civ s.c.a. (es. al 31/07)	RE	28.120.021	205.068.328	1.803.595		25.823		25.823	*
Confidicoop Marche s.c.	AN	8.531.757	30.366.247	118.175		19.625		19.625	*
Cooperfidi Trento s.c.	TN	4.778.863	83.162.519	1.389.088		4.983		4.983	*
Il Ginepro s.c.s.	RE	16.891	1.275.149	2.552		8.775		8.775	*
Accento s.c.s.	RE	965.386	3.385.400	477.544		25.000		25.000	*
Quarantacinque s.c.s.	RE	337.800	419.041	2.372		25.594		25.594	*
Art Lining s.c.	RE	284.089	359.202	1.359		80.000		80.000	*
L'Olmo s.c.s.	RE	61.870	216.970	12.414		6.600		6.600	*
<b>ALTRE IMPRESE</b>									
Par.co. spa	RE	62.502.440	69.691.147	526.249	16,310%	11.785.555		11.785.555	11.366.626
Sofincoop spa in Liq. (es. al 30/06)	GE	515.139	493.816	(21.324)	7,410%	38.172		38.172	36.592
Cooperare spa (es. al 30/06)	BO	320.000.000	382.740.076	38.787.522	9,775%	27.708.914	(27.708.914)	0	
Welfare Italia spa	RE	8.933.725	29.558.819	346.134	14,640%	7.023.413		7.023.413	4.327.411
Aqua spa	RE	5.641.000	7.681.985	150.085	16,110%	2.245.760		2.245.760	1.237.568
Simest spa	RM	164.646.232	320.855.830	7.740.035	0,001%	1.437		1.437	3.209
Banca Pop.Puglia Basilicata sc	MT	152.862.588	358.510.000	41.251.000		15.548		15.548	
Parfinco S.p.A. (Es. al 30/06)	BO	66.305.000	68.787.249	870.004	9,940%	5.014.587		5.014.587	6.837.453
Altre Società						5.000		5.000	
<b>Totale</b>						<b>58.890.546</b>	<b>(27.698.914)</b>	<b>31.191.632</b>	
Fondo svalutazione						(14.990.000)	(2.997.414)	(17.987.414)	
<b>Totale</b>						<b>43.900.546</b>	<b>(30.696.328)</b>	<b>13.204.218</b>	

\* Non è determinabile in quanto partecipazioni in società Cooperative

*Par.co. Spa*, con sede a Reggio Emilia, è una holding di partecipazione non finanziaria e opera in tre distinti settori di attività: settore welfare per l'assistenza alla persona e la gestione del patrimonio immobiliare dedicato, settore Food-Trasformazione alimentare, settore Corporate e Altre.

Il differenziale tra il valore di carico della partecipazione ed il Patrimonio netto pro quota in Parco è ragionevolmente recuperabile tenuto conto dei plusvalori latenti presenti su taluni assets partecipativi detenuti da Parco.

*Cooperare Spa*, con sede a Bologna, è una holding e nel corso dell'esercizio ha continuato a svolgere, non nei confronti del pubblico, attività di assunzioni di partecipazioni in altre imprese e società e l'attività di concessione di finanziamenti alle società partecipate del Gruppo di appartenenza, così come definito dal D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 53/2015. Nel corso dell'esercizio la società ha partecipato all'operazione di compravendita di azioni Unipol e ha acquistato il 9,963% del proprio capitale che Fin4coop deteneva. La cessione ha generato per Fin4coop una plusvalenza pari a euro 4.625.738.

*Welfare Italia Spa* con Sede a Reggio Emilia opera direttamente o per il tramite delle Società controllate in campo socioassistenziale sia attraverso la gestione diretta di una residenza sanitaria in Reggio Emilia, sia indirettamente attraverso la realizzazione di residenze sanitarie per la successiva gestione anche indiretta e con le proprie partecipate. La società prevede di chiudere l'esercizio 2025 con un risultato netto positivo di circa euro 500.000. Nel corso del mese di febbraio 2026 abbiamo ricevuto in qualità di soci un'offerta binding per l'acquisto delle quote da parte di due operatori del settore, Coopselios e Anteo, per un valore inferiore a quello iscritto a bilancio. Per tale ragione si è ritenuto di svalutare il valore della partecipazione di euro 2.997 mila al fine di rendere il valore allineato a quello di mercato.

*Aqua Spa* ha sede a San Martino in Rio (RE) e opera nel mercato della filtrazione delle acque ed in particolare, nel trattamento acqua, dosaggio, detergenza ed accessori per le piscine. Le vendite si concentrano per 1/3 in Italia e 2/3 all'estero. Il fatturato è sviluppato attraverso 5 filiali commerciali tutte direttamente controllate. La società anche per il 2025 prevede di chiudere con un utile in linea con l'esercizio precedente.

*Parfinco Spa* con sede a Bologna è una holding non finanziaria e svolge in via prevalente, attività di assunzione di partecipazioni in società esercenti attività diversa da quella creditizia e finanziaria, nonché attività finanziaria non nei confronti del pubblico, ma unicamente verso enti o società controllanti, controllate e collegate. Inoltre, svolge attività di consulenza e di assistenza in qualità di advisor progettuale e partner finanziario, supportando in particolare imprese cooperative o società di loro emanazione in progetti di ristrutturazione e in progetti di sviluppo. La società ha chiuso l'esercizio al 30 giugno 2025 con un utile pari ad euro 870.004. Nel 2025 Parfinco Spa ha pagato al Consorzio dividendi per complessivi euro 45.721.

Nel corso dell'esercizio i movimenti delle altre partecipazioni sono così riassunti

- Acquisto di una quota pari ad euro 400.000 della cooperativa abitativa indivisa denominata La Betulla Sc. Questa cooperativa nell'ambito di un'importante operazione di ristrutturazione che prevede fusioni per incorporazione di altre due società del mondo cooperativo (CCPL sc e La Betulla Link), potrà svolgere anche attività industriale dando concretezza al piano di risanamento avviato. Allo stesso tempo per dar vita all'operazione descritta, Fin4coop ha ceduto la propria quota pari ad euro 400.000 di CCPL sc a La Betulla sc.
- È stato inoltre sottoscritto un aumento di capitale della cooperativa Boorea Emilia Ovest sc al fine di sostenere l'operazione di solidarietà a favore dei soci di cooperative in procedura, pari ad euro 200.000.
- È terminato il piano di riparto della società InRete scpa a seguito del quale abbiamo ottenuto il rimborso della quota di partecipazione pari ad euro 190.000, realizzando una plusvalenza di euro 4.490.

I principali differenziali negativi tra il valore di carico delle partecipazioni ed il relativo patrimonio netto pro-quota di competenza dei valori iscritti nella voce "Altre imprese" alla voce altre società sono riconducibili alla partecipazione in Par.co Spa, Welfare Italia Spa ed Aqua Spa.

Gli Amministratori tenendo debitamente conto delle valutazioni sottostanti il valore recuperabile delle partecipazioni iscritte tra le Altre imprese hanno accantonato in esercizi precedenti un fondo svalutazione partecipazioni iscritto a riduzione delle partecipazioni per euro 14.990 migliaia. Nel corso del 2025 hanno accantonato ulteriori euro 2.997 migliaia a copertura dei profili di rischio sottostanti il realizzo dei valori contabili della partecipazione Welfare.

La voce "fondo di svalutazione" rettifica l'attivo coprendo la società dal rischio latente di perdite durevoli di valore su alcune partecipazioni iscritte tra le "Altre Imprese".

### Crediti immobilizzati

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato qualora gli effetti rispetto al criterio del costo non siano significativi o siano crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi).

In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

È costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente e, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali, di settore e di rischio paese.

Al 31 dicembre 2025 gli Amministratori della Società non hanno applicato il criterio del costo ammortizzato per la valutazione dei suddetti crediti, in quanto gli effetti sono ritenuti irrilevanti nel complesso del bilancio.

La rappresentazione per durata residua dei crediti immobilizzati comparata con l'esercizio precedente è di seguito evidenziata.

Crediti immobilizzati	2025				2024				Variazione
	entro l'anno successivo	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2025	entro l'anno successivo	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2024	
verso imprese controllate	9.311.338			9.311.338	11.101.338			11.101.338	(1.790.000)
verso imprese collegate	2.000.000	6.995.998		8.995.998	2.000.000	6.558.026		8.558.026	437.972
verso altri	537.735			537.735	537.735			537.735	0
<b>Totale</b>	<b>11.849.073</b>	<b>6.995.998</b>		<b>18.845.071</b>	<b>13.639.073</b>	<b>6.558.026</b>		<b>20.197.099</b>	<b>(1.352.028)</b>

Il credito verso società controllate al 31 dicembre 2025 è rappresentato dal finanziamento alla società CCPL 2 Spa, che dal 1° gennaio 2025 è divenuto fruttifero, mentre il finanziamento verso Emiliana Conglomerati presente al 31 dicembre 2024 è stato rinegoziato nel corso del 2025 perdendo la caratteristica di finanziamento soci, ed è stato riclassificato nella voce C III 7) dell'attivo patrimoniale.

I crediti verso collegate sono relativi al finanziamento erogato a Solvo Group Spa pari a 2 milioni, invariato rispetto allo scorso esercizio, fruttifero di interessi, e al finanziamento a favore di Hope Srl, parzialmente fruttifero, che nel corso del 2025 si è incrementato per ulteriori versamenti pari ad euro 418.472 oltre alla capitalizzazione degli interessi maturati.

I crediti verso altri accolgono il finanziamento fruttifero in essere verso Aqua Spa invariato rispetto all'esercizio precedente, pari ad euro 537.735.

### Altri titoli

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da altri titoli sono state rilevate in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 1 del Codice civile.

Per i titoli di debito per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di premi o scarti di sottoscrizione o di negoziazione o di ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza che siano di scarso rilievo.

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile è stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato come descritto nel paragrafo "Criteri di formazione".

Si evidenzia che sebbene il valore iscritto in bilancio di un titolo immobilizzato non subisca variazioni derivanti da fluttuazioni temporanee di prezzo, nel caso in cui siano stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore, i titoli vengono svalutati.

Si riporta di seguito un dettaglio degli Altri titoli al 31 dicembre 2025.

Denominazione	Saldo al 01/01/2025	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Saldo al 31/12/25
Fondo Immobiliare Namira Sette	28.952.001		(1.869.737)	(4.800.000)	22.282.264
Fondo Immobiliare Goethe	0				0
Fondo Immobiliare Emilia	3.500.000				3.500.000
Obbligazioni non Convert. Tecton s.c. 2016 – 2021	1.600.000			(1.100.000)	500.000
Obbligazioni Unicredit FR26 Senior Non Preferred scad. 04/07/2026	500.000		(500.000)		
Obbligazioni Banca Sella Greean Bond Isin IT0005532921 scad. 21/03/2028	300.000				300.000
Obbligazioni Certificate BPER EUR3M Isin IT0005659419 scad 08/08/28		250.000			250.000
Fondo BPER International Sicav - Gestore Nordea	1.000.000				1.000.000
Fondo Arca Impresa		300.000			300.000
Gestione fondi azionari-obbligazionari vari	483.573	130.000	(215.694)		397.879
BTP Isin IT0005094088 scad. 01/03/2032	7.407.600				7.407.600
BTP Isin IT0005466013 scad. 01/06/2032	1.751.600				1.751.600
BTP Green Isin IT0005508590 scad. 30/04/2035	4.947.500				4.947.500
BTP Isin IT0005083057 scad. 01/09/2046		710.984			710.984
CCT tasso eur 6m+0,50% Isin IT0005428617	261.727				261.727
CCT tasso eur 6m+0,75% Isin IT0005491250	37.076.883	19.986.000			57.062.883
CCT tasso eur 6m+1,10% Isin IT0005620460	1.570.835	101.871	(19.329)		1.653.377
CCT tasso eur 6m+0,65% Isin IT0005451361	650.871				650.871
CCT tasso eur 6m+1,05% Isin IT0005594467	1.353.466				1.353.466
CCT tasso eur 6m +1,05% Isin IT0005652828		759.750			759.750
MPS target fund 2026 Eur classe A sicav JP Morgan Isin IE000KY43DY3 scad. 24/04/2026	500.000				500.000
<b>Totale Altri titoli</b>	<b>91.856.056</b>	<b>22.238.605</b>	<b>(2.604.760)</b>	<b>(5.900.000)</b>	<b>105.589.901</b>

La variazione intervenuta nel corso dell'esercizio è relativa a:

- Incremento di euro 19.986.000 per l'acquisto di CCT Isin IT0005491250 con scadenza 15/10/2030 del valore nominale di euro 20.000.000 dati in pegno a garanzia ad enti creditizi per affidamenti concessi,
- Incremento di euro 101.871 per l'acquisto di CCT Isin IT0005620460 con scadenza 15/04/2033 del valore nominale di euro 100.000,
- Incremento di euro 710.984 per l'acquisto di BTP Isin IT0005083057 con scadenza 01/09/2046 del valore nominale di euro 800.000,
- Incremento di euro 759.750 per l'acquisto di CCT Isin IT0005652828 con scadenza 15/04/2034 del valore nominale di euro 750.000,
- Incremento di euro 250.000 per la sottoscrizione di Obbligazioni Certificate BPER Eur 3 m Isin IT0005659419 scadenza 08/08/2028,

- Incremento di euro 300.000 per la sottoscrizione di n. quote 56.200,168 del Fondo Arca Impresa Isin IT0005185654,
- Incremento di euro 130.000 per la sottoscrizione di un Fondo Obbligazionario Isin IT0005636474,
- Decremento di complessivi euro 735.023 per vendita e rimborso titoli di seguito riepilogati: euro 500.000 di Obbligazioni Unicredit Isin XS2343116039 rimborsati anticipatamente, dismissione per complessivi euro 215.694 di due Fondi Comuni di Investimento, vendita per euro 19.329 di CCT Isin IT0005620460 del valore nominale di euro 19.000,
- Decremento di euro 1.869.737 relativo al rimborso parziale di quote del fondo Namira Sette. Inoltre, si è proceduto alla svalutazione dell'investimento residuo nel fondo per complessivi euro 4.800.000 essendo in presenza di elementi indicatori di perdita durevole di valore,
- Svalutazione delle obbligazioni non convertibili Tecton per complessivi euro 1.100.000 in quanto le garanzie sottostanti non sono ritenute sufficienti per garantire la recuperabilità dell'intero valore di tali obbligazioni.

Il Fondo immobiliare Goethe ancora in portafoglio tra i titoli del Consorzio è stato interamente svalutato negli esercizi passati.

I valori della voce "Altri titoli" di fine esercizio, a eccezione di quanto sopra evidenziato per la svalutazione appostata al fondo immobiliare Namira Sette e alle obbligazioni Tecton, non mostrano perdite durevoli di valore non riflesse in bilancio al 31 dicembre 2025.

## ATTIVO CIRCOLANTE

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del Codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

## CREDITI

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del Codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice civile è stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato come descritto nel paragrafo "Criteri di formazione".

Il valore dei crediti, come sopra determinato, è rettificato ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, imputato a diretta diminuzione del valore dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. L'importo della svalutazione è rilevato nel Conto Economico.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
1) verso clienti	845.793	1.297.949	(452.156)
2) verso imprese controllate	1.085.790	2.221.630	(1.135.840)
3) verso imprese collegate	15.125	15.084	41
5-bis) crediti tributari	2.837.947	448.821	2.389.126
5-ter) imposte anticipate	1.422.234	1.775.630	(353.396)
5-quater) verso altri	406.925	3.047.593	(2.640.668)
<b>Totale Crediti</b>	<b>6.613.814</b>	<b>8.806.707</b>	<b>(2.192.893)</b>

### Crediti verso clienti

La voce comprende crediti verso clienti per fatture e note di credito emesse e da emettere. Al 31 dicembre 2025 il saldo della voce è al netto di un fondo svalutazione crediti pari ad euro 387 mila euro.

### Crediti verso imprese controllate

La voce comprende crediti verso le controllate del gruppo Emiliana Conglomerati per adesione al Consolidato Fiscale istituito dalla capogruppo Fin4Coop per euro 1.085.790.

### Crediti verso imprese collegate

La voce comprende crediti verso imprese collegate per interessi su finanziamento soci per euro 15.125.

### Crediti tributari

La voce comprende credito verso l'erario per IRES (euro 2.350 mila) e per IRAP (euro 447 mila).

### Imposte Anticipate

La variazione è alla chiusura del credito relativo all'adesione al regime di trasparenza fiscale con il socio New Fleur non più in essere dallo scorso anno.

Gli amministratori hanno valutato la recuperabilità delle imposte anticipate sulla base degli imponibili fiscali futuri anche sulla base degli effetti dell'adesione all'opzione del consolidato fiscale.

Di seguito sono riportate le differenze temporanee che determinano l'iscrizione delle imposte anticipate al 31 dicembre 2025.

	31/12/2025 Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale Ires 24,00%	Effetto fiscale Irap 5,57%	31/12/2024 Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale Ires 24,00%	Effetto fiscale Irap 5,57%
<b>IMPOSTE ANTICIPATE</b>						
Svalutazioni crediti vs la clientela (106.co.3 tuir 25%)	437.337	104.961	21.854	437.337	104.961	21.854
Svalutazioni crediti finanziamenti soc. in bonis	71.800	17.232		71.800	17.232	
Svalutazione fondo immobiliare Emilia	5.325.781	1.278.187		5.325.781	1.278.187	
Adesione Trasparenza Fiscale socio New Fleur srl				1.472.483	353.396	
<b>Totale</b>	<b>5.834.918</b>	<b>1.400.380</b>	<b>21.854</b>	<b>7.307.401</b>	<b>1.753.776</b>	<b>21.854</b>

### Crediti versati altri

Il decremento della voce è imputabile in particolare alla chiusura del credito verso C.A.I. presente al 31 dicembre 2024, relativo alla cessione della partecipazione in Eurocap, incassato nel corso dell'esercizio 2025. Tra gli altri crediti sono presenti 280 mila euro relativi ad una variazione di margine derivante da contratti PCT collateralizzati ad investimenti in titoli BTP, oltre a circa 112 mila euro di prestiti a favore di dipendenti.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Tale voce accoglie le partecipazioni e i titoli destinati, per decisione degli Amministratori o per scadenza naturale, a non permanere durevolmente nel patrimonio del Consorzio. Sempre in questa voce troviamo i crediti verso soci per finanziamenti. Come menzionato in precedente la Società svolge attività prevalentemente di natura finanziaria, pertanto per una migliore rappresentazione del bilancio, la Società ha esposto separatamente i crediti verso i soci per finanziamenti tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Si riporta di seguito un dettaglio della voce al 31 dicembre 2025:

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Altre partecipazioni	61.681.749	97.071	61.584.678
Strumenti finanziari derivati attivi	119.630		119.630
Altri titoli	22.215.358	35.675.287	(13.459.929)
Crediti verso soci per finanziamenti	399.993.678	361.639.823	38.353.855
<b>Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>484.010.415</b>	<b>397.412.181</b>	<b>86.598.234</b>

### Altre Partecipazioni

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni iscritte nell'attivo circolante relative ad imprese controllate, collegate e altre partecipazioni nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'art. 2427 del c.c.. Rientrano in questa categoria le partecipazioni detenute dalla Società non destinate a stabile investimento aziendale valutate al valore della media aritmetica del prezzo rilevato nell'ultimo mese di dicembre per le azioni di società quotate ed al valore puntuale risultante dall'ultimo bilancio approvato per le altre tipologie di partecipazione.

Denominazione	Sede	Capitale Sociale	Patrimonio Netto 31/12/24	Risultato 2024	Num. Azioni	Saldo al 01/01/2025	Incrementi Decrementi	Saldo al 31/12/24
Banca Popolare di Sondrio scpa	SO	1.360.157.331	3.464.321.454	510.516.920	2.950	23.777	(3.753)	20.024
Banco BPM S.p.A.	MI	7.100.000.000	14.274.127.693	1.850.168.245	9.600	73.294	43.171	116.465
Unipol Assicurazioni Spa	BO	3.365.292.000	7.077.248.000	775.991.000	4.381.244		61.545.261	61.545.261
<b>Totale Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni</b>						<b>97.071</b>	<b>61.584.679</b>	<b>61.681.749</b>

Le variazioni relative alle partecipazioni già in essere al 01 gennaio 2025 sono date dal riallineamento dei valori precedentemente svalutati rispetto al valore originario di carico alla data di acquisto.

Per quanto riguarda la partecipazione in Unipol è stato mantenuto il valore di acquisto. La valutazione in base al valore puntuale del 30 dicembre determina un plusvalore latente di euro 28.577 mila. Si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla gestione per ulteriori informazioni in merito all'operazione di investimento.

### Strumenti finanziari derivati attivi

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Gli strumenti finanziari derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al *fair value*. La società effettua operazioni con strumenti derivati solo ai fini di copertura.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura solo quando, all'inizio della copertura, esiste una stretta correlazione tra le caratteristiche dell'elemento coperto e quelle dello strumento di copertura, tale relazione è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa futuri degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è sospesa nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite associate a una copertura per la quota di inefficacia sono iscritti a conto economico. Nel momento in cui la relativa operazione si realizza, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico (a rettifica o integrazione delle voci di conto economico impattate dai flussi finanziari coperti).

Pertanto, le variazioni del relativo *fair value* di strumenti finanziari derivati di copertura sono imputate:

- nel conto economico nelle voci D18 o D19 nel caso di copertura di *fair value* di un'attività o passività iscritta in bilancio, così come le variazioni di *fair value* degli elementi coperti (nel caso in cui la variazione di *fair value* dell'elemento coperto sia maggiore in valore assoluto della variazione di *fair value* dello strumento di copertura, la differenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto);
- in un'apposita riserva di patrimonio netto (nella voce A VII "Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi") nel caso di copertura di flussi finanziari secondo modalità tali da controbilanciare gli effetti dei flussi oggetto di copertura (la componente inefficace, così come la variazione del valore temporale di opzioni e forward, è classificata nelle voci D18 e D19).

Quando le operazioni di copertura riguardano strumenti finanziari derivati aventi caratteristiche del tutto simili a quelle dell'elemento coperto e lo strumento finanziario derivato è stipulato a condizioni di mercato (ad esempio un forward oppure swap che hanno un fair value prossimo allo zero) alla data di rilevazione iniziale, si applica il modello contabile previsto per le cosiddette coperture semplici, di seguito descritto, se:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) gli elementi portanti dello strumento di copertura e dell'elemento coperto (quali l'importo nominale, la data di regolamento dei flussi finanziari, la scadenza e la variabile sottostante) corrispondono o sono strettamente allineati e il rischio di credito della controparte non è tale da incidere significativamente sul fair value sia dello strumento di copertura sia dello strumento coperto.

Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta la sussistenza dei requisiti di efficacia sopra descritti, inclusa la verifica del rischio di credito della controparte dello strumento di copertura e dell'elemento coperto che qualora significativo potrebbe determinare la cessazione della relazione di copertura.

#### Coperture di fair value

Le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura sia dell'elemento coperto sono rilevate interamente nelle apposite voci di conto economico, senza necessità di calcolare la differenza da imputare nella voce di conto economico dell'elemento coperto.

Per i derivati classificati come strumenti di negoziazione, in quanto non soddisfano i requisiti per essere trattati in *hedge accounting*, le variazioni del *fair value* sono rilevate nello stato patrimoniale e sono imputate a conto economico nelle voci D18 o D19.

La voce "Strumenti finanziari derivati attivi" accoglie il *fair value* positivo, pari ad euro 120 mila, relativo ad uno strumento finanziario derivato sottoscritto dal Consorzio nel corso dell'esercizio e con scadenza nel mese di maggio 2026 a fronte dell'acquisto di azioni Unipol. La Società ha rilevato tale operazione di copertura secondo le regole dell'hedge accounting (coperture di *fair value*) designando la componente di valore intrinseco di tale derivato come elemento di copertura, di conseguenza tale strumento è stato valutato al *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali in materia di strumenti finanziari derivati, con la rilevazione della componente positiva di *fair value* tra le attività patrimoniali mentre la variazione di valore afferente al valore temporale, nel caso di specie pari al 100% della variazione del *fair value*, è stato sospeso nella voce "Ratei e risconti".

	Valore in bilancio 01/01/2025	Incrementi Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Valore in Bilancio 31/12/25
Strumenti Finanziari derivati attivi		119.630		119.630
<b>Totale Strumenti finanziari derivati attivi</b>		<b>119.630</b>		<b>119.630</b>

### Titoli

I titoli non immobilizzati sono stati valutati in base al minor valore tra il costo di rilevazione iniziale e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Per la valutazione del costo di rilevazione iniziale è stato adottato il metodo del costo specifico, che presuppone l'individuazione e l'attribuzione ai singoli titoli dei costi specificamente sostenuti per l'acquisto dei medesimi.

### Dettagli sui titoli iscritti nell'attivo circolante

Si riporta di seguito un dettaglio della voce al 31 dicembre 2025.

	Sede	Saldo al 01/01/2025	Incrementi Decrementi	Rivalutazioni Svalutazioni	Saldo al 31/12/25
Polizze Assicurative	BO	34.122.061	(13.494.494)		20.627.567
Simgest S.p.A. – linea obbligazionaria breve termine	BO	1.553.225	34.566		1.587.791
<b>Totale Titoli</b>		<b>35.675.286</b>	<b>(13.459.928)</b>	-	<b>22.215.358</b>

La voce Polizza Assicurative è relativa a:

- 4 polizze di capitalizzazione sottoscritte in esercizi precedenti emesse dal gruppo assicurativo Unipol Spa, con rivalutazione garantita, contrattualmente dallo 0,50% al 2,50% aventi scadenze oltre i 5 anni per euro 64.202 ed entro i 5 anni per euro 11.554.450,
- 1 polizza Unipol con rivalutazione non garantita per l'importo di euro 6.499.935,
- 1 polizza di capitalizzazione emessa da Arca Vita del gruppo Unipol Spa con rivalutazione non garantita per l'importo complessivo di euro 2.000.000 con durata vita intera del soggetto assicurato,
- 1 polizza vita HD Assicurazioni con durata oltre i 5 anni per l'importo di euro 508.980 con rivalutazione non garantita.

Due delle polizze assicurative sopra citate sono oggetto di pegno rispettivamente per il valore di euro 11.200.000 e di euro 4.700.000 a favore di un ente creditizio a garanzia di affidamenti bancari concessi.

Il decremento intervenuto nell'esercizio è dovuto al differenziale tra il rendimento capitalizzato delle polizze e l'importo dei riscatti parziali o totali richiesti su alcune polizze Unipol.

Simgest Spa: la voce è relativa alla sottoscrizione di una linea di gestione denominata "Linea obbligazionaria breve termine 92" effettuata nel corso del 2021 per l'importo di euro 1.500.000, gestita dalla Società di Intermediazione Mobiliare SIMGEST Spa il maggior valore al 31 dicembre 2025 è relativo ai proventi di cedole e dividendi al netto dei costi di gestione. Il *fair value* della gestione risulta essere pari ad euro 1.587.791 generando un plusvalore pari ad euro 34.566.

I ratei di rivalutazione di competenza 31 dicembre 2025 sono classificati nella voce D "Ratei e Risconti".

### *Crediti verso Soci per finanziamenti*

I crediti per finanziamenti erogati ai soci, che fino all'esercizio 2015 nel bilancio redatto dal Consorzio ai sensi dell'art. 87/92 erano ripartiti tra enti finanziari e clientela, dall'esercizio 2016 nella redazione del bilancio ai sensi del d.lgs. 127/91 sono stati classificati nella voce C.III.7 "Crediti verso soci per finanziamenti" tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni". Tale voce è infatti stata creata anche in considerazione della natura del business della Società, che svolge attività prevalentemente di natura finanziaria nell'ambito del gruppo dei propri associati e di promozione e sviluppo della economia cooperativa presente nel territorio nazionale.

La valutazione dei suddetti crediti è effettuata in conformità a quanto in precedenza descritto a proposito dei crediti iscritti nell'attivo circolante. I crediti verso soci per finanziamenti sono stati iscritti nella voce C.III.7 "Crediti verso soci per finanziamenti" a prescindere dalla scadenza del credito, rappresentando la sostanza finanziaria dell'operazione. Inoltre, anche i crediti verso società controllate e collegate avente la natura sopra descritta sono iscritti in tale voce. Il relativo dettaglio è fornito nella relazione sulla gestione al presente bilancio.

### **Dettaglio dei crediti verso soci per finanziamenti iscritti nell'attivo circolante**

L'andamento del 2025 evidenzia un incremento degli impieghi per euro 38.353.855, confermando il *trend* di crescita in atto dal 2023 con un incremento intorno al 10% annuo.

	2025				2024				Variazione
	entro l'anno successivo	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2025	entro l'anno successivo	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2024	
Crediti verso soci per finanziamenti	282.617.696	89.937.452	27.438.530	399.993.678	230.814.713	63.903.556	66.921.554	361.639.823	38.353.855
	282.617.696	89.937.452	27.438.530	399.993.678	230.814.713	63.903.556	66.921.554	361.639.823	38.353.855

Al 31 dicembre 2025 la voce "crediti verso soci per finanziamenti", pari ad euro 399.993.678, comprende crediti in sofferenza per euro 31.260.045 interamente coperti da apposito fondo svalutazione.

Analisi crediti deteriorati	Saldo al 01/01/25	Incrementi Decrementi	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31/12/25
Valore lordo crediti deteriorati	31.926.879	(666.834)			31.260.044
Rettifiche dirette	(26.676.155)			952.586	(25.723.569)
Fondo svalutazione crediti deteriorati	(3.850.000)		(1.686.475)		(5.536.475)
<b>Valore netto crediti deteriorati</b>	<b>1.400.724</b>	<b>(666.834)</b>	<b>(1.686.475)</b>	<b>952.586</b>	<b>-</b>

Sono presenti, inoltre, fondi svalutazione crediti per euro 3.485.887 relativi a crediti che alla data di redazione del bilancio presentavano situazioni di inesigibilità, già manifestatesi o ritenute probabili o possibili, oltre ad un fondo determinato su base collettiva di euro 2.578.875 il cui valore è stato definito in proporzione al monte crediti.

Analisi crediti in bonis	Saldo al 01/01/25	Incrementi Decrementi	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31/12/25
Valore lordo crediti in bonis	338.751.965	34.488.062			373.240.026
Rettifiche dirette			(3.485.887)		(3.485.887)
Fondo svalutazione crediti in bonis			(2.578.875)		(2.578.875)
<b>Valore netto crediti in bonis</b>	<b>338.751.965</b>	<b>34.488.062</b>	<b>(6.064.762)</b>	<b>-</b>	<b>367.175.264</b>

I crediti verso la clientela, verso enti finanziari e le garanzie rilasciate dal Consorzio (si veda quanto riportato successivamente nella sezione garanzie) sono assistiti dalle seguenti forme di copertura:

Descrizione	Saldo al 31/12/25
Depositi vincolati e garanzie diverse	57.509.201
Ipotecche	85.648.429
Fidejussioni	48.489.367
Pegni	82.228.261
Cessioni di credito in garanzia	193.035.988
Mandati all'incasso e impegni	9.839.259
Cessioni di crediti maturandi	28.261.552
<b>TOTALE GARANZIE</b>	<b>505.012.056</b>

Le garanzie ricevute in favore del Consorzio sono contabilizzate al valore residuale al 31 dicembre 2025. Il confronto tra il credito concesso da Fin4Coop (di cassa e di firma) e le forme di copertura, può essere così riepilogato:

Descrizione	Saldo al 31/12/25
Crediti di Cassa	399.993.678
Crediti di Firma	47.265.546
- Fideiussioni	40.345.546
- Altre garanzie (pegni, depositi vincolati, altre forme)	5.420.000
- Impegni	1.500.000
<b>TOTALE CONCESSIONI DI CREDITO</b>	<b>447.259.224</b>
<b>TOTALE FORME DI GARANZIA RACCOLTE</b>	<b>505.012.056</b>

Per quanto riguarda i crediti ceduti, ricevuti a garanzia (crediti maturati e maturandi rispettivamente pari a 193 milioni di euro e 28 milioni di euro), va precisato che essi sono ricevuti a fronte di aperture di credito, intendendosi con ciò che non si tratta di cessioni pro-soluto. I crediti sono ceduti pro-solvendo, in quanto è il cedente che garantisce la completa solvenza del debitore ceduto.

## DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Al 31 dicembre 2025 non vi sono disponibilità liquide in valuta estera.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
1) depositi bancari e postali	5.422.044	692.656	4.729.388
3) danaro e valori in cassa	1.332	1.137	195
<b>Totale Disponibilità liquide</b>	<b>5.423.376</b>	<b>693.793</b>	<b>4.729.583</b>

La voce comprende per euro 5.422.044 crediti a vista verso enti creditizi costituiti da depositi di liquidità su conti correnti ordinari. Trattasi di valori fisiologici per un soggetto che gestisce elevati volumi di liquidità depositata.

I relativi interessi sono stati contabilizzati per competenza. Per maggiori informazioni sull'andamento delle disponibilità liquide si rimanda al rendiconto finanziario.

## RATEI E RISCONTI ATTIVI

Nella voce ratei e risconti attivi sono state iscritte quote di proventi di competenza dell'esercizio ma esigibili in esercizi successivi e quote di costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, secondo il principio della competenza temporale e il principio della correlazione dei costi e dei ricavi.

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo e del ricavo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

La voce Ratei e Risconti al 31 dicembre 2025 è così rappresentata.

Tra i ratei attivi la voce più significativa è relativa a cedole maturate per euro 697 mila euro di cedole maturate, euro 418 mila nel 2024.

I risconti attivi sono relativi sostanzialmente al derivato sottoscritto a copertura del *fair value* delle azioni Unipol in portafoglio per euro 3.980 mila. Si rimanda alle sezioni della presente nota relative ai derivati per maggiori informazioni.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Ratei attivi	786.296	566.741	219.555
Risconti attivi	4.141.081	39.596	4.101.485
<b>Totale Ratei e risconti attivi</b>	<b>4.927.377</b>	<b>606.336</b>	<b>4.321.040</b>

## ONERI FINANZIARI CAPITALIZZATI

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Le poste del patrimonio netto e del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali; nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

## PATRIMONIO NETTO

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

### Variazioni nelle voci di Patrimonio Netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
I – Capitale	28.476.146	28.517.042	(40.896)
III - Riserve di rivalutazione	1.674.432	1.674.432	0
IV - Riserva legale	15.976.007	15.688.797	287.210
V - Riserve statutarie	8.351.259	8.295.026	56.233
- Riserva di Strumenti Finanziari Partecipativi	12.500.000	12.500.000	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	8.166.219	7.501.883	664.336
- Riserva da rivalutazione delle partecipazioni al P.N.	4.984.256	4.961.350	22.906
- Riserva indisponibile da valutazione delle partecipazioni	722.109	80.672	641.437
- Altre riserve	2.459.854	2.459.860	(6)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.126.666	957.369	1.169.297
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>77.270.729</b>	<b>75.134.549</b>	<b>2.136.180</b>

### Movimenti del Patrimonio Netto

**Capitale Sociale:** il decremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto a: incrementi di capitale per euro 32.000, a rimborsi per euro 72.897 dovuti a recessi ed esclusioni.

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti Soci Sovventori.

Il numero dei soci ordinari alla data di chiusura dell'esercizio risulta pari a 842, con un decremento di 16 unità rispetto al 2024 dovuto a 29 adesioni e a 45 recessi motivati dall'esclusione di soci sottoposti a procedure concorsuali o per cancellazioni derivanti da fusioni societarie.

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Statutaria	Ris. Strum. Fin partecipativi	Altre Riserve	Riserve di Rivalutazione	Ris. Riv. partecip PN	Ris. indis. DL 73/2022	Ris. indis. Valutazione partecip	Ris. operaz cop flussi fin attesi	Destinaz. Coopfond	Risultato d'esercizio
<b>Saldo al 31/12/2023</b>	<b>28.648.216</b>	<b>15.652.675</b>	<b>8.225.638</b>	<b>12.500.000</b>	<b>2.459.859</b>	<b>1.674.432</b>	<b>4.889.134</b>	<b>68.541</b>		<b>156.955</b>		<b>120.406</b>
Sottoscrizione quote	82.294											
Recesso/esclusione quote	(213.468)											
Rivalutazione partecipazioni a PN												
Destinazione risultato esercizio precedente		36.122							80.672		3.612	(120.406)
Altre variazioni			69.388		2		72.216	(68.541)		(156.955)		
Risultato d'esercizio												957.369
<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>28.517.042</b>	<b>15.688.797</b>	<b>8.295.026</b>	<b>12.500.000</b>	<b>2.459.861</b>	<b>1.674.432</b>	<b>4.961.350</b>	<b>-</b>	<b>80.672</b>	<b>-</b>		<b>957.369</b>
Sottoscrizione quote	32.000											
Recesso/esclusione quote	(72.897)											
Rivalutazione partecipazioni a PN												
Destinazione risultato esercizio precedente		287.211							641.437		28.721	(957.369)
Altre variazioni			56.233		(7)		22.906					
Risultato d'esercizio												2.126.666
<b>Saldo al 31/12/2025</b>	<b>28.476.145</b>	<b>15.976.008</b>	<b>8.351.259</b>	<b>12.500.000</b>	<b>2.459.854</b>	<b>1.674.432</b>	<b>4.984.256</b>	<b>-</b>	<b>722.109</b>	<b>-</b>		<b>2.126.666</b>

**Riserva legale:** vi affluisce il 30% degli utili netti conseguiti in ciascun esercizio.

**Riserva statutaria:** è costituita da redditi non distribuiti e non affluiti alla riserva legale.

**Strumenti Finanziari Partecipativi:** In data 30 marzo 2017 l'assemblea straordinaria aveva approvato la proposta di emissione n. 60 titoli di strumenti finanziari trasferibili dal valore nominale di 500.000 cad. per un complessivo valore di 30 milioni di euro destinati ai soci, al fine di rafforzare il patrimonio della Società e realizzare gli obiettivi del piano industriale 2017-2020; al 31 dicembre 2020 le sottoscrizioni raccolte ammontavano ad un importo complessivo pari a 12,5 milioni, tale importo è ancora in essere al 31 dicembre 2025. Gli Strumenti finanziari partecipativi prevedono una remunerazione annuale suddivisa in due componenti, una fissa pari allo 0,35% dell'importo sottoscritto e versato al netto di eventuali rimborsi e una variabile nella misura del 2,65% dell'importo

sottoscritto e versato al netto di eventuali rimborsi da erogare sono a capienza degli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea dei soci per l'esercizio di riferimento.

**Altre riserve:** trattasi delle riserve maturate durante l'esercizio dell'attività di trasporto pubblico e contributi accantonati ex-art. 55/917 per euro 2.444.000, del trasferimento a riserva per conversione capitale sociale da Lire ad euro per euro 36 e, per euro 15.825, altre riserve provenienti dalla fusione con la Coop. A. Bellelli.

**Riserve di rivalutazione:** Sono costituite da rivalutazioni eseguite in forza di legge, in dettaglio:

Legge 576/75	83.723
Legge 72/83	1.291.142
Legge 413/91	288.773
Rivalutazione partecipazioni art. 7 L. 59/92	10.794

Inoltre, va ricordato che a norma di legge e ai sensi dell'art.14 dello Statuto Sociale:

*"Tutte le riserve sono indivisibili anche ai sensi dell'art. 12 della Legge 904/77 e non possono essere distribuite tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita dell'ente che all'atto del suo scioglimento".*

#### **Riserve di rivalutazione delle partecipazioni valutate al metodo PN:**

Il Consorzio, a decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha provveduto a modificare i propri criteri di valutazione delle partecipazioni in talune società controllate passando dal metodo del costo al metodo del patrimonio netto. Come previsto dall'OIC 29, gli effetti derivanti da tale modifica sono stati rilevati retroattivamente rettificando il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio e registrando tale rettifica nella voce "Riserva da rivalutazione delle partecipazioni" di nuova istituzione per il Consorzio oltre che risonando i dati dell'esercizio precedente ai soli fini comparativi. Tale voce ha subito un incremento di euro 22.906 per effetto della variazione della riserva negativa per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi rilevate dalla controllata Emiliana Conglomerati.

**Riserva indisponibile DL 73/2022:** costituita per euro 68.541 in quanto nell'esercizio 2022 la Società aveva optato per l'applicazione dell'art.45, comma 3 octies, del decreto "Semplificazioni fiscali" (DL n. 73/2022), che considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, consente, ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, di valutare i titoli iscritti nell'attivo circolante, in base al loro valore di iscrizione come risultante dall'ultimo bilancio approvato ovvero al loro valore di acquisto nel caso di titoli acquistati durante l'esercizio, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite durevoli di valore. A seguito di quanto sopra e in seguito alle indicazioni del Documento interpretativo OIC 11 si è provveduto a iscrivere tale riserva di utili indisponibile di ammontare pari alla differenza tra i valori registrati e quelli di mercato, al netto del relativo effetto fiscale. Tale riserva a seguito della delibera assembleare del 23 giugno 2024 è stata trasferita a Riserva Statutaria in quanto sono venuti meno i presupposti per il suo mantenimento.

**Riserva indisponibile da rivalutazione delle partecipazioni:** la variazione di euro 641.437 è dovuta alla destinazione dell'utile 2024; non può essere utilizzata per la distribuzione ai soci o per l'aumento gratuito del capitale sociale, essendo utilizzabile solo a copertura perdite.

**Altre riserve:** trattasi delle riserve maturate durante l'esercizio dell'attività di trasporto pubblico e contributi accantonati ex-art. 55/917 per euro 2.444.000, del trasferimento a riserva per conversione capitale sociale da Lire ad euro per euro 36 e, per euro 15.825, altre riserve provenienti dalla fusione con la Coop. A. Bellelli.

**Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi:** Tale riserva rileva i flussi finanziari attesi su strumenti derivati ed è stata iscritta in contropartita al valore dei contratti IRS in essere a chiusura del periodo, al netto del relativo effetto fiscale in ottemperanza al principio OIC 32.

L'effetto della misurazione del fair value degli strumenti finanziari derivati è stato rilevato nella movimentazione del patrimonio Netto al netto dell'effetto fiscale.

Nell'esercizio 2024 tale riserva si è azzerata in seguito all'estinzione dell'ultimo contratto di derivato di copertura tassi.

### Disponibilità e utilizzo del Patrimonio Netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi a copertura perdite
<b>Capitale</b>	28.476.145			
<b>Riserve di utili</b>				
- Riserva legale	15.976.008	B		
- Riserva statutaria	8.351.259	B		
- Altre riserve	2.459.854	B		
- Riserve di rivalutazione	1.674.432			
-Riserve da rivalutazione delle partecipazioni valut. Metodo PN	4.984.256	AB		
- Riserva indisponibile da valutazione delle partecipazioni	722.109	AB		
- Strumenti Finanziari Partecipativi	12.500.000			
Riserve di rivalut. partecipaz. Art. 7 L. 59/'92	10.794			
Riserva da avanzo di fusione	-			
Utili portati a nuovo	-			
<b>Totale</b>	<b>75.154.857</b>			
Quota non distribuibile			75.154.857	
Residua quota distribuibile				-

#### Legenda

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione ai soci

## FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Al 31 dicembre 2025 il saldo della voce è così rappresentato.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
2) per imposte, anche differite	9.777	9.777	-
3) strumenti finanziari derivati passivi	4.100.094	-	4.100.094
4) altri	2.829.476	40.491	2.788.985
<b>Totale Fondi per rischi e oneri</b>	<b>6.939.347</b>	<b>50.268</b>	<b>6.889.079</b>

L'incremento della voce è dato per euro 2.250 mila dall'accantonamento per il rischio relativo al verificarsi di eventi negativi garantiti nel contratto di cessione della partecipazione di Eurocap ceduta nel 2024. Fin4coop, a seguito dell'entrata in procedura di uno dei clienti leasing per il quale è stato risolto il contratto originario ed è stato stipulato un nuovo contratto di affitto, avrà l'obbligo di versare alla curatela del proprio cliente la differenza tra il valore residuo del bene e il valore di realizzo del bene stesso, al netto dei costi che saranno sostenuti. Per tale motivo è stato ritenuto di accantonare a fondo rischi il valore da retrocedere ad oggi noto pari ad euro 539 mila.

La voce accoglie altresì il *fair value* (euro 4.100 mila) di uno strumento finanziario derivato sottoscritto dal Consorzio nel corso dell'esercizio e con scadenza nel mese di maggio 2026 a fronte dell'acquisto di azioni Unipol. Il Consorzio ha rilevato tale operazione di copertura secondo le regole dell'hedge accounting (coperture di fair value) designando la componente di valore intrinseco di tale derivato come elemento di copertura, di conseguenza tale strumento è stato valutato al *fair value* alla data di chiusura dell'esercizio in conformità con quanto previsto dai principi contabili nazionali in materia di strumenti finanziari derivati, con la rilevazione della componente negativa tra le passività patrimoniali mentre la variazione di valore afferente al valore temporale, nel caso di specie pari al 100% della variazione del *fair value*, è stato sospeso nella voce "Ratei e risconti".

Descrizione	Saldo al 31/12/2024	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	Saldo al 31/12/2025
Fondo imposte differite	9.777				9.777
Strumenti finanziari derivati passivi		4.100.094			4.100.094
Fondo rischi dipendenti	40.491				40.491
Fondi rischi diversi		2.788.985			2.788.985
	<b>50.268</b>	<b>6.889.079</b>	-	-	<b>6.939.347</b>

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali, per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	327.312	322.442	4.870
<b>Totale trattamento di fine rapporto lavoro</b>	<b>327.312</b>	<b>322.442</b>	<b>4.870</b>

<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>322.442</b>
Quota stanziata a conto economico	96.822
Utilizzo	(91.952)
<b>Saldo al 31/12/2025</b>	<b>327.312</b>

Gli utilizzi del fondo trattamento lavoro subordinato comprendono le quote versate al fondo complementare oltre ad un anticipo di euro 27 mila richiesto da un dipendente.

## DEBITI

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo.

I debiti originati da acquisti di beni, sono rilevati in base al principio della competenza quando il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I debiti originati da acquisti di servizi, sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscritti in bilancio quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

In applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato qualora gli effetti della mancata adozione risultino irrilevanti, ovvero quando i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo oppure quando i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi), o in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

### *Debiti verso soci su c/c impropri*

I debiti per finanziamenti erogati ai soci sono stati classificati nella voce D.15 "debiti v/soci su c/c impropri".

La valutazione dei suddetti debiti è effettuata in conformità a quanto sopra descritto. Si precisa che fra di essi è compreso il finanziamento denominato "Finanza stabile", sottoscritto in data 13 maggio 2024 ed erogato da un

pool di soci, per un valore di euro 76.300 mila. Tale finanziamento ha una durata residua di 6 anni e prevede quote costanti di rimborso per i prossimi 5 anni pari al 10% del capitale nominale ed un balloon finale di rimborso del 40%, remunerazione PIK allo 0,5%. Essendo il tasso contrattuale inferiore al tasso di mercato, individuato nel 4,54%, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato al momento dell'operazione, è stata rilevata tra i proventi finanziari del 2024, mentre nell'esercizio corrente sono stati rilevati oneri finanziari per euro 2.376 mila.

Il dettaglio della voce è così rappresentato.

Debiti	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
verso banche	92.059.874	94.877.711	(2.817.837)
verso altri finanziatori	3.156.281	6.551.235	(3.394.954)
verso fornitori	300.480	536.111	(235.631)
verso imprese controllate	41.781.297	2.970	41.778.327
verso imprese collegate	-	88	(88)
tributari	133.466	2.386.958	(2.253.492)
verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	115.996	111.036	4.960
altri debiti	1.461.691	1.787.596	(325.905)
v/soci su c/c impropri	540.930.372	508.576.820	32.353.552
<b>Totale Debiti</b>	<b>679.939.457</b>	<b>614.830.525</b>	<b>65.108.932</b>

## DEBITI VERSO BANCHE

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Debiti verso banche	2025			2024			Saldo al 31/12/2024	Variazione
	entro l'anno successivo	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2025	entro l'anno successivo	Da 2 a 5 anni		
Debiti in conto corrente	68.705.155			68.705.155	75.037.982		75.037.982	(6.332.827)
Debiti per finanziamenti PCT	1.172.000	5.586.138		6.758.138	1.175.000	5.586.146	6.761.146	(3.008)
Debiti per finanziamenti a lungo termine	4.832.160	11.764.421		16.596.581	10.474.667	2.603.916	13.078.583	3.517.998
<b>Totale Debiti verso banche</b>	<b>74.709.315</b>	<b>17.350.559</b>	<b>-</b>	<b>92.059.874</b>	<b>86.687.649</b>	<b>8.190.062</b>	<b>94.877.711</b>	<b>(2.817.837)</b>

La voce debiti verso banche ha fatto registrare un decremento di euro 2.817.837 rispetto all'esercizio precedente e rappresenta i debiti verso banche per finanziamenti ricevuti sia a titolo di affidamenti in c/c ordinari o speciali.

Il Consorzio opera con 16 Istituti di Credito da cui 14 di questi viene affidato per un importo complessivo al 31 dicembre 2025 di euro 152,52 milioni; a garanzia di tali affidamenti sono stati concessi in pegno polizze assicurative e titoli di stato per nominali euro 79,77 milioni. Gli affidamenti sono costituiti per 36,67% del totale da linee di cassa a breve termine per un importo pari ad euro 55,921 milioni, per il 52,45% da linee di credito Committed a 36 mesi, per cassa in forma di revolving credit facility per l'importo di euro 80 milioni e per il restante 10,88% da finanziamenti a medio lungo termine pari ad euro 16,597 milioni (incluso la quota scadente oltre l'esercizio). I crediti di firma di natura commerciale concessi a Fin4Coop dal sistema bancario al 31 dicembre 2025 ammontano ad euro 10,91 milioni. Le nuove linee di finanziamento accese non prevedono derivati di copertura e accordi di covenant, ad eccezione delle linee revolving credit facility la cui erogazione è avvenuta nel 2025. I parametri previsti (calcolati sia sul bilancio civilistico che consolidato del Gruppo Fin4Coop) sono stati rispettati.

I debiti per finanziamenti PCT pari ad euro 6.758 migliaia sono riferiti alla stipula di contratti di pronti contro termine collateralizzati ad investimenti in titoli BTP con l'istituto di credito Banca Monte Paschi, tali contratti sono Open per euro 5.586 migliaia e a scadenza entro il 31 dicembre 2026 per euro 1.172 migliaia.

I finanziamenti a medio lungo termine sono così dettagliati:

- euro 10,727 milioni relativi ad un contratto di finanziamento a medio lungo termine di originari euro 12,26 milioni stipulato con Intesa San Paolo Spa in data 08 gennaio 2025, avente scadenza 08 gennaio 2029 rimborsabile in 8 rate a decorrere dal 08 luglio 2025,
- euro 3,272 milioni relativi ad un contratto di finanziamento a medio lungo termine di originari 3,74 milioni stipulato con Intesa San Paolo Spa, in data 15 aprile 2025, avente scadenza 15 aprile 2029 rimborsabile in 8 rate a decorrere dal 15/10/2025,
- euro 2,597 milioni relativi ad un contratto di finanziamento a medio lungo termine di originari euro 3 milioni stipulato con Sanfelice 1893 Banca Popolare in data 05 dicembre 2024, avente scadenza 05 dicembre 2028 il cui capitale sarà restituito in 14 rate a decorrere dal 05 settembre 2025.

## DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

Trattasi di debiti finanziari verso il socio Factorcoop Spa, società di factoring iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari per un affidamento pari ad euro 6.500.000, per lo smobilizzo di crediti utilizzabile anche per elasticità di cassa. Il saldo di euro 3.156.281 è dato dalla quota capitale del finanziamento di euro 3.139.700 e per la restante parte, pari ad euro 16.581 da interessi e spese maturati al 31 dicembre 2025 non ancora liquidati.

## DEBITI VERSO FORNITORI

La composizione della voce è la seguente:

- Fatture fornitori per euro 130.568
- Fatture e note credito da ricevere da fornitori per euro 169.912.

## DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Trattasi del debito della controllata CCFS Immobiliare per 886 mila euro a seguito della determinazione delle imposte da consolidato fiscale, e per euro 40.894 mila del debito residuo verso CCPL 2 Spa per l'operazione relativa alle azioni Unipol descritta nella Relazione sulla Gestione, al netto della compensazione per il dividendo distribuito.

## DEBITI TRIBUTARI

La voce comprende debiti verso l'erario per ritenute operate su redditi di lavoro dipendente, lavoro autonomo e capitale.

## DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

La voce accoglie debiti per contributi Inps, Inail ed enti previdenziali vari a carico di dipendenti e collaboratori.

## ALTRI DEBITI

Tra gli altri debiti le voci principali riguardano debiti verso dipendenti per euro 245.742 relativi alle retribuzioni del mese di dicembre corrisposte a gennaio, ferie e permessi non goduti e mensilità aggiuntive per premi di risultato, debito verso una partecipata per euro 750.000 per capitale sottoscritto e non interamente versato in

qualità di socio sovventore, debiti verso soci pari ad euro 47.250 relativi alla remunerazione annuale della componente fissa sugli Strumenti Finanziari Partecipativi come previsto dall'art. 4.1 del Regolamento approvato dall'Assemblea Speciale dei Titolari di SFP CCFS sc del 15 giugno 2022 e debiti verso ex soci per capitale da rimborsare per euro 393.605. Si tratta di soci esclusi o che hanno esercitato il diritto di recesso, sulla base dell'art. 12 e 13 dello Statuto, la cui quota diventa esigibile entro i sei mesi successivi l'approvazione del Bilancio in cui è avvenuta l'esclusione.

## DEBITI VERSO SOCI SU C/C IMPROPRI

Trattasi dei depositi di liquidità effettuati dai soci sui conti correnti impropri intrattenuti con il Consorzio. La voce, che ha registrato un incremento pari a euro 32.353.552, ha beneficiato non solo di una significativa operazione di pagamento fra soci in concomitanza dei trimestri (di importo ancora maggiore a fine anno), ma anche delle iniziative commerciali avviate nel secondo trimestre del 2025 e negli ultimi mesi dell'anno rivolte a specifici *target* di soci e finalizzate non solo ad ottenere l'apporto di nuova liquidità, ma anche a orientare l'operatività verso operazioni di *funding* più stabili.

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per durata residua del totale Debiti.

	2025			2024			Variazione		
	entro l'anno successivo	Da 2 a 5 anni	Oltre 5 anni	Saldo al 31/12/2025	entro l'anno successivo	Da 2 a 5 anni		Saldo al 31/12/2024	
Debiti verso banche	74.709.315	17.350.559		92.059.874	86.687.649	8.190.062	94.877.711	(2.817.837)	
Debiti verso altri finanziatori	3.156.281			3.156.281	6.551.235		6.551.235	(3.394.954)	
Debiti verso fornitori	300.480			300.480	536.111		536.111	(235.631)	
Debiti verso imprese controllate	41.781.297			41.781.297	2.970		2.970	41.778.327	
Debiti verso imprese collegate	-			-	88		88	(88)	
Debiti tributari	133.466			133.466	2.386.958		2.386.958	(2.253.492)	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	115.996			115.996	111.036		111.036	4.960	
Altri debiti	1.461.691			1.461.691	1.787.596		1.787.596	(325.905)	
Debiti verso soci su c/c impropri	462.661.192	43.150.650	35.118.530	540.930.372	408.483.620	52.041.151	48.052.049	508.576.820	32.353.552
<b>Totale Debiti</b>	<b>584.319.718</b>	<b>60.501.209</b>	<b>35.118.530</b>	<b>679.939.457</b>	<b>506.547.263</b>	<b>60.231.213</b>	<b>48.052.049</b>	<b>614.830.525</b>	<b>65.108.932</b>

La preponderanza di debiti esigibili entro l'esercizio successivo consente di contenere il costo della raccolta per il Consorzio applicando tassi di interesse più convenienti rispetto alle condizioni dei depositi con scadenze superiori ai 12 mesi; ciò non dimeno il Consorzio svolge senza soluzione di continuità l'attività di relazione con i propri soci al fine di mantenere tali depositi oltre le scadenze contrattuali.

## RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nella voce ratei e risconti passivi sono state iscritte quote di costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e quote di proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi, secondo il principio della competenza temporale e il principio della correlazione dei costi e dei ricavi.

I ratei e i risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico" dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo e del ricavo (e dunque l'attribuzione all'esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Ratei passivi	543.121	110.067	433.054
Risconti passivi	65.432	65.989	(557)
<b>Totale Ratei e risconti passivi</b>	<b>608.553</b>	<b>176.056</b>	<b>432.497</b>

La voce Ratei e Risconti al 31 dicembre 2025 è composta da ratei passivi per interessi e commissioni verso banche oltre a risconti passivi su commissioni attive per il rilascio di garanzie per euro 31.932 oltre a risconti passivi su interessi allo sconto su acquisto pro-soluto per euro 33.500.

## CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

Come già specificato nei criteri di valutazione il Consorzio essendo una società finanziaria e dovendo rappresentare i dati di bilancio adottando i nuovi criteri di redazione previsti dal Dlgs.n.127/91, espone la redditività della gestione caratteristica nella gestione finanziaria del Conto Economico e non come avviene usualmente nelle società industriali il cui reddito scaturisce dal differenziale tra valore e costi della produzione.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

### VALORE DELLA PRODUZIONE

I ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria sono rilevati in base al modello contabile previsto dal principio OIC 34, applicato a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, che si articola nelle seguenti fasi:

- a) determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- b) identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- c) valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione; e
- d) rilevazione dei ricavi.

Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente. Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere nell'esercizio contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione.

Dopo aver determinato il valore delle unità elementari di contabilizzazione, la Società procede a rilevare i ricavi in bilancio sulla base del principio di competenza economica.

Per le unità elementari di contabilizzazione che rappresentano la vendita di beni, i ricavi sono rilevati quando entrambe le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- a) è avvenuto il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi alla vendita; e
- b) l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel valutare se il trasferimento sostanziale dei rischi sia avvenuto, la Società tiene conto sia di fattori qualitativi sia di fattori quantitativi, senza considerare il rischio di credito. Il trasferimento sostanziale dei benefici avviene quando la Società trasferisce alla controparte la capacità di decidere dell'uso del bene e di ottenere i relativi benefici in via definitiva.

- I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi. I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.
- I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.
- I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.
- Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Il valore della produzione recepisce esclusivamente i ricavi derivanti dall'attività di locazione finanziaria, dall'attività di service amministrativo e dall'attività accessoria a quella dei finanziamenti, tra cui, in particolare, l'attività relativa alle commissioni per tenuta conto. La composizione comparata della voce è la seguente.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.126.303	2.652.756	(526.453)
Altri ricavi e proventi	41.507	1.506.886	(1.465.379)
<b>Totale Valore della produzione</b>	<b>2.167.810</b>	<b>4.159.642</b>	<b>(1.991.832)</b>

Il valore della produzione ha fatto registrare rispetto all'esercizio precedente un decremento pari ad euro 1.991.832. La variazione è dovuta in particolare alla presenza al 31 dicembre 2024 di ricavi straordinari di euro 1.486 mila.

### Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni

Nel seguente prospetto è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Prestazioni di servizi	116.215	80.404	35.811
Spese tenuta conto e commissioni attive	128.896	73.164	55.732
Prestazioni connesse ad attività finanziaria	124.009	134.900	(10.891)
Attività di leasing	1.757.183	2.364.288	(607.105)
<b>Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni</b>	<b>2.126.303</b>	<b>2.652.756</b>	<b>(526.453)</b>

Il decremento dei ricavi da attività di leasing è dovuto in parte alla chiusura di alcuni contratti riscattati e al decremento delle indicizzazioni. Si segnala inoltre che, da marzo 2025 come descritto in precedenza, il contratto stipulato con Sirio Srl per l'immobile incendiato è entrato in moratoria e questo ha determinato minori ricavi per canoni leasing immobiliari per euro 345 mila compensati in parte dagli interessi di moratoria relativi al medesimo contratto per euro 170 mila.

Di seguito un ulteriore dettaglio della voce Attività di leasing.

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Canoni leasing immobiliari	1.278.228	1.779.446	(501.218)
Canoni leasing strumentali	156.364	125.037	31.327
Indicizzazioni	96.238	420.316	(324.078)
Ricavi per istruttorie ed accessori leasing	1.746	2.171	(425)
Interessi su pre-ammortamento e su riscatti leasing	-	37.318	(37.318)
Interessi da moratoria	224.606	-	224.606
<b>Totale Attività di leasing</b>	<b>1.757.183</b>	<b>2.364.288</b>	<b>(607.105)</b>

### Ripartizione degli altri ricavi e proventi

Si riporta di seguito un dettaglio della voce "Altri ricavi e proventi".

	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Rimborso emolumenti per cariche societarie e pubbliche	13.622	600	13.022
Altri ricavi e proventi	32	19.479	(19.447)
Sopravvenienze attive	27.853	1.486.807	(1.458.954)
<b>Totale Altri ricavi e proventi</b>	<b>41.507</b>	<b>1.506.886</b>	<b>(1.465.379)</b>

Il decremento particolarmente significativo è dovuto alla presenza di sopravvenienze attive al 31 dicembre 2024.

## COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

La composizione comparata dei costi della produzione è la seguente.

<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>Saldo al 31/12/2025</b>	<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>Variazione</b>
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.815	1.761	17.054
per servizi	2.290.302	2.131.439	158.863
per godimento di beni di terzi	201.641	253.941	(52.300)
per il personale			
Salari e stipendi	1.330.594	1.031.020	299.574
Oneri sociali	336.838	295.892	40.946
Trattamento di fine rapporto	162.086	141.242	20.844
<b>Totale Costi per il personale</b>	<b>1.829.518</b>	<b>1.468.154</b>	<b>361.364</b>
Ammortamenti e svalutazioni			
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	186	6.166	(5.980)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	158.263	172.040	(13.777)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali date in leasing	1.088.536	1.416.133	(327.597)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	380.260	-	380.260
<b>Totale Ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>1.627.245</b>	<b>1.594.339</b>	<b>32.906</b>
Accantonamenti per rischi	2.788.985	-	2.788.985
Oneri diversi di gestione	725.741	848.228	(122.487)
<b>TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)</b>	<b>9.482.247</b>	<b>6.297.862</b>	<b>3.184.385</b>

I costi della produzione hanno fatto registrare rispetto all'esercizio precedente un incremento pari ad euro 3.184.385. La variazione è dovuta per euro 2.789 mila ad accantonamenti per rischi come descritto nel paragrafo relativo ai fondi rischi, oltre a euro 380 mila per svalutazione crediti commerciali per i quali si prevedono difficoltà di incasso. I costi del personale sono incrementati per l'assunzione di due risorse inquadrare come quadri.

Tra i costi per servizi, in incremento complessivamente di euro 159 mila, si rileva un decremento dei costi per consulenze e prestazione oltre ad un incremento di euro 119 mila dei costi per servizi IT e di euro 80 mila dei costi per servizi relativi al personale.

<b>COSTI PER SERVIZI</b>	<b>Saldo al 31/12/2025</b>	<b>Saldo al 31/12/2024</b>	<b>Variazione</b>
Assicurazioni	105.323	94.016	11.308
Consulenze e prestazioni	484.369	669.436	(185.068)
Per il personale	131.551	51.374	80.178
Commissioni e spese bancarie	296.829	230.858	65.971
Compensi	692.752	655.552	37.200
Manutenzioni e utenze	112.012	103.880	8.132
Servizi IT	376.894	257.602	119.292
Altri servizi	90.571	68.720	21.851
<b>Totale Costi per servizi</b>	<b>2.290.302</b>	<b>1.017.035</b>	<b>164.623</b>

I costi per godimento beni di terzi, in lieve decremento, sono così rappresentati.

Costi per godimento beni di terzi	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Canoni locazione immobili	27.157	20.101	7.056
Spese condominiali	31.775	20.595	11.180
Canoni noleggio veicoli aziendali	90.714	161.737	(71.023)
Canoni noleggio attrezzature/impianti	17.059	20.096	(3.038)
Canoni utilizzo licenze software	34.936	31.411	3.525
<b>Totale Costi per godimento beni di terzi</b>	<b>201.641</b>	<b>253.941</b>	<b>(52.300)</b>

Tra gli oneri diversi di gestione, in decremento per complessivi euro 122 mila, si registra una riduzione dei costi straordinari relativi a perdite su crediti e sopravvenienze passive per complessivi euro 107 mila.

Oneri diversi di gestione	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
Imposte e tasse indirette	151.744	155.012	(3.268)
Iva indetraibile	313.824	308.655	5.170
Contributi associativi	149.555	168.535	(18.980)
Perdite su crediti	9.513	52.368	(42.855)
Soprapvenienze passive	47.787	112.002	(64.215)
Altri oneri di gestione	53.318	51.657	1.661
<b>Totale Oneri diversi di gestione</b>	<b>725.740</b>	<b>848.228</b>	<b>(122.488)</b>

## PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
15) Proventi da partecipazioni			
a) in imprese controllate	20.000.010	2.631.000	17.369.010
e) in altre imprese	5.870.542	903.943	4.966.599
<b>Totale Proventi da partecipazioni</b>	<b>25.870.552</b>	<b>3.534.943</b>	<b>22.335.609</b>
16) Altri proventi finanziari			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
verso imprese controllate	550.367		550.367
verso imprese collegate	79.498	75.595	3.903
verso altre imprese	10.755	10.755	
<b>Totale da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</b>	<b>640.620</b>	<b>86.350</b>	<b>554.270</b>
b) da titoli iscritti nelle immobilizz. che non costituiscono partecip.	2.547.750	433.049	2.114.701
c) da titoli iscritti nell'attivo circol. che non costituiscono partecipazioni	494.752	1.266.252	(771.500)
d) Proventi diversi dai precedenti			
verso altre imprese	299.272	522.625	(223.353)
da crediti verso soci per finanziamenti	6.665.894	22.976.833	(16.310.939)
<b>Totale Proventi diversi dai precedenti</b>	<b>6.965.166</b>	<b>23.499.458</b>	<b>(16.534.292)</b>
<b>Totale altri proventi finanziari</b>	<b>10.648.288</b>	<b>25.285.109</b>	<b>(14.636.821)</b>
17) Interessi ed altri oneri finanziari			
e) verso altri	281.561	617.480	(335.919)
f) verso enti creditizi	3.635.116	3.843.481	(208.365)
g) da debiti verso soci per finanziamenti	10.122.805	12.209.439	(2.086.634)
<b>Totale Interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>14.039.482</b>	<b>16.670.400</b>	<b>(2.630.918)</b>
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>22.479.358</b>	<b>12.149.652</b>	<b>10.329.706</b>

## PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

---

La voce include i dividendi distribuiti dalle società partecipate e le plusvalenze da realizzo in conformità a quanto previsto dall'OIC 12.

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione.

Nel seguente prospetto sono indicati l'ammontare e la specie dei proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del Codice civile, compresi i dividendi.

Tra i proventi da partecipazioni in imprese controllate sono stati iscritti i dividendi distribuiti da CCPL 2 Spa, mentre tra i proventi da altre imprese troviamo, oltre ai dividendi distribuiti da Cooperare Spa per euro 1.156 mila e PARFINCO Spa per euro 46 mila, la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione detenuta nella stessa Cooperare Spa di euro 4.625 mila.

Per maggiori informazioni sulle operazioni di variazione delle partecipazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda a quanto commentato in precedenza nella sezione delle partecipazioni.

## ALTRI PROVENTI FINANZIARI

---

La voce ha fatto registrare rispetto all'esercizio precedente un decremento di euro 16.534 mila, il saldo della voce "altri proventi finanziari" passa da euro 25.285 mila del 2024 ad euro 10.648 mila del 2025. Il decremento è principalmente dovuto all'effetto attualizzativo connesso all'applicazione del criterio del costo ammortizzato relativo al finanziamento denominato "Finanza Stabile" presente nel 2024 per euro 13.082 mila.

I proventi da cedole di titoli immobilizzati incassate nel corso del 2025 sono incrementati per euro 2.115 mila rispetto al 2024, mentre sono diminuite le cedole relative a titoli dell'attivo circolante per euro 771 mila.

## INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

---

La voce ha fatto registrare rispetto all'esercizio precedente un decremento di circa euro 2.631 migliaia, il saldo della voce "Interessi ed Altri oneri finanziari" passa da euro 16.670 mila del 2024 ad euro 14.039 mila del 2025. Tra gli interessi e oneri verso altri si registra una riduzione dei dietimi passivi su PCT per euro 336 mila e un'ulteriore riduzione degli interessi e commissioni verso altri finanziatori per euro 243 mila.

Gli interessi passivi verso enti creditizi si sono ridotti di euro 419 mila mentre sono aumentate le commissioni disponibilità fondi di euro 211 mila, per una riduzione della voce complessiva di euro 208 mila.

Gli interessi relativi ai debiti verso soci per finanziamenti si sono ridotti di euro 2.643 mila. Tale riduzione è compensata dall'effetto attualizzativo del finanziamento "Finanza stabile" per euro 556 mila.

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice civile, con specifica suddivisione per tipologia, distinguendo tra quelli relativi a c/c impropri, ai debiti verso banche e ad altre fattispecie.

Interessi ed altri oneri finanziari	Relativi a c/c impropri	Relativi a debiti verso le banche	Altri	Totale
<b>Interessi ed altri oneri finanziari</b>				
verso altri			281.561	281.561
- oneri finanziari diversi			281.561	281.561
verso enti creditizi		3.635.116		3.635.116
- interessi passivi da banche		2.850.042		2.850.042
- commissioni disponibilità fondi		785.073		785.073
da debiti verso soci per finanziamenti	10.122.805			10.122.805
- interessi su c/c impropri	10.122.805			10.122.805
<b>Totale Interessi ed altri oneri finanziari</b>	<b>10.122.805</b>	<b>3.635.116</b>	<b>281.561</b>	<b>14.039.482</b>

## RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le voci D18 "rivalutazioni" e D19 "svalutazioni", sono iscritte per competenza e comprendono:

- Svalutazioni delle partecipazioni e dei titoli a reddito fisso iscritte nell'attivo immobilizzato per perdite durevoli di valore e successivi ripristini di valore entro il limite di quanto precedentemente svalutato;
- Svalutazioni dei titoli iscritti nell'attivo circolante per il presumibile minor valore di realizzo sul mercato e successivi ripristini di valore entro il limite di quanto precedentemente svalutato;
- Le svalutazioni dei crediti finanziari immobilizzati (cfr. paragrafo 25 dell'OIC 15 "Crediti") e successivi ripristini di valore, entro il limite di quanto precedentemente svalutato, quando le cause che le hanno generate vengono meno.
- Le svalutazioni dei crediti finanziari iscritti nella voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" e successivi ripristini di valore, entro il limite di quanto precedentemente svalutato, quando le cause che le hanno generate vengono meno.

Al 31 dicembre 2025 la voce "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" risulta essere così composta.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
18) Rivalutazioni			
a) di partecipazioni	2.391.701	4.900.933	(2.509.232)
e) di crediti finanziari	191.014	1.124.358	(933.344)
Totale Rivalutazioni	2.582.715	6.025.291	(3.442.576)
19) Svalutazioni			
a) di partecipazioni	4.896.899	11.790.804	(6.893.905)
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	5.900.000	1.048.362	4.851.638
e) di crediti finanziari	6.976.688	1.405.536	5.571.152
Totale Svalutazioni	17.773.587	14.244.702	3.528.885
<b>TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>(15.190.872)</b>	<b>(8.219.411)</b>	<b>(6.971.461)</b>

## RIVALUTAZIONE DI PARTECIPAZIONI

La voce, pari ad euro 2.582.715, comprende la rivalutazione delle partecipazioni in società controllate valutate al Patrimonio Netto per euro 2.348.530 e le rivalutazioni delle altre partecipazioni in società quotate per euro 43.171.

## RIVALUTAZIONE DI CREDITI FINANZIARI

La voce pari ad euro 191.014 è relativa a rivalutazioni dei crediti finanziari in sofferenza svalutati in esercizi precedenti per cui alla data di redazione del bilancio la svalutazione appostata in esercizi passati è risultata eccedente.

## SVALUTAZIONI DI PARTECIPAZIONI

La voce pari ad euro 4.896.899 è composta dalle svalutazioni di partecipazioni, sia immobilizzate che non, ritenute di natura durevole; per euro 1.896 mila relative alla valutazione al Patrimonio Netto della controllata CCFS Immobiliare Spa, oltre alla svalutazione di altre partecipazioni pari a complessivi euro 3.001 mila.

## SVALUTAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI

La voce pari ad euro 5.900.000 è ascrivibile alla svalutazione delle quote del Fondo Namira 7 per euro 4.800.000 e delle obbligazioni Tecton per euro 1.100.000.

## SVALUTAZIONI DI CREDITI FINANZIARI

La voce pari ad euro 6.976.688 ricomprende le svalutazioni dei crediti finanziari iscritti nella voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni". Per euro 1.419 mila sono svalutazioni relative a crediti deteriorati, mentre per euro 2.978 sono relativi a situazioni di inesigibilità, già manifestatesi o ritenute probabili o possibili, oltre ad un'ulteriore svalutazione di euro 2.579, valore determinato in proporzione al monte crediti su base collettiva.

## IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	Saldo al 31/12/2025	Saldo al 31/12/2024	Variazione
a) Imposte correnti sul reddito d'esercizio		747.000	
b) Imposte relative a esercizi precedenti	7.675		7.675
c) Imposte differite e anticipate sul reddito d'esercizio		87.652	(87.652)
d) proventi da consolidato fiscale	(2.144.942)		(2.144.942)
<b>Totale Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	<b>(2.152.617)</b>	<b>834.652</b>	<b>(2.987.269)</b>

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità corrente, differita e anticipata.

Le imposte sul reddito sono contabilizzate nello stesso esercizio in cui sono rilevati i costi e ricavi cui tali imposte si riferiscono, indipendentemente dalla data di pagamento delle medesime. A tal fine si sono rilevate attività per imposte anticipate, che rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri, riferibili alle differenze temporanee deducibili, e passività per imposte differite che rappresentano l'ammontare delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili, calcolate applicando le aliquote fiscali oggi a nostra conoscenza. Le attività per imposte anticipate sono state rilevate, nel rispetto del principio della prudenza, perché vi è la ragionevole certezza del loro futuro recupero (in quanto si prevede che negli esercizi in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibili vi sarà un reddito imponibile non inferiore all'ammortare delle differenze che si andranno ad annullare).

Per il triennio 2023-2025 il Consorzio ha optato per il regime di Consolidato Fiscale Nazionale con le società controllate Emiliana Conglomerati Spa (e società a sua volta controllate) e CCFS Immobiliare Spa.

Nell'esercizio 2025 Fin4coop ha trasferito al gruppo una perdita fiscale determinando quindi un provento per imposte.

Nell'esercizio 2025 non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate poiché non si ritiene che i relativi valori siano recuperabili con ragionevole certezza.

## ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Nel corso dell'esercizio, la Società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici da amministrazioni pubbliche dello stato italiano, anche per mezzo di società partecipate dalle stesse, di cui alla L. 124/2017, art.1, comma 25.

### *Dati sull'occupazione*

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Dipendenti medi	2025	2024
Dirigenti	2,00	1,59
Quadri	3,23	1,00
Impiegati	14,40	14,60
	<b>19,63</b>	<b>17,19</b>

L'organico del Consorzio alla data del 31 dicembre 2025 risultava pari a 23 unità così ripartite: 2 dirigenti, 4 quadri e 17 impiegati; mentre al 31 dicembre 2024 l'organico complessivo era di numero 20 unità.

### *Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto*

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c.

Gli emolumenti di competenza dell'esercizio corrisposti agli organi sociali del Consorzio comprendono compensi come indennità di carica al Presidente, al Vicepresidente e al Vicepresidente Vicario del Consiglio di amministrazione, nonché all'Amministratore Delegato, per complessivi euro 255.000, gettoni di presenza del valore nominale di euro 130,00 erogati per ogni seduta ai Consiglieri e Sindaci per complessivi euro 26.000. Sono stati erogati emolumenti ai componenti del Collegio Sindacale per il Controllo ai sensi dell'art. 2403 del c.c. pari a euro 26.000. Sono stati erogati euro 1.950 quali gettoni di presenza ai sindaci per le sedute del Comitato Esecutivo. L'ammontare complessivo dei compensi erogati all'organo amministrativo e al Collegio Sindacale è indicato nel seguente prospetto.

Compensi presenti a conto economico	2025
Amministratori	277.100
Sindaci	32.140
Comitato esecutivo	1.986

### *Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale*

Ai sensi dell'art. 2427, punto 13 Codice civile, si segnala che non sono stati registrati elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionale ad eccezione dell'onere finanziario derivante dall'applicazione del metodo del costo ammortizzato al finanziamento connesso per l'operazione "Finanza Stabile" e delle plusvalenze derivanti dalla cessione di Cooperare Spa, oltre alle partite patrimoniali ed economiche connesse all'operazione Unipol in precedenza commentati.

**Compensi al revisore legale o società di revisione**

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati, alla società di revisione, compensi per euro 101.375 per l'attività di revisione e certificazione del bilancio civilistico e consolidato e per altri servizi di attestazione.

**Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale**

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del Codice civile.

Descrizione	Importo
Garanzie rilasciate	45.765.546
Impegni	1.500.000

La voce Garanzie rilasciate comprende:

- euro 38.347.935 relativi a fideiussioni, rilasciate nell'interesse di soci e in favore di terzi a garanzia di aperture di credito di cassa e/o di firma concesse ai soci.
- euro 2.920.000 garanzie rilasciate a favore di enti creditizi nell'interesse di soci a fronte di finanziamenti bancari ricevuti (mutui a medio lungo termine)
- euro 2.500.000 relativi ad una manleva rilasciata a favore di un socio.

La voce Impegni rileva Impegni verso soci ad escutere garanzie fideiussorie in relazione alla partecipazione a finanziamenti in pool pari ad euro 1.500.000.

**Patrimoni destinati ad uno specifico affare**

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice civile.

**Finanziamenti destinati ad uno specifico affare**

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice civile.

**Informazioni sulle operazioni con parti correlate**

Si dichiara che per quanto concerne l'informativa prevista dall'art. 2427 comma 1 n.22 bis c.c., non sono state poste in essere operazioni con parti correlate notevoli di segnalazione in quanto tutte concluse a normali condizioni di mercato. Non vi sono operazioni con parti correlate che siano atipiche o inusuali in coerenza con il carattere mutualistico proprio del Consorzio. Si ricorda, infatti, la peculiarità dell'attività svolta da Fin4Coop nei confronti dei propri soci, così come descritto nei paragrafi "Andamento della gestione" e "Raccolta e Impieghi dei soci" della relazione sulla gestione a cui si rimanda.

Per quanto riguarda il dettaglio delle azioni con le controllate e collegate, si faccia riferimento alla tabella sottostante:

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE							
SOCIETA'	ATTIVITA'	CAPITALE	PASSIVITA'	RICAVI	COSTI	GARANZIE PRESTATE	GARANZIE RICEVUTE
<i>Controllate</i>							
Emiliana Conglomerati Spa	22.542.162	1.697	4.690.877	764.874	83.671	23.660.656	5.600.000
Cofar Srl	109.472	2.918					
Asfalti Piacenza Srl	836	1.000					
CCFS Immobiliare Spa		922.357	1.146.494	18.821	5.011	13.518.858	
Enerfin Spa	4.878.662	1.003		31.970			
CCPL 2 Spa	9.311.338	500	45.004.284	548.350	4.049		
<b>TOTALI CONTROLLATE</b>	<b>36.842.470</b>	<b>929.474</b>	<b>50.841.655</b>	<b>1.364.013</b>	<b>92.731</b>	<b>37.179.513</b>	<b>5.600.000</b>
<i>Collegate</i>							
Inno.Tecs Spa in liquidazione	9.798.218	2.257.255		110.159			
C.R.M. Srl		581					
Solvo Group Spa	2.015.125	773.892	28.825	61.276			
Hope Srl	6.995.998	505		19.496			
Refincoop Srl in liquidazione	573.177	10.485					
<b>TOTALI COLLEGATE</b>	<b>19.382.519</b>	<b>3.042.719</b>	<b>28.825</b>	<b>190.931</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE RAPPORTI</b>	<b>56.224.989</b>	<b>3.972.193</b>	<b>50.870.480</b>	<b>1.554.944</b>	<b>92.731</b>	<b>37.179.513</b>	<b>5.600.000</b>

### *Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale*

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

### *Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice civile*

Al 31 dicembre 2025 sono presenti due strumenti finanziari derivati a copertura del valore delle azioni Unipol il cui valore è iscritto rispettivamente nell'attivo e nel passivo dello stato patrimoniale, come previsto dai principi contabili nazionali. Si rimanda alle relative sezioni della presente nota per ulteriori informazioni.

### *Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento*

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

### *Eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

Nel mese di febbraio 2026 Fin4coop ha ricevuto una *binding offer* che prevede l'acquisizione, da parte di Anteo e Coopselios, tramite una Newco da essi interamente partecipata, di una quota della partecipazione detenuta da Fin4coop in Welfare Spa, che dall'attuale 14,64% rimarrà nel capitale con una partecipazione di circa il 9%. Questo ha portato gli Amministratori in via prudenziale ad effettuare una svalutazione del valore della partecipazione allineando il valore al prezzo definito nell'offerta.

Al 31 dicembre 2025 è presente tra le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti un acconto versato alla società Cabel Industry Spa incaricata dello sviluppo e implementazione del nuovo sistema gestionale. Il progetto è attualmente in fase di avanzata realizzazione e il *go-live* dell'applicativo è programmato per il mese di luglio 2026.

### *Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite*

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare l'utile d'esercizio pari ad euro 2.126.666:

- al fondo di Riserva Legale una quota pari al 30% per euro 637.999,80
- a Coopfond Spa una quota pari al 3% a norma degli articoli 8 e 11, legge 59/92 per euro 63.799,98
- a Riserva indisponibile valutazione partecipazioni per euro 1.424.866,22.

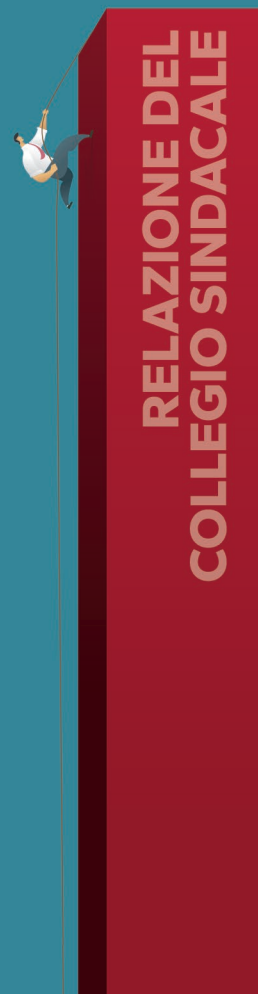
## **CONSIDERAZIONI FINALI**

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2025 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Reggio Emilia, 30 marzo 2026

# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE





RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI  
SUL BILANCIO AL 31/12/2025

All'Assemblea dei Soci della società FIN4COOP S.C.

A. PREMESSA

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a Marzo 2026.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi porto a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della FIN4COOP S.C. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro **2.126.666**. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti KPMG Spa ci ha consegnato la propria relazione data 10.04.2026 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio al 31.12.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

B. ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DEGLI ARTT. 2403 E SS. C.C.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione,



Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti è la KPMG Spa la quale, nella propria relazione data 10.04.2026, rappresenta che "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FIN4COOP S.C. al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5, c.c. abbiamo espresso in passato il nostro consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale di costi di impianto e di ampliamento ad oggi totalmente ammortizzati.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

E. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli amministratori nella nota integrativa.

Reggio Emilia, 13 Aprile 2026

Il Collegio sindacale

Stefano Beltritti	Presidente
Daniela Delfrate	Componente
Pierluigi Brandolini	Componente

The image shows three handwritten signatures in blue ink, stacked vertically. The top signature is 'Stefano Beltritti', the middle one is 'Daniela Delfrate', and the bottom one is 'Pierluigi Brandolini'. Each signature is written over a horizontal line.

nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

La società ha conferito incarico ad un soggetto esterno alla direzione aziendale per la verifica delle procedure interne che presiedono al corretto funzionamento della società dal quale abbiamo acquisito i report periodici che non evidenziano dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e abbiamo preso visione delle relazioni da questi redatte dalle quali non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.


Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30-sexies d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successive modificazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.



## C. RELAZIONE SUL CARATTERE MUTUALISTICO DELLA COOPERATIVA

L'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2513 C.C. sullo status di "cooperativa a mutualità prevalente"

FIN4COOP S.C. è iscritta all'Albo di cui all'art.2512 C.C., al n. A106734 della Sezione "Cooperative a mutualità prevalente".

Il Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2513 del Codice civile, dà atto che gli Amministratori hanno documentato e quantificato – in nota integrativa - la condizione prevalenza dello scambio mutualistico con i Soci rispetto all'intera attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2025.

Per quanto riguarda la dimostrazione della condizione di prevalenza, premesso che l'attività svolta dalla cooperativa consta nell'erogare servizi di tipo finanziario ai propri soci, lo scambio mutualistico trattenuto con i soci trova la sua espressione nel conto economico alla voce 3.C.16.d dei ricavi denominata "Proventi diversi da credito verso soci per finanziamenti" e alla voce 3.C.17 dei costi denominata "Interessi da debiti verso soci per finanziamenti".

La cooperativa si trova in presenza di un doppio scambio mutualistico.

La determinazione della condizione di prevalenza si determina, rapportando sia al numeratore che al denominatore la somma tra l'importo degli interessi attivi derivanti dai finanziamenti erogati ai soci e l'importo degli interessi passivi maturati sui depositi effettuati dai soci su c/c impropri.

In particolare, ai fini della determinazione della percentuale di prevalenza, gli Amministratori hanno rilevato che per la Cooperativa trovi applicazione il criterio di cui all'art.2513, comma 2, in relazione al quale "quando si realizzano contestualmente più tipi di scambio mutualistico, la condizione di prevalenza è documentata facendo riferimento alla media ponderata delle percentuali delle lettere a e c) di cui all' art. 2513, comma 1 in relazione al quale la "prevalenza" sussiste ove "i ricavi dalle vendite dei beni e dalle prestazioni di servizi verso i soci sono superiori al 50% del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ai sensi dell'art.2425, comma 1, punto A1" e "il costo della produzione per servizi ricevuti dai soci ovvero per beni conferiti dai soci è rispettivamente superiore al cinquanta per cento del totale dei costi dei servizi di cui all'art. 2425, primo comma, punto B7, ovvero al costo delle merci o materie prime acquistate o conferite, di cui all'art. 2425, primo comma, punto 6. In nota integrativa è esposta la percentuale derivante dai risultati dell'esercizio 2025, pari al 100% in quanto la totalità dell'attività finanziaria è svolta nei confronti dei soci.

La corretta individuazione dei criteri applicabili, la percentuale di prevalenza documentata dagli Amministratori, le modalità ed i criteri seguiti nella rilevazione della medesima sono state oggetto di verifica da parte del Collegio sindacale e sono risultate rispondenti sia alle disposizioni del Codice civile che ai Principi contabili 11 e 12 emanati dall'OIC per la corretta modalità di rilevazione ed iscrizione in bilancio dei ricavi.

Il Collegio sindacale ha altresì verificato l'aderenza allo Statuto della cooperativa alle disposizioni dell'art. 2514 C.C. e l'effettiva applicazione dei principi in esso dettati.

La relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2545 c.c. e dell'art.2 L.n. 59/92

Il Collegio sindacale ha verificato che gli amministratori, nella Relazione sulla gestione al Bilancio chiuso al 31.12.2025, abbiano fornito l'informativa obbligatoria in ordine ai criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici e statutari derivanti dalla natura cooperativa della Società.

Dalla Relazione stessa e dall'osservazione dell'operato della società nel corso dell'esercizio, si rileva come l'attività posta in essere si sia sostanziata essenzialmente nell'erogazione di servizi alle cooperative socie e a loro società controllate, talché il rapporto di scambio mutualistico (identificato nel rapporto tra l'insieme dei ricavi conseguiti dall'operatività con i soci e i ricavi complessivi della società) risulta pari al 100%.

Nello specifico, la società ha svolto a favore dei soci servizi di:

- attività di finanziamento e raccolta denaro esclusivamente nei confronti dei propri soci
- prestazioni di servizi amministrativi e di assistenza nel campo finanziario

Tutte le predette attività rientrano nelle previsioni statutarie (artt. 2 e 3 dello Statuto sociale) e sono inerenti e funzionali al perseguimento dello scopo sociale e, quindi, mutualistico della Cooperativa.

La limitata componente dell'attività sociale svolta nei confronti di terzi è stata, ai sensi dell'art.4, ultimo comma, dello Statuto sociale, oggetto di deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società.

La Cooperativa ha adottato uno specifico "Regolamento Consortile dello Scambio Mutualistico" per determinare i criteri e le regole inerenti allo svolgimento dell'attività mutualistico/consortile tra la società ed i soci, nel quale vengono disciplinati:

- l'assetto organizzativo del Consorzio, ossia l'organigramma aziendale a sua volta articolato in unità organizzative, suddivise tra Aree, unità organizzative complesse costituite da un insieme di unità organizzative semplici, e Servizi, unità organizzative semplici relazioni gerarchico funzionali tra le unità organizzative;
- i compiti assegnati a ciascuna unità organizzativa.

Il Regolamento generale assume l'ulteriore compito di Mansionario, ciò dettagliando ciascun compito assegnato nelle attività che lo compongono; viceversa, nel Regolamento i compiti assegnati sono enunciati in modo sintetico mediante un titolo per ciascun compito.

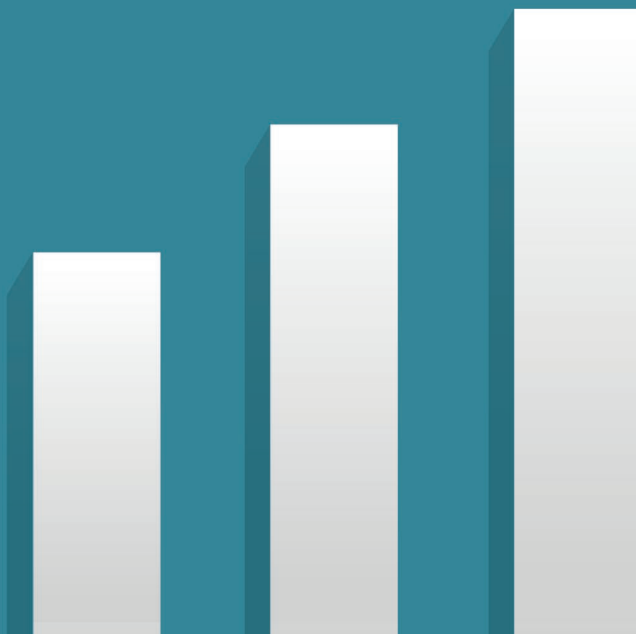
#### D. OSSERVAZIONI IN ORDINE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

In considerazione dell'espressa previsione statutaria, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata nei termini ordinari previsti dal Codice Civile.



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

FIN4COOP 



RELAZIONE DELLA  
SOCIETÀ DI REVISIONE





# Finanza per le Cooperative Soc. Coop.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

KPMG S.p.A.  
10 aprile 2026



KPMG S.p.A.  
 Revisione e organizzazione contabile  
 Viale Giovanni Falcone, 30/A  
 43121 PARMA PR  
 Telefono +39 0521 236211  
 Email it-fmauditaly@kpmg.it  
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59

*Ai Soci della  
 Finanza per le Cooperative Soc. Coop.  
 Via Cairoli, 9  
 40121 Bologna (BO)*

*ed alla Lega Nazionale Cooperative e Mutue, Ufficio Certificazioni*

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Finanza per le Cooperative Soc. Coop. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A.  
 è una società per azioni  
 di diritto italiano  
 e fa parte del network KPMG  
 di entità indipendenti affiliate a  
 KPMG International Limited,  
 società di diritto inglese.



Ancona Bari Bergamo  
 Bologna Bozano Brescia  
 Catania Como Firenze Genova  
 Lecce Milano Napoli Novara  
 Padova Palermo Parma Perugia  
 Pescara Roma Torino Treviso  
 Trieste Varese Verona

Società per azioni  
 Capitale sociale  
 Euro 10.415.500,00 i.v.  
 Registro Imprese Milano Monza Brenza Lodi  
 e Codice Fiscale N. 00709600159  
 R.E.A. Milano N. 512867  
 Partita IVA 00709600159  
 VAT number IT00709600159  
 Sede legale: Via Giovanni Battista Pirelli 38  
 20124 Milano MI ITALIA



**Finanza per le Cooperative Soc. Coop.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



**Finanza per le Cooperative Soc. Coop.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

### **Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Finanza per le Cooperative Soc. Coop. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Finanza per le Cooperative Soc. Coop. al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Finanza per le Cooperative Soc. Coop. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



**Finanza per le Cooperative Soc. Coop.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2025

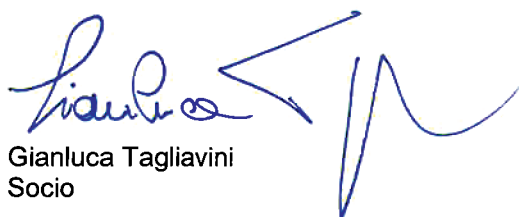
### **Adempimenti in merito al rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione**

Gli Amministratori sono responsabili del rispetto delle disposizioni di legge e di statuto in materia di cooperazione e, in particolare, di quelle contenute negli artt. 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della Legge n. 59 del 31 gennaio 1992, ove applicabili, nonché delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 2513 del Codice Civile.

Come richiesto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 16 novembre 2006, abbiamo verificato, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il rispetto da parte della Società delle disposizioni sopra menzionate.

Parma, 10 aprile 2026

KPMG S.p.A.



Gianluca Tagliavini  
Socio



**FIN4COOP** 

[www.fin4coop.it](http://www.fin4coop.it)

**Sede legale**

Via Cairoli,9  
40122 BOLOGNA  
tel. 0522 530511

**Sede operativa**

Via Meuccio Ruini, 74/D  
42124 REGGIO EMILIA  
tel. 0522 530511  
fax 0522 530690  
mail: [info@fin4coop.it](mailto:info@fin4coop.it)  
Comunicazione e Relazioni Esterne:  
[comunicazione@fin4coop.it](mailto:comunicazione@fin4coop.it)